



20
THE WORLD HERITAGE LIST • 20 YEARS OF INSCRIPTION

Piano di gestione 2026-2030 del Sito Patrimonio Mondiale Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli



Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77

"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO".



COMUNE DI GENOVA



Il Piano di Gestione 2026-2030 di "Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli" è stato realizzato dalla Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura.

Hanno collaborato alla redazione del Piano di Gestione:

Serena Amatulli
Raffaella Besta
Monica Biondi
Monica Bocchiardo
Ilaria Bonacossa
Ornella Borghello
Simona Caleca
Marisa Calone
Silvia Campailla
Raffaella Cecconi
Serena Codeglia
Anna Maria Colombo
Raoul Da Pozzo
Cristiana Dicerbo
Monica Filippone
Anna Galleano
Marisa Gardella
Cristina Giusso
Marta Gnone
Francesca Imperiale
Maddalena Lepore
Maddalena Magnano
Federica Mandirola
Anna Manzitti

Maria Rosa Merello
Cecilia Moggia
Giacomo Montanari
Giustina Olgiati
Cristina Olivieri
Laura Palazzini
Eleonora Pallavicino
Roberta Palmieri
Antonella Parodi
Luca Parodi
Mina Pesce
Gloria Piaggio
Maria Pianigiani
Andrea Pinto
Margherita Priarone
Hilda Camilla Ricaldone
Sara Rulli
Laura Stagno
Sandra Torre
Pietro Toso
Stefania Traverso
Rita Vecchiattini
Chiara Viglienzoni

Team di ricerca di Fondazione Santagata

Supervisione Scientifica: Alessio Re

Coordinamento: Erica Meneghin, Francesca Favaro

Ricercatori: Irene Garavoglia, Camilla Lo Schiavo, Andrea Porta, Nour Zreika

INDICE

Premessa	6
1. IL SITO "GENOVA: LE STRADE NUOVE E IL SISTEMA DEI PALAZZI DEI ROLLI"	10
1.1 Il Sito e i criteri di iscrizione	10
<i>Criteri di iscrizione</i>	13
1.2 Property e Buffer Zone	14
2. ELEMENTI DI CONTESTO	16
2.1 Overview: i Piani e i progetti in corso a Genova e nel suo territorio	16
<i>Strumenti di pianificazione e norme di tutela del patrimonio</i>	16
<i>Le misure per la valorizzazione del centro storico di Genova e del suo patrimonio</i>	18
<i>Il sistema della mobilità e le iniziative per la transizione ecologica</i>	19
<i>Progetti europei</i>	21
<i>Conclusioni</i>	22
2.2 Il sistema culturale e creativo e il Sito Patrimonio Mondiale	23
<i>Il legame tra ICC e Sito Patrimonio Mondiale</i>	23
<i>Il sistema culturale e creativo ligure e genovese</i>	24
<i>Il confronto con il periodo 2020-2025</i>	25
<i>Il centro storico di Genova e le collaborazioni con le ICC</i>	25
3. LA GESTIONE DEL SITO NEL PERIODO 2020-2025	30
3.1 La Governance del Sito	30
<i>Un Piano per la gestione del Sito nel periodo 2020-2024</i>	31
3.2 La definizione dei valori e degli attributi	32
<i>I valori</i>	32
<i>Gli attributi</i>	34
3.3 L'individuazione dei fattori di rischio per la Property	35
3.4 Le attività di gestione e valorizzazione del Sito tra 2020 e 2025	37
<i>2020-2024: quadro sintetico delle attività svolte e dei bisogni</i>	37
<i>2025: le attività di preparazione del nuovo Piano di Gestione</i>	46
3.5 Bilancio sintetico del periodo 2020-2025	47
4. IL PIANO DI GESTIONE 2026-2030	50

4.1 Premesse	50
4.2 La struttura del Piano di Gestione	51
4.3 Gli assi strategici, gli strumenti e i programmi di impatto	54
<i>Gli assi strategici</i>	54
<i>Gli strumenti</i>	57
<i>Programmi di impatto</i>	61
4.4 Il sistema di monitoraggio	65
<i>L'approccio a due livelli</i>	65
<i>Gli indicatori</i>	66
<i>Roadmap attuativa del sistema di monitoraggio</i>	70
4.5 Cronoprogramma	72
SCHEDE DI DETTAGLIO ASSI STRATEGICI	78
SCHEDE DI DETTAGLIO PROGRAMMI DI IMPATTO	88
SCHEDE DI DETTAGLIO STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	120
5. STRUMENTI DI SUPPORTO	128
Framework per la definizione di un Risk Preparedness Plan	128
<i>I rischi ai quali è esposto il Sito</i>	129
<i>Misure di prevenzione e mitigazione</i>	130
<i>Il Piano di Gestione e la prevenzione dei rischi</i>	136
Linee guida per l'applicazione dell'Heritage Impact Assessment (HIA)	138
<i>Le linee guida nazionali e internazionali</i>	138
<i>L'HIA e il Sito "Genova: le strade nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli"</i>	141
<i>Suggerimenti per l'integrazione dell'HIA nei processi di governo del territorio</i>	153
<i>Strumenti di pianificazione e programmazione esistenti</i>	153
<i>Indagine preliminare per la valutazione di impatto</i>	154
<i>Modello di rapporto per l'indagine preliminare</i>	156
APPENDICE	161
<i>Le interviste</i>	163



Palazzo Doria

Premessa

Il presente Piano di Gestione si configura come uno strumento strategico e operativo volto a garantire la tutela, la valorizzazione e la trasmissione alle generazioni future del Sito “Genova: le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli”, riconosciuto nel 2006 come Patrimonio Mondiale dell’Umanità.

Tale riconoscimento internazionale ha sancito l’eccezionale valore universale di un sistema urbano e architettonico unico, espressione della potenza economica, politica e culturale della Repubblica di Genova tra il XVI e il XVII secolo, nonché modello innovativo di pianificazione urbana e ospitalità pubblica.

Il Piano si fonda sulla consapevolezza che la conservazione e la valorizzazione di un patrimonio così complesso e stratificato non possano essere affidate a interventi isolati o a un unico soggetto istituzionale, ma richiedano un approccio integrato, partecipato e continuativo. La salvaguardia del patrimonio storico-artistico, infatti, deve necessariamente dialogare con le dinamiche contemporanee della città, ponendosi in equilibrio con le esigenze di sviluppo urbano, sociale ed economico. In questo senso, il Piano promuove una visione sistemica in cui tutela e sviluppo non rappresentano ambiti contrapposti, ma dimensioni complementari di una medesima strategia di crescita sostenibile.

Elemento centrale di tale processo è il Comitato di Pilotaggio, organismo che riunisce gli attori istituzionali e territoriali maggiormente coinvolti nella gestione del Sito. Il Comitato svolge un ruolo fondamentale di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, favorendo il dialogo tra competenze diverse e assicurando la coerenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi condivisi.

Attraverso la sua attività, esso consente di tradurre visioni strategiche in interventi concreti, promuovendo una governance efficace, inclusiva e orientata ai risultati.

Il Piano che segue trae origine dall’esperienza maturata nel corso dei primi vent’anni di gestione del Sito, periodo durante il quale sono state sviluppate pratiche, strumenti e modelli di intervento che costituiscono oggi una solida base di partenza.

In continuità con le più recenti metodologie in materia di gestione dei siti riconosciuti dall’UNESCO, il documento è stato concepito come uno strumento dinamico e flessibile, capace di adattarsi ai cambiamenti del contesto e di coinvolgere attivamente gli attori del territorio. Le azioni e i progetti individuati rappresentano infatti la declinazione operativa degli assi strategici su cui si fonda il Piano, con l’obiettivo di garantire un impatto concreto e misurabile nel tempo. La redazione del presente documento è il risultato di un ampio percorso partecipativo che ha coinvolto istituzioni, esperti, operatori culturali e rappresentanti della comunità locale. I momenti di confronto e condivisione che hanno caratterizzato questo processo hanno permesso di integrare competenze multidisciplinari e punti di vista differenti, contribuendo a delineare una visione condivisa del futuro del Sito. Il processo di aggiornamento si è configurato come un percorso dinamico e inclusivo, orientato a rafforzare il legame tra patrimonio e comunità e a promuovere politiche di gestione capaci di coniugare tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile.

In questa prospettiva, il Piano di Gestione si propone come un vero e proprio patto tra istituzioni e cittadini, fondato sulla responsabilità condivisa e sulla partecipazione attiva. Il principio “condividere è proteggere” assume così un valore centrale, diventando non solo una dichiarazione di intenti, ma una guida operativa per le azioni future. Solo attraverso una collaborazione ampia e consapevole sarà infatti possibile preservare l’identità e l’autenticità del Sito, assicurandone al contempo la vitalità e la rilevanza nel contesto contemporaneo.

Giacomo Montanari

*Assessore alla Cultura,
valorizzazione del patrimonio
artistico e culturale della Città,
indirizzo e controllo delle
istituzioni culturali*



CAPITOLO 01

IL SITO "GENOVA: LE STRADE NUOVE E IL SISTEMA DEI PALAZZI DEI ROLLI"

1. IL SITO "GENOVA: LE STRADE NUOVE E IL SISTEMA DEI PALAZZI DEI ROLLI"

1.1 Il Sito e i criteri di iscrizione

Il Sito Patrimonio Mondiale “Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli” si estende in alcune sezioni del centro storico di Genova e rappresenta il primo esempio europeo di un progetto di sviluppo urbano con una struttura unitaria, pianificato da un’autorità pubblica e associato a un sistema peculiare di ospitalità pubblica in residenze private. Il Sito include un insieme di palazzi rinascimentali e barocchi lungo le cosiddette “Strade Nuove”, che rappresentano una cerniera tra le vie medievali a sud e le strutture di traffico contemporanee a nord. Le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli a Genova, risalenti al periodo tra la fine del XVI e l’inizio del XVII secolo, rappresentano un intervento innovativo di pianificazione urbana associato a un particolare sistema di “alloggio pubblico”, basato sulla legislazione dell’epoca. I Palazzi dei Rolli furono costruiti come residenze delle famiglie aristocratiche più ricche e più influenti della Repubblica di Genova, allora al culmine della sua potenza marittima e finanziaria (ICOMOS Evaluation n. 1211, 2006, p. 106) e vennero classificati, a partire da un decreto del Senato del 1576 (Cfr. paragrafo sottostante), in base al valore del terreno e alla qualità dell’edificio per essere iscritti nelle liste o registri, chiamati “rolli”, per l’ospitalità pubblica. I Palazzi furono divisi in tre categorie, o “bussoli”,

in base al loro livello di pregio architettonico e di opulenza; a ogni categoria corrispondeva un diverso grado di dignità degli ospiti – ambasciatori, dignitari, principi sovrani, papi e imperatori. Generalmente alti tre o quattro piani, i Palazzi sono caratterizzati da spettacolari scaloni, cortili e logge che si affacciano su giardini, costruiti su livelli diversi in uno spazio relativamente ristretto. Gli edifici offrono una straordinaria varietà di soluzioni differenti e raggiungono un valore universale adattandosi alle caratteristiche peculiari del Sito e alle esigenze di una specifica organizzazione sociale ed economica. L’iscrizione del Sito “Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli” nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List) è avvenuta nel 2006.

Sono più di **150** i palazzi inventariati nei cinque elenchi noti in questo momento (i “Rolli degli alloggiamenti pubblici”, degli anni 1576, 1588, 1599, 1614 e 1664); quelli riconosciuti attualmente, ubicati all’interno del perimetro del Sito, sono **42** (come riportato nella tabella seguente) e sono, nella maggior parte dei casi, collocati lungo Via Garibaldi e Via Balbi (le cosiddette “Strade Nuove”), Via Lomellini e Salita Santa Caterina.



Via Garibaldi. Foto I. Murta

1. Palazzo di Antonio Doria , edificato a partire dal 1541. Sede della Prefettura	22. Palazzo di Bartolomeo Lomellino , edificato a partire dal 1565. Sede dell’Istituto Tecnico Commerciale Vittorio Emanuele II
2. Palazzo di Clemente della Rovere , edificato a partire dal tardo XVI secolo.	23. Palazzo di Stefano Lomellini , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
3. Palazzo di Giorgio Spinola , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo	24. Palazzo di Giacomo Lomellini , edificato a partire dal 1619. Sede del Comando Militare di Zona.
4. Palazzo di Tommaso Spinola , edificato a partire dal 1558.	25. Palazzo di Antoniotto Cattaneo , edificato a partire dal tardo XVI secolo. Sede dell’Università degli Studi di Genova.
5. Palazzo di Giacomo Spinola , edificato a partire dal 1445. Sede della Banca di Sardegna	26. Palazzo di Gio Agostino Balbi , edificato a partire dal 1618.
6. Palazzo Ayrolo Negrone , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.	27. Palazzo di Gio Francesco Balbi , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo. Sede dell’Università degli Studi di Genova
7. Palazzo di Paolo Battista e Nicolò Interiano , edificato a partire dal 1565.	28. Palazzo di Giacomo e Pantaleo Balbi , edificato a partire dal 1618. Sede dell’Università degli Studi di Genova.
8. Palazzo di Agostino Pallavicino , edificato a partire dal 1558. Sede della Banca Popolare di Bresci.	29. Palazzo di Francesco Balbi Piovera , edificato a partire dal 1656. Sede dell’Università degli Studi di Genova.
9. Palazzo di Pantaleo Spinola , edificato a partire dal 1558, sede del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure	30. Palazzo di Stefano Balbi (Reale), edificato a partire dal 1643. Sede del Museo di Palazzo Reale.
10. Palazzo di Franco Lercari , edificato a partire dal 1571.	31. Palazzo di Giorgio Centurione , edificato a partire dal XVI secolo.
11. Palazzo di Tobia Pallavicino , edificato a partire dal 1558. Sede della Camera di Commercio.	32. Palazzo di Cosma Centurione , edificato a partire dal tardo XVI secolo.

12. Palazzo di Angelo Giovanni Spinola , edificato a partire dal 1558. Sede della Deutsche Bank.	33. Palazzo di Giorgio Centurione , edificato a partire dal 1612.
13. Palazzo di Gio Battista Spinola , edificato a partire dal 1563.	34. Palazzo di Cipriano Pallavicini , edificato a partire dal tardo XV secolo.
14. Palazzo di Nicolosio Lomellino , edificato a partire dal 1563.	35. Palazzo di Nicolò Spinola , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
15. Palazzo di Giacomo e Lazzaro Spinola , edificato a partire dal 1583.	36. Palazzo di Francesco Grimaldi (Spinola di Pellicceria), edificato a partire dal 1593. Sede della Galleria Nazionale della Liguria.
16. Palazzo di Nicolò Grimaldi (Tursi) , edificato a partire dal 1564. Sede del Comune di Genova e dei Musei di Strada Nuova.	37. Palazzo di Gio Batta Grimaldi , edificato a partire dal 1610.
17. Palazzo Baldassarre Lomellini , edificato a partire dal 1562.	38. Palazzo di Gio Battista Grimaldi , edificato a partire dal XV secolo.
18. Palazzo di Luca Grimaldi (Bianco) , ricostruito a inizio '700 su un originario nucleo edificato a partire dalla prima metà del '500. Sede dei Musei di Strada Nuova.	39. Palazzo di Stefano De Mari , edificato a partire dal tardo XVI secolo.
19. Palazzo di Ridolfo Maria e Gio Francesco I Brignole Sale (Rosso) , edificato a partire dal 1671. Sede dei Musei di Strada Nuova.	40. Palazzo di Ambrogio di Negro , edificato a partire dal 1568.
20. Palazzo di Gerolamo Grimaldi , edificato a partire dal 1541	41. Palazzo di Emanuele Filiberto di Negro , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.
21. Palazzo di Gio Carlo Brignole , edificato a partire dai primi decenni del XVII secolo.	42. Palazzo De Marini , edificato a partire dalla seconda metà del XVI secolo.

Criteri di iscrizione

(II) *Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio:* l'insieme delle Strade Nuove e dei palazzi a esse collegati mostra un importante scambio di valori per lo sviluppo dell'architettura e dell'urbanistica nei secoli XVI e XVII. Attraverso i trattati di architettura del tempo, questi esempi sono stati pubblicizzati rendendo le Strade Nuove e i palazzi tardo rinascimentali di Genova una pietra miliare nello sviluppo dello stile manierista e barocco in Europa.

(IV) *Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana:* l'insieme delle Strade Nuove di Genova è un esempio eccezionale di un complesso urbano costituito da palazzi nobiliari di alto valore architettonico, che illustrano l'economia e la politica della città mercantile di Genova, al culmine della sua potenza nei secoli XVI e XVII. Nel 1576, la Repubblica di Genova ha stabilito un elenco legalmente riconosciuto dei Rolli per includere i palazzi più rilevanti per la presentazione e l'accoglienza ufficiale di ospiti illustri.

Sulla base di tali criteri, sono stati successivamente individuati i valori e gli attributi del Sito, presentati nel dettaglio al capitolo 3.



Palazzo Giacomo e Pantaleo Balbi. Foto L. Guida

1.2 Property e Buffer Zone

Property: 15.77 ha

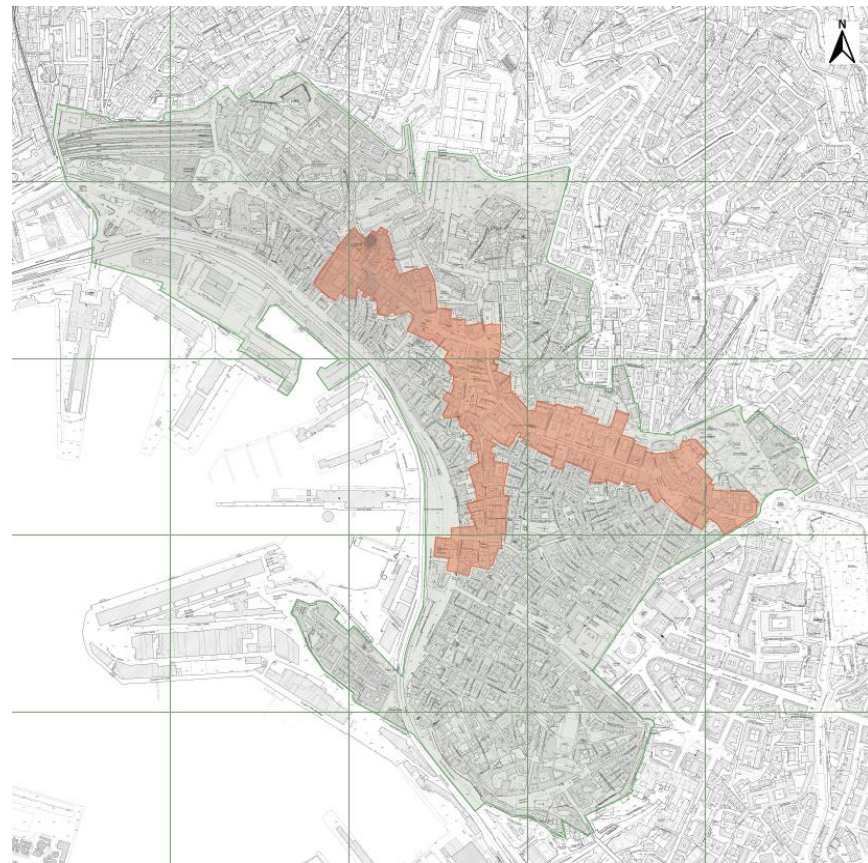
Buffer zone: 114.5 ha

Il perimetro della **Property** comprende un sito urbano costituito principalmente da due assi residenziali unitari di età moderna (successivi al XVI secolo), le cosiddette Strade Nuove (Via Garibaldi e Via Balbi).

Per quanto riguarda la **Buffer Zone**, l'UNESCO, nelle Guide Operative per l'applicazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1977 e nei suoi successivi aggiornamenti, definisce la buffer zone (zona tampone) come "un'area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità".

Per il Sito Patrimonio mondiale "Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli", il dossier di candidatura definiva come buffer

zone il perimetro del Centro Storico individuato dal Piano Urbanistico Comunale vigente. Questa delimitazione riaffermava un perimetro di tutela che si fonda su strumenti di protezione del territorio già esistenti. Nello specifico, la buffer zone include la parte della città vecchia costituita dai quartieri Prè, Molo e Maddalena. Si rileva, tuttavia, che nel Piano Urbanistico Comunale vigente (2015) il confine del Centro Storico non comprende la zona di Principe, stante le necessità di sviluppo di servizi che tale area esprime, inclusa invece nella buffer zone considerata nelle attività di gestione 2020-2024. L'attuale perimetro del Sito corrisponde a quello approvato da UNESCO con *Decision 47 COM 8D*, nel luglio **2025**. La mappa ufficiale, di cui si riporta una rappresentazione di seguito, è scaricabile a questo link: <https://whc.unesco.org/en/list/1211/maps/>



Perimetrazione Sito Patrimonio Mondiale "Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli"

CAPITOLO 02

ELEMENTI DI CONTESTO

2. ELEMENTI DI CONTESTO

2.1 Overview: i Piani e i progetti in corso a Genova e nel suo territorio

Negli ultimi anni Genova ha intrapreso processi di trasformazione urbana e culturale, accompagnati da strumenti di pianificazione territoriale, documenti strategici e progetti volti a valorizzare il patrimonio storico, promuovere la sostenibilità e rafforzare la resilienza. Questi strumenti sono riferimenti importanti con i quali il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale deve confrontarsi.

Negli ultimi anni, la città di Genova è stata interessata da un processo di trasformazione urbana e culturale, stimolato anche dall'adozione di strumenti di pianificazione territoriale, grandi progetti di trasformazione urbana e piani strategici finalizzati a rendere più efficace e vivibile l'assetto urbano, valorizzare il patrimonio storico e architettonico, promuovere lo sviluppo sostenibile della città e favorire la sua "resilienza"; quest'ultima è intesa come creazione di strutture specifiche sul territorio, capaci di catalizzare risorse, come rafforzamento delle relazioni con stakeholder qualificati e valorizzazione di collaborazioni con reti locali, nazionali e internazionali (*Lighthouse, Genoa's City Strategy*, p.7). Questi strumenti, sebbene distinti e operanti su livelli diversi di governance territoriale, condividono obiettivi comuni e si integrano in un quadro di sviluppo urbano coerente e in linea con le linee guida internazionali. Di seguito si presenta una rassegna sintetica di tali documenti, con lo scopo di evidenziare le principali tematiche toccate dagli indirizzi strategici dei vari Piani e dalle policies in atto

nella città di Genova; la finalità ultima è costruire un quadro di riferimento dei progetti in corso e, più indirettamente, comprendere con quali modalità e strumenti la città di Genova si confronta con le sfide contemporanee; elementi che il Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale, riferito a una estesa porzione del tessuto urbano, deve necessariamente tenere in considerazione.

Strumenti di pianificazione e norme di tutela del patrimonio

Tra i principali strumenti di pianificazione metropolitana e comunale, si cita il **Piano Urbanistico Comunale**¹, in vigore dal 2015 e interessato nel 2025 dal quarto rapporto di monitoraggio. Il PUC si articola in tre temi ("sviluppo socio-economico e delle infrastrutture", "organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana" e "salute, qualità ambientale e difesa del territorio") e 15 obiettivi; tra questi si segnalano, in quanto pertinenti alle tematiche affrontate anche dal Piano di Gestione:

- "Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica" (A2);
- "Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico" (B2);
- "Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città" (B4).

In parallelo a questo documento opera il **Piano Territoriale Generale** (PTG - 2025)², finalizzato all'organizzazione generale del territorio metropolitano riguardo ai temi insediativi, al sistema dei servizi e infrastrutture, il **Piano Strategico Metropolitano** (PSM - 2017)³, il **Piano Urbano della mobilità sostenibile** (PUMS - redatto nel 2019 e aggiornato nel 2023)⁴, e il **Piano regolatore del porto** (PRP - 2001)⁵. A livello regionale, invece, come strumenti di pianificazione sovraordinata si citano il **Piano Territoriale di Coordinamento paesistico** (PTCP - 1990)⁶ e relativi aggiornamenti, il **Piano Territoriale Regionale** (PTR - 2020)⁷, il **Piano Paesaggistico Regionale** (in corso di redazione)⁸, il **Piano territoriale di coordinamento della costa** (2020)⁹, e il **Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti** (PRIIMT - 2023)¹⁰.

Per il Sito "Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli", il dossier di candidatura individuava come Buffer zone l'area del Centro Storico delimitata dal Piano Urbanistico Comunale (fatta eccezione per la zona di Principe, inclusa nella Buffer Zone, ma esterna al

perimetro del Centro Storico individuato dal PUC). Tale corrispondenza ribadisce, quindi, un confine di tutela già garantito da strumenti urbanistici e da norme di salvaguardia preesistenti, e conferma la valenza del centro storico di Genova di nucleo essenziale dell'identità storica, artistica e culturale della città.

Nello specifico, i Palazzi compresi all'interno del Sito Patrimonio Mondiale sono sottoposti a **vincolo di tutela monumentale** esteso all'intero edificio, in quanto riconosciuti di interesse storico-artistico ai sensi della normativa in vigore in materia di beni culturali. Tale vincolo, posto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ha la finalità di garantire la conservazione e la corretta valorizzazione del patrimonio, attraverso interventi di prevenzione, manutenzione e restauro coerenti con i principi di tutela dettati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Il Piano di Gestione attribuisce alla Soprintendenza un ruolo centrale nel coordinamento e nel controllo delle attività di conservazione, in un quadro di **cooperazione** con l'Amministrazione comunale e gli altri soggetti competenti.

Per gli edifici vincolati, gli Uffici comunali svolgono un'attenta istruttoria tecnico-amministrativa sui progetti di manutenzione, restauro e trasformazione, valutandone la coerenza non solo con le prescrizioni della tutela monumentale, ma anche con le norme del già citato Piano Urbanistico Comunale (PUC). L'analisi, infatti, non si limita alle opere che incidono direttamente sulla struttura o sull'aspetto esteriore degli immobili, ma

¹ Consultabile all'indirizzo:

<https://www2.comune.genova.it/servizi/puc>

²<https://www.cittametropolitana.genova.it/it/content/il-piano-territoriale-generale>

³<https://pianostrategico.cittametropolitana.genova.it/>

⁴ <https://pums.cittametropolitana.genova.it/>

⁵<https://www.portsofgenoa.com/it/pianificazione-e-sviluppo/pianificazione-strategica/piani-regolatori-portuali/piano-regolatore-portuale-genova.html>

⁶<https://www.regione.liguria.it/homepage-urbanistica-e-territorio/cosa-cerchi/piani-territoriali/piano-territoriale-di-coordinamento-paesistico.html>

⁷<https://www.regione.liguria.it/homepage-urbanistica-e-territorio/cosa-cerchi/piani-territoriali/piano-territoriale-regionale.html>

⁸<https://www.regione.liguria.it/homepage-urbanistica-e-territorio/cosa-cerchi/piani-territoriali/verso-il-nuovo-piano-paesaggistico-regionale.html>

⁹<https://www.regione.liguria.it/homepage-urbanistica-e-territorio/cosa-cerchi/piani-territoriali/piano-della-costa.html>

¹⁰<https://www.regione.liguria.it/component/publiccom petitions/document/50297:priimt.html?Itemid=14170>

considera anche gli interventi che possono modificare il contesto urbano di riferimento: dalle sistemazioni delle vie di accesso, alla collocazione della segnaletica, fino alla regolamentazione delle attività commerciali adiacenti.

Si segnala inoltre che il 3 dicembre 2025, la Regione Liguria e il Ministero della Cultura hanno sottoscritto un accordo per regolare l'applicazione del **“Piano Casa” regionale** (L.R. 49/2009) nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, in assenza di un Piano Paesaggistico regionale. L'intesa definisce casi e limiti in cui sono ammissibili interventi edilizi di demolizione e ricostruzione con incremento volumetrico (fino al 35%) su edifici residenziali e non residenziali localizzati in aree tutelate ai sensi della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Elemento centrale dell'accordo è l'introduzione di una verifica preliminare obbligatoria di ammissibilità da richiedere a Regione e Soprintendenza prima del permesso di costruire. Il gruppo tecnico congiunto valuta la sensibilità del sito, l'impatto paesaggistico e la coerenza dell'intervento, impartendo eventuali prescrizioni vincolanti.

Le misure per la valorizzazione del centro storico di Genova e del suo patrimonio

Tra la fine del secolo scorso e i primi anni Duemila, la città vecchia di Genova è stata interessata da una riqualificazione complessiva, favorita da interventi sulla vivibilità interna, l'accessibilità e le relazioni con le aree del fronte mare.

Nella zona del Porto Antico, il percorso avviato nel 1992 con la realizzazione della zona espositiva (in occasione dell'“Esposizione Internazionale Specializzata Genova '92 – Colombo '92”), il recupero dell'area Morosini (porto turistico) e l'insediamento della Facoltà di Economia in Darsena, è proseguito negli anni con la valorizzazione degli edifici storici, un tempo destinati a funzioni portuali e riconvertiti a usi urbani e culturali, e con la sistemazione degli spazi esterni e dei moli circostanti. In

seguito, eventi come “Genova 2004 – Capitale Europea della Cultura” hanno fornito l'occasione per effettuare ulteriori interventi strutturali e manutentivi, sostenuti da ingenti risorse finanziarie. I finanziamenti, provenienti da enti locali, nazionali ed europei, hanno favorito anche investimenti privati per il recupero e la manutenzione degli immobili.

Parallelamente, il centro storico ha ampliato la sua dimensione urbana grazie al nuovo rapporto diretto con il mare e al miglioramento della mobilità, con misure quali l'estensione della metropolitana con stazioni strategiche, la pedonalizzazione di importanti assi monumentali, la creazione di parcheggi pubblici e privati a ridosso del centro, e l'ammodernamento del sistema di ascensori urbani che collegano il centro con le aree collinari; azioni che hanno permesso di ridurre il traffico automobilistico del centro cittadino, dirottandolo verso la viabilità litoranea. Il fronte mare cittadino continua a essere luogo di riflessione progettuale; di questa attenzione al tema costituisce un esempio il progetto in corso Waterfront di Levante (a cura del team guidato dal Renzo Piano Building Workshop con OBR, Starching e AG&P greenscape per la parte paesaggistica), che mira a trasformare l'area dell'ex Fiera di Genova in un nuovo fronte urbano aperto verso il mare.

La riqualificazione e la valorizzazione del centro storico dal punto di vista economico e sociale continuano a essere obiettivi condivisi dagli amministratori e dagli attori locali.

Nello specifico, il **Piano Caruggi**, avviato nel 2020, ha avuto l'obiettivo di garantire la vivibilità, la sicurezza e l'attrattività della città antica. L'approccio adottato è stato di tipo sistemico e multilivello: attraverso dieci assi operativi sono stati promossi interventi che spaziano dalla riqualificazione urbana alla manutenzione e innovazione tecnologica, dal sostegno al commercio a progetti sociali, culturali e di sicurezza.

Articolato in 184 azioni – tra interventi fisici, servizi e interventi immateriali – il Piano Caruggi è in grado di restituire il quadro delle esigenze riscontrate e delle progettualità intraprese nel centro storico.

Oltre al Sito Patrimonio Mondiale, e ai caruggi del suo centro storico, il patrimonio culturale genovese comprende 19 teatri, l'Acquario (che costituisce la più grande esposizione di biodiversità acquatica in Europa), alcuni Forti costruiti tra il XVIII e il XIX secolo, tre grandi collezioni d'arte (riferibili a un arco temporale che dalla seconda metà dell'Ottocento si estende al secondo dopoguerra) e numerose botteghe storiche di pregio. Anche le istituzioni museali genovesi sono varie e numerose (solo quelle civiche sono distribuite in più di venti sedi) e in continua evoluzione. Inoltre, gli ultimi anni hanno visto la riapertura del Museo di Archeologia Ligure di Genova (2022) dopo i lavori di messa a norma, del Museo d'Arte Orientale (2023) dopo gli interventi di adeguamento strutturale e il recupero di una grande terrazza affacciata sul centro città e sul porto, e l'inaugurazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (2022) nella Commenda di San Giovanni di Prè. Anche il Sistema dei Forti di Genova è interessato da importanti progetti di valorizzazione; questo, esteso tra il Parco delle Mura e il Parco dei Forti, custodisce una delle poche cinte murarie bastionate ancora visibili in Europa, realizzata tra il Cinquecento e l'Ottocento. Oggi le fortificazioni, in gran parte proprietà del Comune, sono al centro di un progetto che coniuga rigenerazione urbana, valorizzazione culturale, tutela ambientale e sviluppo turistico. L'obiettivo è rilanciare l'area come polo di attrazione, alleggerendo la pressione sulle zone costiere e offrendo nuove opportunità economiche e occupazionali, con particolare attenzione ai giovani. Il progetto prevede, da un lato, il restauro e la valorizzazione dei complessi monumentali e delle percorrenze storiche, dall'altro la creazione di un sistema innovativo di accessibilità sostenibile.

Il progetto di restauro e valorizzazione della cinta muraria e del Sistema dei Forti genovesi ammonta complessivamente a quasi 28 milioni di euro ed è finanziato con risorse del PNC, Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR.

Tra le iniziative culturali recenti degne di nota si segnala anche quanto realizzato nella cornice della manifestazione “Genova capitale italiana del libro 2023”, che ha visto oltre 150 libri presentati, 140 sedi coinvolte su tutto il territorio comunale e 190 collaborazioni attivate con la rete cittadina, coinvolgendo anche musei, il Teatro Nazionale, i palazzi dei Rolli e Palazzo Ducale, uno dei punti di riferimento del programma, che ha ospitato mostre, incontri, festival e attività di didattiche.

Il sistema della mobilità e le iniziative per la transizione ecologica

Date le specificità della conformazione orografica e la densità di poli produttivi, il tema della viabilità e della mobilità per il territorio genovese, e ligure in generale, è centrale (i lavori in corso e il progetto dell'alta velocità confermano l'urgenza di un potenziamento delle linee ferroviarie); come anticipato, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, strumento di pianificazione strategica approvato nel 2019 mira, in un orizzonte temporale di dieci anni, ad agire sulla mobilità urbana perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. All'interno di tale Piano sono state individuate quattro direttrici principali della mobilità denominate Assi di Forza: da qui il nome del progetto “4 Assi Di Forza Trasporto Pubblico Locale”, dal valore complessivo di 471 Milioni Euro, di cui 350 M Euro da fondi PNRR, con conclusione prevista nel 2026. Il progetto riguarda il trasporto pubblico su gomma con iniziative quali la realizzazione di nuovi tracciati e l'infrastrutturazione della rete elettrica necessaria per il funzionamento dei nuovi autobus elettrici.

Il tema “mobilità intelligente” è inserito anche all'interno del **Piano di sviluppo strategico Città di Genova 2021**, nel quale si evidenziano anche le iniziative previste e in corso, come la realizzazione di percorsi ciclopedonali, nell'ambito del progetto finanziato “Smart Move”.

Sul tema più ampio della transizione ecologica, al livello della programmazione strategica, si collocano strumenti quali il documento **"Genova Città Faro"**, redatto nel novembre 2019. Tra le premesse del Piano si situa la consapevolezza che i cambiamenti demografici e climatici, insieme alla transizione digitale, costituiscono le principali tendenze destinate a incidere in modo significativo sulla vivibilità delle aree urbane; e che ognuno di questi cambiamenti porti con sé nuove opportunità di sviluppo e trasformazione per la città. La strategia proposta è volta a individuare priorità e strumenti per prevenire i rischi, mitigare gli impatti e rafforzare il tessuto economico e sociale cittadino. Il **Piano strategico Genova 2050 Action Plan per una Lighthouse City**, elaborato nel 2021, costituisce la dimensione operativa della Strategia Lighthouse. Le linee di intervento si concentrano su: innovazione nella fruizione del territorio, rinnovamento delle infrastrutture, rigenerazione urbana, connessioni multifunzionali, investimenti nella conoscenza e nella formazione, sviluppo delle competenze trasversali e miglioramento della governance cittadina. Grazie a un percorso partecipato che ha coinvolto numerosi stakeholder, l'amministrazione ha avuto modo di confrontarsi con i grandi trend globali (cambiamento climatico, dinamiche demografiche, transizione digitale e tecnologica), delineando tre obiettivi cardine: innovare, anticipare e potenziare. Da qui sono stati definiti i tre asset principali: Grey: infrastrutture, reti e comunicazioni; Green: rigenerazione urbana diffusa; Soft: sviluppo delle comunità e del tessuto imprenditoriale. L'insieme di questi tre pilastri si articola in sei focus tematici e dodici azioni prioritarie, pensate per rafforzare la governance cittadina, rilanciare il patrimonio urbano e favorire l'innovazione nei servizi e nelle reti.

All'interno di questo sistema, si mette in evidenza l'azione **"UNESCO Sentinel"** (Asset Grey). Questa, a fronte dei rischi per il patrimonio connessi al cambiamento climatico, mira a raccogliere dati puntuali sullo stato di conservazione dei beni architettonici, per mezzo dell'utilizzo di strumenti innovativi, tra cui:

- sistemi di mappatura satellitare e dashboard digitali integrati con sensoristica per monitorare gli effetti del clima e dell'inquinamento sugli edifici (progetto BIG-EYE);
- tavoli tematici tra istituzioni e stakeholder per definire azioni condivise di prevenzione e manutenzione predittiva, coerenti con il Piano di Gestione UNESCO (progetto NET2PREV).

L'azione punta a raccogliere e catalogare informazioni sullo stato dei beni del Sito; programmare attività di manutenzione e sviluppare sistemi di monitoraggio predittivo; predisporre piani di fruizione compatibili con lo stato di conservazione e a condividere buone pratiche a livello internazionale.

Un'altra iniziativa degna di nota è **Genoa Preview** (Asset Grey), azione che ha l'obiettivo di ripensare la vocazione turistica della città in chiave innovativa e sostenibile, coniugando tradizione e digitalizzazione. In risposta agli effetti del cambiamento climatico - come l'aumento delle temperature e la variazione dei flussi turistici stagionali - il progetto mira a sviluppare un'offerta turistica più flessibile e diffusa, capace di valorizzare Genova tutto l'anno. Attraverso l'integrazione di esperienze reali e virtuali, Genoa Preview mira a costruire nuovi modelli di fruizione e comunità digitali, favorendo la nascita di una città che intende essere sempre più inclusiva, attrattiva per visitatori, ricercatori e investitori.

Box 1

Blue Economy

Il mare costituisce per Genova e la Liguria una risorsa strategica di sviluppo economico, occupazionale e formativo, grazie a un sistema che agisce in modo integrato e unisce imprese, porti, cantieristica, nautica da diporto e formazione specialistica. La Liguria, infatti, è la prima regione italiana per incidenza delle attività legate al mare sull'economia complessiva: circa il 9,4% delle imprese appartiene a questo comparto, con Genova che da sola conta oltre 7.400 aziende e più di 46.000 addetti. Particolarmente florido è il settore della cantieristica navale, che concentra oltre 15 imprese ogni mille manifatturiere, generando quasi 400 milioni di euro di valore e più di 2.000 occupati diretti. A questo si affianca la nautica da diporto, con progettisti, cantieri, velerie, aziende di arredo e allestimento, e un articolato sistema di servizi per ormeggio, manutenzione e refitting. La Liguria è prima in Italia anche per posti barca (oltre 23.000) e per unità registrate presso le capitanerie (oltre 18.000). Il porto di Genova, con i suoi 22 km di sviluppo, è il baricentro di questo sistema; è il primo scalo italiano per movimentazione di merci (68 milioni di tonnellate) e uno dei principali del Mediterraneo per traffico container. Si colloca inoltre al secondo posto in Italia per traffico passeggeri (4,5 milioni tra crociere e traghetti). Per quanto riguarda la formazione, la Liguria è l'unica regione italiana a offrire corsi universitari e post-laurea specificamente dedicati all'economia marittima e portuale, insieme a istituzioni formative d'eccellenza come l'Istituto Nautico San Giorgio e l'Accademia della Marina Mercantile. Inoltre, eventi internazionali come il Salone Nautico, la Genoa Shipping Week e il Blue Economy Summit contribuiscono a promuovere l'immagine di Genova come capitale mediterranea dell'economia del mare.

Blue District

Il Genova Blue District, ospitato nei Magazzini dell'Abbondanza in via del Molo, è stato creato come spazio di riferimento per la Blue economy. Questo luogo, nel quale convergono imprese, istituzioni, università e centri di ricerca, promuove sostenibilità, occupazione e valorizzazione delle risorse legate al mare. Promosso dal Comune di Genova con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Carige, il distretto opera come incubatore di startup e acceleratore di progetti imprenditoriali, e può contare sul sostegno di una rete di partner tra cui Università di Genova, CNR, Start 4.0, The Ocean Race, Camera di Commercio e altri soggetti istituzionali e privati.

Fonte dati: Piano di sviluppo strategico Città di Genova 2021, a cura della Direzione Sviluppo Economico, Progetti di Innovazione - Comune di Genova.

Progetti europei

I macro-temi affrontati dai vari Piani precedentemente presentati sono anche le aree di intervento di alcuni dei progetti europei in corso di sviluppo da parte dell'amministrazione comunale di Genova, a ribadire la centralità di questi aspetti per le policies locali. Nel periodo 2021-2027 il Comune, infatti, partecipa a numerosi progetti europei che affrontano, da prospettive diverse ma complementari, i temi della valorizzazione del patrimonio culturale, della sostenibilità e della

resilienza urbana, attraverso la collaborazione con partner internazionali. Un'attenzione particolare è rivolta al **patrimonio culturale e al Sito Patrimonio Mondiale**, ambiti di cui si occupa il progetto **Herit Adapt**, dedicato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale in relazione ai cambiamenti climatici e allo sviluppo di un turismo più sostenibile, già citato nel capitolo 2.2. Il progetto **Horizon Bauhaus of the Seas Sails**, invece, coinvolge Genova come città pilota nella promozione di nuove connessioni tra cultura,

innovazione e sostenibilità, valorizzando le relazioni tra la città e il mare in linea con i principi del New European Bauhaus. Anche **CAD – Cities After Dark**, nell’ambito del programma **Urbact**, contribuisce alla riflessione sulla qualità della vita urbana, affrontando il tema dell’economia della notte e della gestione integrata degli spazi pubblici come opportunità di sviluppo culturale e sociale.

Sul fronte della sostenibilità e dell’adattamento climatico, il progetto **Adaptnow** (Interreg Alpine Space) coinvolge la Protezione Civile del Comune di Genova nello sviluppo di strategie di prevenzione e mitigazione dei rischi legati a fenomeni meteorologici estremi, con un approccio partecipativo che include istituzioni, cittadini e operatori locali. In sinergia con questi obiettivi, l’iniziativa **ReMED** elabora strumenti digitali per supportare le amministrazioni pubbliche nell’adattamento del patrimonio edilizio e urbano ai cambiamenti climatici, mentre **EnerCMed** promuove la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e la rigenerazione energetica delle aree peri-portuali attraverso soluzioni basate sulla natura. **NBS EduWorld**, sempre nel quadro di Horizon Europe, punta invece a diffondere conoscenze e pratiche educative sulle Nature Based Solutions, favorendo una transizione verso una società più consapevole e rispettosa dell’ambiente.

La mobilità sostenibile è al centro di **WalkUrban**, che analizza e promuove l’accessibilità pedonale nelle città europee, con Genova nel ruolo di città pilota insieme a Dortmund e Göteborg. Il progetto mira a comprendere i fattori che influenzano gli spostamenti a piedi, fornendo raccomandazioni utili per una pianificazione urbana più attenta ai bisogni delle persone e alla qualità dello spazio pubblico.

Completano il quadro alcuni progetti dedicati alla cooperazione mediterranea, sempre nel solco della transizione ecologica, come **Share4med**, che sostiene i piccoli comuni nell’attuazione di politiche “green” e nella costruzione di un Mediterraneo più sostenibile, **C.Alp.Med Green Deal**, finalizzato a supportare le piccole imprese nella transizione energetica e nell’adozione di pratiche di economia circolare,

e HUB-IN (H2020), iniziativa europea volta a favorire innovazione e imprenditorialità nel centro storico, preservandone l’identità e valorizzandone il patrimonio culturale e sociale.

Conclusioni

I Piani descritti e le progettualità europee in corso, pur essendo strumenti distinti, sono leggibili come **azioni interconnesse e integrate**, caratterizzate da obiettivi comuni e coerenti. Valorizzazione del patrimonio storico e culturale, sostenibilità e resilienza, vivibilità e accessibilità urbana emergono chiaramente, infatti, quali **assi strategici trasversali**, che intercettano anche gli indirizzi del Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale.

Peraltro, la presenza del Sito nel centro storico di Genova rappresenta chiaramente un’opportunità strategica per la città, che i Piani e le iniziative sopra descritti in parte riconoscono e valorizzano.

Il Piano di Gestione agisce su questo terreno e si propone come **strumento di coordinamento e sintesi**, capace di mettere a sistema le diverse progettualità in corso, valorizzando le sinergie tra politiche urbane, culturali e ambientali in atto. In questo modo, può contribuire a rafforzare la visione integrata di una città che riconosce nel proprio patrimonio culturale un motore di sviluppo sostenibile e di innovazione sociale.

2.2 Il sistema culturale e creativo e il Sito Patrimonio Mondiale

Le politiche nazionali e internazionali riconoscono oggi l’importanza delle Industrie Culturali e Creative (ICC) nel valorizzare il patrimonio culturale, rafforzandone il valore estetico, educativo e collettivo. Questa sezione si concentra sul sistema culturale e creativo che caratterizza il centro storico di Genova e, in particolare, intende evidenziare come esso sia connesso al Sito Patrimonio Mondiale

Il legame tra ICC e Sito Patrimonio Mondiale

L’importanza delle industrie culturali e creative (d’ora in avanti ICC) nel trasformare la creatività in sviluppo economico è oggi ampiamente riconosciuta, sia nell’ambito accademico sia nel dibattito sulle politiche pubbliche. L’attenzione della comunità scientifica e degli operatori del settore si è progressivamente spostata dall’affermazione di tale ruolo all’analisi delle condizioni strutturali, istituzionali e territoriali che ne rendono possibile l’effettiva attuazione, tenendo conto delle specificità dei contesti di riferimento.

In questa prospettiva, il caso genovese risulta particolarmente interessante.

La collocazione del Sito Patrimonio Mondiale all’interno del centro storico e l’attribuzione della sua governance all’**Area Sviluppo Economico del Comune** costituiscono due elementi di particolare rilevanza analitica.

Da un lato, tale assetto istituzionale consente di inquadrare il patrimonio culturale non come ambito settoriale autonomo, ma come **leva integrata di valorizzazione** territoriale, favorendo l’adozione di approcci orientati allo sviluppo locale e l’impiego di competenze

progettuali ed economiche interne all’amministrazione.

Dall’altro lato, la localizzazione nel centro storico contribuisce a una maggiore densità e prossimità degli attori coinvolti, creando condizioni favorevoli a dinamiche di coordinamento, interazione e governance multilivello.

Una conferma della rilevanza di questa relazione emerge dal confronto tra comuni che ospitano un Sito Patrimonio Mondiale e presenza di ICC nel suolo urbano (Tab. 1). Le percentuali mettono in evidenza una tendenza di particolare rilievo: nei comuni che ospitano un Sito Patrimonio Mondiale, il mix settoriale delle industrie culturali e creative risulta in media più consistente e maggiormente orientato verso la “comunicazione” (18%), il “software e i videogiochi” (14%) e “l’audiovisivo e la musica” (7%).

Questa maggiore incidenza conferma che la presenza di patrimonio culturale in un determinato territorio favorisce lo sviluppo locale di filiere creative a più elevato contenuto tecnologico e con una più marcata proiezione verso il mercato.

Settore	Comuni con siti Patrimonio Mondiale	Comuni privi di siti Patrimonio Mondiale
Architettura e design	33%	35%
Comunicazione	18%	14%
Audiovisivo e musica	7%	5%
Software e videogiochi	14%	11%
Editoria e stampa	18%	23%
Performing arts e arti visive	10%	12%
Patrimonio storico e artistico	0,4%	0,4%

Tab 1: Confronto incidenze ICC tra comuni con e senza siti Patrimonio Mondiale, Fonte: dati Symbola-Unioncamere.

Il sistema culturale e creativo ligure e genovese

A livello di performance economica, il sistema produttivo culturale e creativo ligure (SPCC) genera un valore aggiunto pari a 1.972 milioni di euro (dati 2024), registrando una crescita del 5,1% rispetto al 2021 e sostenendo complessivamente 30.556 occupati. Tali risultati si collocano all'interno di un quadro regionale caratterizzato da una specializzazione selettiva in settori ad alto contenuto progettuale e tecnologico, in particolare nell' "architettura" e nel "design" (comparto particolarmente rilevante per la specializzazione nel design nautico) e nei "videogiochi e software", ambiti nei quali la Liguria si posiziona rispettivamente al 9° e al 10° posto a livello nazionale.

In questo contesto, Genova assume un ruolo di netta centralità, configurandosi come il principale polo creativo ed economico regionale. Nel 2023, il valore aggiunto generato dal SPCC genovese ammontava a 1.470 milioni di euro, pari al 4,7% del valore aggiunto complessivo, con 22.402 addetti, corrispondenti al 5,5% dell'occupazione provinciale. Questa

posizione dominante trova ulteriore riscontro nella struttura imprenditoriale del comparto. I dati Symbola 2023–2024 rilevano infatti la presenza di 4.639 imprese core culturali e creative nella provincia, con una concentrazione particolarmente elevata all'interno dell'area core del Sito Patrimonio Mondiale. Analizzando il numero di ICC presenti nelle aree con un Sito Patrimonio Mondiale, il sito *Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli* si colloca all'8° posto a livello nazionale per numerosità assoluta, con 3.587 imprese attive nel 2023 (Tab. 2). La distribuzione spaziale delle imprese evidenzia come il 77% delle ICC genovesi risulti localizzato all'interno della Buffer e della Nominated property (3.587 unità su 4.639), a fronte di una quota residuale del 23% (1.052 imprese) collocata all'esterno. Tale dinamica configura l'area non solo come un semplice spazio di consumo culturale, ma come un **ecosistema produttivo ad elevata attrattività economica** e con rilevanti potenzialità di agglomerazione.

Siti Patrimonio Mondiale	N. imprese nelle aree Core
Centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa sede e la basilica di San Pietro Fuori le Mura (1980)	24.766
Milano – il “Cenacolo” di Leonardo da Vinci in Santa Maria delle Grazie (1980)	24.073
Residenze della Casa Reale di Savoia in Piemonte (1997)	8.783
Dolomiti (2009)	6.516
Napoli – il centro storico (1995)	6.235
Ville e giardini Medicei in toscana (2013)	4.811
Firenze – il centro storico (1982)	4.342
Genova: le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli (2006)	3.587
Palermo araba-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale (2015)	3.284
Portici di Bologna (2021)	3.179

Tab 2: Numero di imprese culturali nelle aree core dei Siti Patrimonio Mondiale. Fonte: dati Symbola-Unioncamere.

Il confronto con il periodo 2020–2025

Rispetto al 2015, l'analisi ISTAT censiva 4.397 organizzazioni culturali e creative genovesi. Attualmente, il numero è cresciuto di **242 unità**, con una percentuale di crescita media annua pari allo 0,6%. Nel 2015 la composizione del SPCC era caratterizzata da una prevalenza di “Patrimonio e Spettacolo” (40%) e “Industrie dei contenuti” (38%), seguite da “Cultura materiale/Artigianato-Design” (15%) e “Turismo” (7%). La distribuzione territoriale mostrava una forte concentrazione dei luoghi del patrimonio nell'area della Nominated Property (tra cui musei e palazzi), mentre una quota rilevante delle attività economiche creative si localizzava appena oltre la Buffer zone. L'aggiornamento al 2024 conferma la traiettoria evolutiva già delineata. Nella Nominated Property, la massa critica di imprese continua ad ampliarsi, consolidando il processo di concentrazione produttiva. Parallelamente, nell'arco degli ultimi nove anni, il mix settoriale si è progressivamente riallineato verso comparti a maggiore intensità tecnologica e di mercato – in particolare *Comunicazione, Audiovisivo e musica e Software e videogiochi* – mentre si riduce

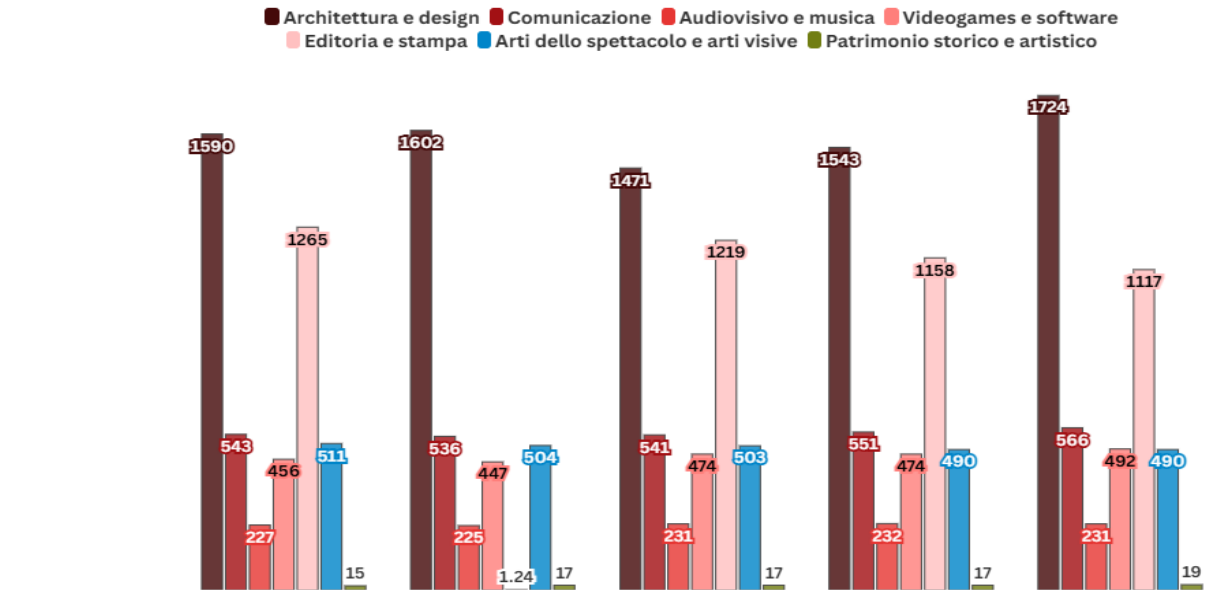


Fig. 1: Andamento ICC per anno nel territorio genovese (dal 2019, a sinistra, al 2023, a destra). Fonte: Symbola- Unioncamere, 2019–2023.

l'incidenza dell'editoria tradizionale (in linea con le tendenze nazionali; cfr. dati del report *Io sono Cultura 2024*).

Il centro storico di Genova e le collaborazioni con le ICC

Come evidenziato dai dati della tabella 2, nel centro storico di Genova si configura una filiera integrata che, lungo l'intera catena del valore, combina produzione di contenuti, tecnologie per il patrimonio, piattaforme di fruizione e infrastrutture logistiche, trasformando il Sito in **piattaforma produttiva**. In questo quadro si colloca anche il Distretto del Design (2018), esito della collaborazione tra architetti, designer e creativi, con epicentro in piazza dei Giustiniani e progressiva estensione alle strade limitrofe. Il Distretto aggrega operatori del design, dell'artigianato artistico, della moda e dell'arte contemporanea e promuove la Genova Design Week, affiancata dal Design Week Award e da un palinsesto di installazioni e allestimenti urbani. Le finalità sono plurime: rigenerazione di spazi sottoutilizzati, sostegno alle botteghe storiche, rilancio delle attività commerciali cessate, miglioramento della qualità degli spazi pubblici e attivazione di sinergie tra attori pubblici e privati. Per uno sguardo più generale, la Figura 2 sintetizza le buone pratiche emerse dall'analisi.

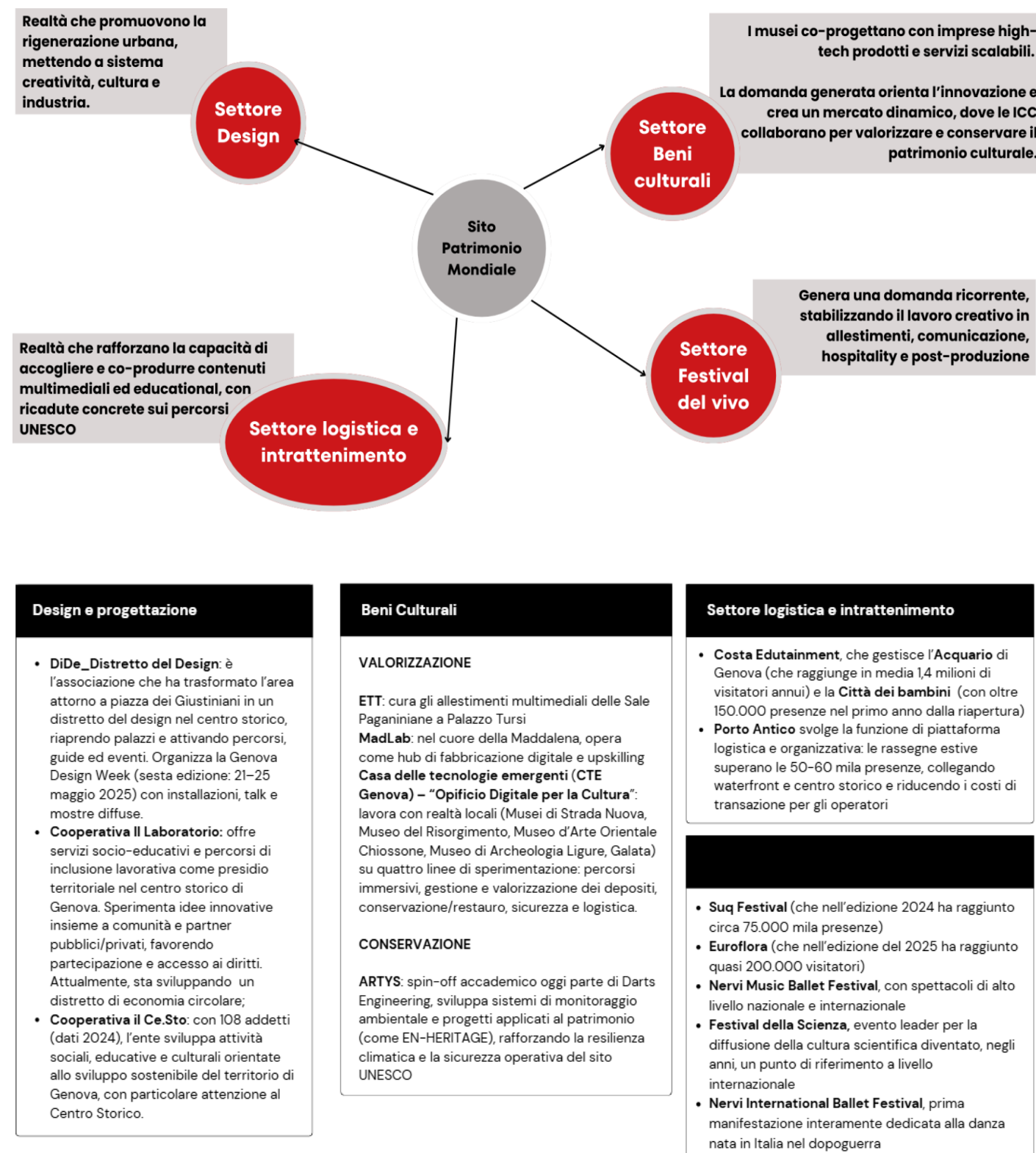


Fig. 2: Legame tra il Sito Patrimonio Mondiale e i settori delle ICC (in alto) ed elenco delle principali buone pratiche individuate (in basso). Fonte: dati interni e secondari.

Box 2

Identità territoriale e filiera musicale: il caso della scuola genovese

La cosiddetta "scuola genovese" – ovvero quel gruppo di cantautori originari di Genova affermatasi a partire dagli anni Sessanta, che ha contribuito in modo decisivo alla definizione della canzone d'autore italiana – può essere interpretata, in una prospettiva di analisi delle ICC, come un sistema territoriale integrato in cui produzione artistica, infrastrutture culturali e politiche pubbliche hanno progressivamente interagito, generando effetti strutturali sull'economia urbana.

A partire dagli anni Sessanta, il nucleo originario dei cantautori genovesi (tra cui Fabrizio De André, Luigi Tenco, Gino Paoli, Bruno Lauzi e Umberto Bindi) pur operando in un mercato discografico prevalentemente milanese, ha mantenuto un radicamento simbolico e relazionale nella città di Genova, contribuendo alla costruzione di un'identità culturale riconoscibile. In tale fase, **l'impatto economico si è manifestato attraverso la filiera tradizionale dell'industria musicale** (editoria musicale, diritti d'autore, tournée, produzione discografica), ma anche mediante la **formazione di competenze professionali locali** (arrangiatori, tecnici del suono, promoter), configurando un primo embrione di ecosistema creativo urbano.

A partire dagli anni Duemila, le istituzioni locali hanno progressivamente trasformato questo patrimonio simbolico in infrastruttura culturale stabile. L'inaugurazione nel 2009 del Museo **Viadelcampo29rosso** rappresenta un passaggio rilevante nel processo di **patrimonializzazione della canzone d'autore**: il museo non svolge soltanto una funzione espositiva, ma opera come centro di programmazione culturale, archivio, sede di attività didattiche e luogo di collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie. Parallelamente, il Comune di Genova ha promosso interventi di valorizzazione urbana legati alla memoria di Fabrizio De André, tra cui percorsi tematici nel centro storico, installazioni commemorative e la riqualificazione simbolica di Via del Campo 29 rosso come spazio espositivo e culturale. Tali iniziative si collocano in una strategia di place branding che utilizza il patrimonio musicale come leva di attrattività turistica e culturale.

Sul versante degli eventi, la riqualificazione del Porto Antico di Genova ha consolidato un'infrastruttura stabile per concerti e rassegne musicali, rafforzando l'integrazione tra produzione culturale, attrattività turistica e servizi. In questo quadro si colloca **EstateSpettacolo**, stagione estiva che anima l'area con un ampio calendario di concerti e spettacoli in location come l'Arena del Mare e Piazza delle Feste. Accanto ai grandi eventi, **Electropark** rappresenta invece il versante più sperimentale della programmazione musicale cittadina: festival dedicato alla musica elettronica e alle arti performative, porta a Genova dal 2012 una proposta internazionale fondata sull'ibridazione tra linguaggi artistici, ricerca sonora e contemporaneità. A livello sovralocale, il **Club Tenco** ha contribuito alla legittimazione culturale dei cantautori genovesi all'interno del circuito nazionale della canzone d'autore, rafforzando l'integrazione tra dimensione locale e reti culturali più ampie.

Nel contesto contemporaneo, la cosiddetta "nuova scuola genovese" (rappresentata da artisti quali Tedua, Bresh, Alfa e Olly) opera in un modello economico fondato su piattaforme digitali, management strutturati e grandi eventi live. Il docufilm *La nuova scuola genovese* ha svolto una funzione di riconnessione simbolica tra tradizione e scena urban, contribuendo alla narrazione istituzionale della città come laboratorio creativo contemporaneo. In termini ICC, si osserva quindi una transizione da un'economia centrata sulla produzione discografica fisica a un ecosistema ibrido in cui produzione musicale, audiovisivo, eventi, turismo culturale e interventi di valorizzazione urbana convergono.

Alla luce di tali considerazioni, appare strategicamente rilevante valorizzare questo patrimonio anche mediante iniziative volte a un riconoscimento formale e internazionale, come l'ipotesi di candidatura di Genova alla rete delle città creative dell'UNESCO. Tale azione consentirebbe non solo di rafforzare il posizionamento culturale della città, ma anche di stimolare dinamiche di sviluppo sostenibile delle industrie culturali e creative.

The background image shows a terrace with a brick floor and a metal railing. In the foreground, there are numerous purple flowers. In the background, a city skyline is visible under a clear blue sky, featuring a prominent dome and a flagpole. A large stone statue is partially visible on the right side of the frame.

CAPITOLO 03

LA GESTIONE DEL SITO NEL PERIODO 2020-2025

3.1 La Governance del Sito

Il sito “*Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli*”, è stato caratterizzato, a partire dal 2006, anno del riconoscimento come Patrimonio Mondiale UNESCO, da alcuni avvicendamenti dell’ente responsabile della Governance.

Fondazione Palazzo Ducale ha rivestito il ruolo di ente referente a partire dal **2006**, con la denominazione di Direzione Palazzo Ducale S.p.A. fino al 2019.

Dal **2021**, in seguito alla sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa (il 15 febbraio 2021)¹¹ tale funzione è stata assegnata all’**Area Sviluppo Economico e Promozione del Comune di Genova** (incardinata, da gennaio 2026, nell’area *Attrattività, competitività e transizione ecologica*), all’interno della quale opera l’Ufficio UNESCO, con il compito di coordinare le attività di tutela, valorizzazione e monitoraggio riguardanti il Sito.

In questo quadro, l’attuazione e l’implementazione del Piano di Gestione risultano quindi strettamente connesse all’organizzazione e alle funzioni dell’ente comunale.

Il Protocollo d’Intesa, inoltre, ha istituito “un gruppo di coordinamento per il Piano di Gestione”, denominato **Comitato di Pilotaggio**, ribadendo quanto già previsto nel Protocollo di Intesa precedente (sottoscritto il 13 luglio 2007¹²). Tale organismo, del quale fanno parte i soggetti firmatari del Protocollo, opera per il coordinamento e la condivisione del programma di lavoro necessario per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste

¹¹ Protocollo d’intesa per l’aggiornamento, l’attuazione e il monitoraggio del Piano di gestione del sito UNESCO *Genova: le strade nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli*, per l’individuazione del soggetto referente e per la contestuale istituzione del comitato di pilotaggio tra i soggetti firmatari.

dal Piano stesso, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze (art. 2). Di seguito si riportano, in ordine alfabetico, i suoi membri:

- **Archivio di Stato di Genova**
- **Associazione Rolli Privati**
- **Camera di Commercio**
- **Comune di Genova**
- **Musei di Strada Nuova**
- **MIC Musei**
- **Ministero della Cultura**
- **Regione Liguria**
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona**
- **Università degli Studi di Genova:**
Dipartimento di architettura e design (DAD) e Dipartimento di italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS).

Il Comitato di Pilotaggio riveste le seguenti funzioni:

→ Nomina il Coordinatore e delibera indirizzi strategici per la gestione del Sito.

→ Organizza e partecipa a incontri periodici per la rimodulazione del Piano di gestione e per l’adozione dei Piani di azione operativi annuali e/o periodici con indicazioni vincolanti di budget per ogni soggetto promotore e indicazione degli eventuali Tavoli tecnico-tematici da costituire, della loro composizione e regole di funzionamento.

¹² Protocollo d’intesa per l’istituzione di un Comitato di Pilotaggio con il compito di seguire l’aggiornamento e l’attuazione del Piano di Gestione e l’individuazione del soggetto referente del sito UNESCO a cui spetta l’incarico di svolgere funzione di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili, svolgendo attività di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione.

→ Organizza e partecipa a incontri straordinari per la discussione degli esiti delle attività dei Tavoli tecnico-tematici.

Un Piano per la gestione del Sito nel periodo 2020-2024

In seguito alla sottoscrizione del Protocollo, il Comune di Genova e il Comitato di Pilotaggio, con il supporto di Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura, hanno lavorato congiuntamente alla redazione di un Piano di Gestione valido per il quinquennio 2020-2024, quale aggiornamento del precedente strumento redatto nel 2006 contestualmente al processo di candidatura alla Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Il documento definiva una serie di piani strategici integrati, attraverso i quali erano individuati gli obiettivi e le relative azioni per la conservazione e la valorizzazione del Sito negli anni 2020-2024, con l’obiettivo di aumentare l’impatto culturale del Sito sul contesto sociale

ed economico della città di Genova.

Il Piano si è configurato come risultato della condivisione e del coinvolgimento dei principali attori portatori di interessi del territorio, in linea con la strategia UNESCO “delle 5C”, che presenta un obiettivo specifico inerente alle *communities*. Il Piano intendeva operare con il fine di coordinare e unire le numerose organizzazioni e istituzioni pubbliche e private che concorrono allo sviluppo economico e sociale del territorio. Tale documento ha costituito uno strumento di lavoro utile per i soggetti coinvolti nella gestione e nella valorizzazione del Sito tra 2020 e 2024.



Palazzo Pantaleo Spinola. Foto S. Bucciario

3.2 La definizione dei valori e degli attributi

La definizione dei valori e degli attributi del Sito, a partire dai criteri di iscrizione identificati in sede di candidatura, si è configurata come vero e proprio processo di lavoro, che ha coinvolto un **gruppo di lavoro multidisciplinare**, coordinato dal Comune di Genova.

Essa è avvenuta in due tempi distinti:

- i **valori** sono stati individuati nel 2021, nell’ambito dei lavori di redazione del Piano redatto per coordinare le azioni di gestione e valorizzazione del Sito nel quinquennio 2020-2024.
- gli **attributi** sono stati definiti a seguito di un processo di analisi congiunto, coordinato dal Comune di Genova e con il supporto del Ministero della Cultura, in occasione delle attività di redazione del *Rapporto Periodico 2024, III ciclo*.

I valori

A partire dal 1996, l’UNESCO ha progressivamente ridefinito il concetto di valore dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, introducendo una visione più ampia che comprende i **paesaggi culturali**, i **valori immateriali** e il legame tra i beni e le comunità che li esprimono. In questo quadro, la gestione del Sito delle **Strade Nuove e dei Palazzi dei Rolli** si fonda su un approccio integrato che distingue tra **valori sostanziali e valori complementari** e che ha caratterizzato le attività di gestione svolte nel quinquennio 2020-2024. I **valori sostanziali** — corrispondenti agli *Outstanding Universal Values* riconosciuti al momento dell’iscrizione nella World Heritage List — rappresentano gli elementi che definiscono l’eccezionalità e l’universalità del Sito e costituiscono il riferimento principale per le azioni di tutela e salvaguardia previste dal Piano di Gestione.

VALORI URBANISTICI

Il Sito è testimonianza di un intervento innovativo e originale di pianificazione urbana. L’uniformità dell’impianto urbanistico costituisce uno straordinario modello di lottizzazione residenziale nobiliare unitaria, che oggi permane al centro della città contemporanea, in posizione di cerniera tra le vie medievali a sud e le strutture di traffico a nord.

VALORI STORICO-DOCUMENTARI

I Palazzi dei Rolli sono residenze costruite dalle famiglie aristocratiche più ricche e potenti della Repubblica di Genova negli anni del massimo potere finanziario e del dominio legato alla marina. Essi offrono una straordinaria varietà di soluzioni architettoniche, adattandosi alle particolari caratteristiche del luogo e ai requisiti di un’organizzazione sociale ed economica specifica. Il Sito illustra l’economia e la politica della città mercantile di Genova al culmine della sua potenza. Genova è stata una grande potenza marinara, che dominava in particolare il Mediterraneo occidentale, oltre a essere un centro bancario internazionale nei secoli XVI e XVII.

VALORI ARCHITETTONICI E ARTISTICI

I palazzi, generalmente alti tre o quattro piani, sono caratterizzati da spettacolari scaloni, cortili e logge che si affacciano su giardini, costruiti su livelli diversi in uno spazio relativamente ristretto. I palazzi offrono una straordinaria varietà di soluzioni differenti e raggiungono un valore universale adattandosi alle caratteristiche peculiari del Sito e alle esigenze di una specifica organizzazione sociale ed economica. I singoli palazzi possiedono di per sé valori artistici di pregio notevole, negli apparati decorativi come nei giardini e nei loggiati, e ospitano al loro interno collezioni di quadri e arredi di valore unico.

VALORI DI CARATTERE PAESAGGISTICO E RELAZIONALE CON L’INSIEME DELL’INSEDIAMENTO STORICO URBANO

Il contesto dell’insieme dei Palazzi dei Rolli è costituito dal centro storico di Genova, complesso urbano di origine medievale che di per sé possiede dei valori unici in relazione alle tipologie edilizie presenti, alla sua estensione e al rapporto con l’area portuale. Dal punto di vista delle relazioni culturali, i luoghi della cultura sono collocati in un’area che unisce le Strade Nuove (Via Balbi, Via Cairoli e Via Garibaldi) con il resto della città vecchia fino al fronte mare e alla Darsena, passando per Piazza De Ferrari e Via San Lorenzo.

VALORI RICONDUCIBILI ALLA CULTURA IMMATERIALE

La cultura di un luogo non si manifesta soltanto negli aspetti materiali ma assume anche forme immateriali, che si trasmettono di generazione in generazione attraverso la lingua, la musica, il teatro, i comportamenti, la gestualità, le pratiche, i costumi e molte altre forme sociali e culturali. Poiché il Sito è iscritto alla World Heritage List come Sito di tipo culturale è importante includere negli obiettivi e nelle strategie di valorizzazione culturale anche la considerazione degli aspetti immateriali della cultura locale. Di seguito si individuano le principali tematiche:

- Genova, porta sul mediterraneo: la città raccoglie una pluralità di esperienze legate all’incontro tra i popoli e le differenti culture. Persone, oggetti, conoscenze, usi che nel tempo sono arrivate da terre lontane sono un segno tangibile che vive in città e si unisce alla realtà di oggi segnata da consistenti migrazioni, in particolare del mondo arabo.
- La canzone d’autore nella tradizione genovese: la città è legata a grandi innovatori della canzone d’autore, dalla più antica tradizione in dialetto ai grandi innovatori degli anni Sessanta fino ad arrivare alle generazioni di cantautori successivi. A questo si lega il tema delle tradizioni linguistiche, includendo il teatro dialettale genovese.
- La gastronomia genovese: il territorio rivela la sua autenticità anche nel settore del gusto, attraverso la produzione di specialità gastronomiche che esaltano i prodotti locali.

Gli attributi

Nel *Periodic Report* del 2024 sono stati individuati una serie di “attributi”, ovvero gli aspetti di un bene che sono **associati o esprimono il Valore Universale Eccezionale** (OUV). Gli attributi possono essere tangibili o intangibili e la loro individuazione è fondamentale per comprendere i concetti di autenticità e integrità,

poiché questi costituiscono il principale oggetto di tutela, conservazione e gestione (la definizione ufficiale di “attributes” è riportata nel glossario UNESCO consultabile a questa pagina: <https://whc.unesco.org/en/glossary/165>). Nella tabella seguente, gli attributi definiti nel *Periodic Report* 2024 sono stati ricondotti ai valori ai quali afferiscono.

Attributi	Valori urbanistici	Valori storico-documentali	Valori architettonici e artistici	Valori di carattere paesaggistico e relazionale	Valori riconducibili alla cultura immateriale
Strade Nuove, comprese le loro prospettive visive					
Palazzi dei Rolli iscritti, compresi giardini, terrazze e spazi contigui					
Pianificazione urbana, lottizzazione e modelli abitativi					
Tipologia di destinazione d’uso (pubblica/privata) dei palazzi					
Elenchi dei “Rolli” del 1576, 1588, 1599, 1614, 1664 e i libri di Rubens sui Palazzi di Genova (1662, 1652), conservati presso l’Archivio di Stato di Genova					

3.3 L’individuazione dei fattori di rischio per la Property

La struttura di governance, in occasione della redazione del *Periodic Report* 2024, ha effettuato un’analisi dei fattori di rischio per la Property. Di seguito si riportano sinteticamente quelli per i quali è stato identificato un impatto negativo. Per ogni fattore sono stati indicati la tipologia dell’impatto (attuale/potenziale), l’andamento (in diminuzione/stabile/in aumento), l’impatto sugli attributi (insignificante/minimo/significativo/massimo) e la capacità di risposta della struttura di

governance (alta/media/bassa/nessuna capacità). Da questa analisi emerge una diffusa consapevolezza rispetto ai rischi potenziali — e in parte già presenti — che interessano il Sito, nonché alla loro tendenza a intensificarsi nel tempo, soprattutto in relazione all’evoluzione delle condizioni climatiche globali. Allo stesso tempo, si rileva un impatto complessivamente contenuto sugli attributi e una buona capacità della governance locale di affrontare tali criticità.

FATTORE	IMPATTO NEGATIVO	ANDAMENTO	IMPATTO SUGLI ATTRIBUTI	CAPACITÀ DI RISPOSTA DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE
Infrastrutture di trasporto	Potenziale	Stabile	Minimo	Alta
Inquinamento atmosferico	Attuale	Stabile	Minimo	Alta
Condizioni locali che hanno un impatto sulle strutture fisiche				
Vento	Potenziale	In aumento	Minimo	Alta
Umidità Relativa	Potenziale	In aumento	Minimo	Media
Temperatura	Potenziale	In aumento	Minimo	Media
Radiazioni/ Luce	Attuale	Stabile	Minimo	Media

FATTORE	IMPATTO NEGATIVO	ANDAMENTO	IMPATTO SUGLI ATTRIBUTI	CAPACITÀ DI RISPOSTA DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE
Polveri	Corrente	Stabile	Minimo	Media
Acqua (Pioggia)	Corrente	In aumento	Significativo	Alta
Identità, coesione sociale, trasformazioni nella popolazione locale e nella comunità	Potenziale	Stabile	Significativo	Alta
Distruzione deliberata del patrimonio	Attuale	Stabile	Insignificante	Alta
Cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi				
Temporal	Potenziale	In aumento	Minimo	Media
Variazioni di Temperatura	Potenziale	In aumento	Minimo	Alta
Incendi	Potenziale	Stabile	Minimo	Alta

3.4 Le attività di gestione e valorizzazione del Sito tra 2020 e 2025

Gli anni successivi alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa (2021) hanno visto la definizione di un Piano di Gestione che ha orientato le attività di gestione e valorizzazione con un orizzonte temporale **2020-2024**. Nel corso del **2025**, invece, sono state predisposte tutte le azioni propedeutiche alla redazione del presente Piano di gestione 2026-2030, in collaborazione con il Comitato di Pilotaggio e con il coordinamento del Comune di Genova.

Di seguito, si descrivono sinteticamente le attività realizzate e le criticità riscontrate negli anni passati.

2020-2024: quadro sintetico delle attività svolte e dei bisogni

Le principali attività effettuate in questo arco temporale sono state analizzate attraverso una classificazione in 5 macro-aree tematiche, con l’obiettivo di restituire un quadro complessivo di quanto realizzato, del ruolo degli attori coinvolti e dei limiti che hanno condizionato l’attuazione delle azioni stesse.

Le macroaree individuate sono: (1) governance, (2) conservazione, (3) promozione e valorizzazione, (4) accessibilità e fruizione e (5) sviluppo economico.

Le informazioni e i dati utilizzati per questo studio retrospettivo derivano dall’**analisi desk** di report e relazioni e dalle **interviste** ai membri del Comitato di Pilotaggio (cfr. Appendice).

Va inoltre precisato che in tale quadriennio il contesto locale ha registrato trasformazioni significative, riconducibili a tre fattori esogeni: (1) dal punto di vista della fruizione, la pandemia ha

determinato una significativa accelerazione nell’adozione di modalità digitali, favorendo la sperimentazione di strumenti innovativi quali modelli 3D e applicazioni di realtà aumentata; (2) dal punto di vista economico, l’afflusso di risorse straordinarie, tra cui i finanziamenti PNRR e i bandi MiC/L.77, hanno consentito l’avvio di numerosi cantieri, in particolare nel biennio 2022-2023; (3) dal punto di vista gestionale, dal 2021 la responsabilità della gestione del Sito è stata trasferita da Fondazione Palazzo Ducale all’amministrazione comunale - Area Sviluppo Economico e Promozione.

Parallelamente a questi fattori, la domanda turistica ha manifestato un progressivo orientamento verso modelli di fruizione culturale più sostenibili e modalità di visita più lente e concentrate in aree meno frequentate. Questi fattori, nel complesso, hanno incentivato processi di valorizzazione capillari e stabili nel tempo, che si sono tradotti nell’ampliamento e nella differenziazione dell’offerta culturale e nel consolidamento delle reti locali¹³.

Governance

L’avvicendamento del 2021 ha contribuito a rafforzare la collaborazione e l’allineamento operativo tra diverse aree all’interno dell’amministrazione comunale e, nello specifico, tra l’ufficio UNESCO (all’interno della Direzione Sviluppo Economico (Area Attrattività, competitività e transizione ecologica), Direzione Comunicazione, Grandi Eventi e Promozione della Città (Area Gabinetto del Sindaco), Turismo (Area Attrattività, competitività e transizione ecologica), Direzione Urbanistica Attuativa, Edilizia Privata e Smart City (Area sviluppo del territorio); al contempo, sono state segnalate, nel corso delle interviste, alcune criticità - riconducibili a un assetto gestionale

¹³ Fonte: Osservatorio Turistico Regionale. Dati 2024

ancora in fase di consolidamento – tra le quali l'assenza di un action plan annuale e la messa a punto di un monitoraggio molto articolato e di difficile attuazione.

Il Comitato di Pilotaggio risulta operare nel complesso in modo inclusivo e adeguatamente rappresentativo di tutti i suoi membri.

Inoltre, nel periodo 2022-2024 si è affermato un modello duale, composto da un Comitato strategico e da un Tavolo Tecnico ristretto di 8/10 esperti, per velocizzare gli iter relativi alle autorizzazioni e al monitoraggio delle azioni di restauro, comunicazione e valorizzazione.

Le evidenze emerse dalle interviste indicano l'esigenza di consolidare le partnership interistituzionali attraverso modelli reticolari informali che coinvolgano attori pubblici e privati e che diano impulso a forme di cittadinanza attiva.

In questa prospettiva, il Comune di Genova già da tempo sta implementando un insieme di iniziative abilitanti, riguardanti l'intero territorio comunale:

- **SegnalaCi**¹⁴, una piattaforma per la raccolta di suggerimenti e segnalazioni. Nel 2023 è stata riprogettata end-to-end per una gestione più rapida ed efficace: interfaccia semplificata per l'invio veloce da parte dei cittadini e processi reingegnerizzati con instradamento automatico all'ufficio competente. Il flusso è tracciato dalla presa in carico alla risoluzione, a supporto di tempi e responsabilità chiari;
- **ProponiTi**¹⁵, una piattaforma sviluppata nello stesso anno, per consentire ai genovesi di presentare proposte di collaborazione all'Amministrazione per interventi orientati al miglioramento della qualità della vita (sviluppo di aree verdi, progetti di valorizzazione culturale e/o digitale ecc.). A differenza di SegnalaCi, questo è uno strumento proattivo orientato alla co-progettazione e alla costruzione di Patti di collaborazione. L'accesso web riduce le barriere alla

¹⁴ <https://segnalazioni.comune.genova.it/>

partecipazione e ne favorisce un coinvolgimento continuativo;

- **"Fuori dal Comune"**, un percorso di ascolto e co-progettazione finalizzato a definire con i cittadini e le amministrazioni locali le funzioni d'uso di due spazi nel Centro Storico oggetto di riqualificazione con finanziamenti PNRR.

Nel loro insieme, queste iniziative stanno trasformando il coinvolgimento civico da episodico a continuativo, attivando cicli di co-progettazione utili anche a consolidare la capacità amministrativa. L'effetto atteso, che ha significative implicazioni anche sul Sito, è la costruzione di un'infrastruttura di partecipazione multi-attore, data-driven e a responsabilità condivisa, capace di istituzionalizzare e rendere operativi i modelli di governance policentrica auspicati dalle interviste.

Conservazione

In riferimento a questo ambito, nel biennio 2020-2021 hanno prevalso le fasi di progettazione e raccolta dati, con la riattivazione, da parte dell'Ufficio Urbanistica, dell'**Osservatorio CIVIS** (nato dal progetto LIFE di fine anni '90 e già alla base dei piani del 2000 e del 2015), avviando insieme al SIT (Direzione Servizi Informativi) l'integrazione nel Geoportale comunale. In questa fase iniziale sono stati censiti **oltre 300 interventi** di manutenzione ordinaria e straordinaria. Dalle 21 interviste effettuate (Cfr. Appendice) sono emersi bisogni urgenti legati al decoro urbano, in particolare: la conservazione degli infissi storici degli edifici, la rimozione delle scritte vandaliche e la regolamentazione degli impianti tecnici a vista. Inoltre, gli attori coinvolti rilevano la necessità di consolidare pratiche di manutenzione programmata, suggerendo l'adozione di approcci di conservazione preventiva (già sperimentati nel corso dell'elaborazione di una

¹⁵ <https://proponiti.comune.genova.it/>

tesi di laurea su Palazzo Bianco¹⁶ e applicati in altri casi pilota, come Palazzo Balbi e Rebuffo-Serra).

Tra 2022 e 2023, grazie ai fondi PNRR, sono stati finanziati **22 interventi di conservazione all'interno del centro storico** (per un totale di 42 milioni di euro), con priorità alle facciate, alle coperture e agli adeguamenti impiantistici, oltre ad alcuni restauri a manufatti di particolare rilievo storico-artistico. Al contempo, sono stati introdotti sistemi di monitoraggio microclimatico in 12 sale dei Musei di Strada Nuova. Parallelamente, sono state avviate sperimentazioni con tecnologie di realtà aumentata (finalizzate alla documentazione digitale dei palazzi Rosso e Bianco (Fonte: dati piattaforma GZOOM) e di digitalizzazione delle collezioni, concepiti non solo come strumenti di conservazione, ma come leve strategiche per promuovere una gestione più sostenibile del patrimonio culturale.

In questa prospettiva si colloca **Herit Adapt 2021-27**. Le azioni pilota di tale progetto integrano interventi di potenziamento della segnaletica e della comunicazione, volti a migliorare l'accessibilità dei siti culturali meno frequentati nella Property e nella Buffer zone, con pratiche di digitalizzazione del patrimonio (quali la scansione e la creazione di digital twins di manufatti museali) orientate a rafforzare conservazione, fruizione e inclusività. Nel corso del 2024 si è consolidato l'utilizzo degli strumenti digitali e informativi: CIVIS e Geoportale per la tracciatura delle trasformazioni, e GZOOM per il monitoraggio operativo. Tuttavia, dall'incrocio tra i dati raccolti tramite GZOOM e le evidenze emerse dalle interviste, risulta che la qualità e l'aggiornamento delle informazioni permangono eterogenei, limitando in parte l'efficacia degli strumenti di analisi e supporto decisionale. Sul piano climatico-ambientale, le evidenze dei Periodic Report 2014 e 2024, integrate a quanto emerso dalle interviste, indicano che il degrado

¹⁶ Serena Amatulli, *Palazzo Bianco a Genova: conservazione preventiva e programmata*, Tesi di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università degli Studi di Genova, 2025.

dei materiali del Sito è principalmente correlato a precipitazioni intense, oscillazioni termiche e ondate di calore, polveri e inquinanti aerodispersi. Tali fattori attivano cicli igrotermici (bagnamento e/o asciugamento) e processi chimici (tra i quali l'acidificazione), favorendo la cristallizzazione dei sali e croste nere, con conseguente accelerazione del degrado di coperture e facciate.

Nonostante il tema sia oggetto di un'attenzione crescente, il Sito manca ancora di un **quadro formale di prevenzione dei rischi** (Fonte: Periodic Report 2024); al contempo, sono state attivate delle azioni propedeutiche a intraprendere questo percorso:

- dal 2022 è operativa **IN-Heritage**¹⁷, una piattaforma di digital twin del Sito che, con tecnologie non invasive e replicabili, integra dati ambientali e conservativi per correlare i fattori di rischio allo stato dei manufatti e prioritizzare gli interventi (il sistema è in fase pilota con prospettiva di messa a regime);
- sul piano della **formazione**, tra ottobre 2024 e giugno 2025 Palazzo Ducale, membro del Comitato di Pilotaggio, ha partecipato al corso *Green Culture*, organizzato da Legambiente Piemonte e Valle D'Aosta, dal Circolo del Design e da Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura. Durante il corso, con il supporto di un operatore, è stata avviata la definizione di una **roadmap di transizione ecologica** dell'ente, con l'obiettivo di tradurre in azioni operative gli obiettivi della propria strategia green;
- infine, è in corso una collaborazione tecnica con ARPAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure) e con la Protezione Civile, nell'ambito di progetti europei sugli effetti del vento, finalizzata a sviluppare un modello di **manutenzione predittiva** che integri

¹⁷ <https://www.rolliestradenuove.it/progetti/in-heritag/>

sensori microclimatici e dati satellitari (fase pilota).

Allo stato attuale emerge che, su un totale di 42 palazzi, circa il **40%** presenta **criticità conservative** riconducibili a infiltrazioni, degrado delle facciate e delle coperture, nonché compromissione degli apparati decorativi (Fonte: dati GZOOM e Periodic Report 2024). Queste condizioni, oltre a rappresentare un problema di tutela materiale, evidenziano la necessità di rafforzare, in generale, la capacità di programmazione e gestione degli interventi della struttura di governance. Le informazioni raccolte per questa fase di analisi hanno infatti messo in luce alcune criticità che incidono direttamente sull'efficacia delle azioni conservative:

1. i tempi dei processi burocratici, che talvolta rallentano l'attuazione di interventi programmati;
2. la carenza di un aggiornamento costante delle informazioni sullo stato di conservazione degli edifici sui portali digitali;
3. la disponibilità limitata di risorse umane specializzate (sia nel settore della conservazione sia in quello dei servizi informatici);
4. l'assenza di un piano pluriennale di manutenzione con priorità definite e cicli operativi regolari;
5. la difficoltà di convincere i proprietari privati a effettuare interventi diffusi di conservazione su infissi, apparati tecnici e superfici lapidee.

Promozione e valorizzazione

Nel biennio 2020-2021 la strategia di comunicazione ha riposizionato la narrazione del Sito attraverso soluzioni digitali e visite virtuali (tra cui la *Rolli digital week*), facendo registrare 25.000 accessi online e un sentiment positivo nei canali social (Instagram: 73% positivo; fonte: Analisi della reputazione del Sito «I Palazzi dei Rolli e il Sistema delle Strade Nuove». Dati 2021-2023).

Nel 2022 si è proceduto al rebranding del Sito, con il lancio del portale integrato con *VisitGenoa* (con circa 50.000 visitatori annui) e con l'avvio dell'iniziativa **Rolli Ambassador**, che ha coinvolto oltre 100 cittadini e influencer in qualità di promotori diretti del Sito. Nello stesso anno sono riprese le collaborazioni internazionali attraverso reti come UniTown e UNIVERSEUM e con la candidatura a Horizon Europe PLACE. Tra 2023 e 2024 i Rolli Days (cfr. Box. 4) sono passati da due a tre edizioni annuali (inverno, primavera, autunno), grazie anche al Progetto DOGE finanziato dal Ministero del Turismo e alla regia dell'Ufficio Grandi Eventi, raggiungendo un livello di soddisfazione superiore al 90% e un profilo di pubblico più destagionalizzato. Nel 2024 è stata avviata una campagna di brand awareness dedicata al Sito Patrimonio Mondiale, con l'obiettivo di rafforzarne la visibilità e il riconoscimento.

Parallelamente, si è registrato un aumento del numero dei progetti speciali - come **Androni** (che valorizza e riapre gli androni dei Palazzi dei Rolli, aumentandone la fruibilità pubblica e restituendo loro la funzione di luoghi di relazione) e **Rolli Lab** (una Call for Ideas del Comune di Genova, in partnership con Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, finalizzata a innovare la gestione del Sito). Sono aumentati inoltre gli eventi diffusi e le aperture straordinarie dei Palazzi dei Rolli, con una partecipazione sempre più significativa dei proprietari privati.

Tutti questi elementi hanno contribuito ad accrescere l'attrattività del territorio genovese, presso il quale si registra un soggiorno medio di 2 notti; dall'imposta di soggiorno nel 2025 sono stati raccolti 8,2 milioni euro, fondi che finanziano interventi in materia di turismo, beni culturali e servizi pubblici. (Fonte: Osservatorio Turistico Regionale. Dati 2025). Nonostante i progressi registrati, permangono alcune criticità sul fronte della comunicazione interna: dalle interviste emerge che le modalità e i tempi di trasmissione delle informazioni all'interno della struttura di governance si rivelano talvolta inadeguati, con contenuti non sempre correttamente allineati tra gli uffici competenti. A ciò si aggiunge l'esigenza di

integrare nelle campagne di comunicazione contenuti connessi alla cura del patrimonio e alla prevenzione dei rischi (dal degrado

all'*overuse*): temi che vanno intesi come responsabilità condivise tra istituzioni e comunità.



Palazzo Rosso, Sala dell'Inverno. Foto I. Murtas

Accessibilità e fruizione

Dal 2020 al 2024 i **palazzi accessibili** sono passati dal 50% al **70%** durante i Rolli Days, con un aumento delle aperture straordinarie e del coinvolgimento dei proprietari privati. Inoltre, come emerso dalle interviste e dalla piattaforma GZOOM, sul piano dell'accessibilità cognitiva sono stati avviati progetti che si sono avvalsi dell'utilizzo di strumenti digitali, come **Phigital**¹⁸, e di visite immersive con modelli 3D, doppiaggio multilingue e rievocazioni storiche, accompagnati da iniziative di comunicazione inclusiva e da percorsi dedicati alle disabilità sensoriali. L'educazione al patrimonio ha registrato un incremento notevole, passando da

¹⁸ Play Phigital è una piattaforma per la fruizione "phygital" del patrimonio urbano e commerciale. Consiste in tour virtuali con avatar, itinerari personalizzati, mappa e mercato 3D delle botteghe; in

circa 500 studenti coinvolti nel 2020 in attività museali e scolastiche, a oltre 2.500 nel 2024 (Fonte: GZOOM e dati qualitativi). Al tema della fruizione e dell'accessibilità, in senso ampio, sono state dedicate anche alcune attività nella cornice dell'*Academy on UNESCO Designations and Sustainable Development*, un programma internazionale di capacity building avviato nel 2015, con l'obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze e rafforzare le capacità professionali per la gestione delle designazioni UNESCO in chiave Agenda 2030 (Cfr. Box 3). Tuttavia, permane il vincolo fisico: circa il 30% dei palazzi resta inaccessibile a causa di **barriere architettoniche intrinseche** e di vincoli tecnico-autorizzativi. Mancano inoltre linee

loco attiva notifiche e contenuti in realtà aumentata, con sistema di ricompense. Per un maggior approfondimento: <https://www.visitgenoa.it/it/play-phygital>

Box 3

Academy on UNESCO Designations and Sustainable Development 2023-2024

L’Academy on UNESCO Designations and Sustainable Development è un programma internazionale di capacity building avviato nel 2015 da Fondazione Santagata per l’economia della cultura, in collaborazione con UNSSC e ITC-ILO, con l’obiettivo di favorire lo scambio di conoscenze e rafforzare le capacità professionali per la gestione delle designazioni UNESCO in chiave Agenda 2030. L’edizione 2023/24 ha adottato un formato blended: cinque talk online (sviluppo sostenibile, engagement comunitario, attrattività/interpretazione, imprenditorialità, resilienza) seguiti da un workshop in presenza a Genova (15-17 maggio 2024).



I risultati

L’iniziativa ha prodotto e condiviso materiali formativi (piattaforma informativa, linee guida per le restituzioni, repository condiviso) ed è stata oggetto di valutazione ex-post tramite questionario; un’indagine precedente ha documentato impatti positivi su sviluppo di conoscenze, networking e cooperazione internazionale (Fonte: Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura, “Academy on UNESCO Designations and Sustainable Development 2024”).

Apporti al Sito Patrimonio Mondiale

Il workshop ha fornito una lettura esterna specialistica del sito, individuando criticità, confrontandole con benchmark di buone pratiche e formulando azioni implementabili. Le attività hanno incluso visite in situ, panel su “Interpretation, Accessibility and Engagement” e “Resilience and Climate Adaptation”, e lavori di gruppo. Gli output hanno mappato asset prioritari (patrimonio immateriale, dinamiche migratorie, relazione città-campagna”) delineando strategie per interpretazione/engagement, coesione sociale e resilienza territoriale.

Sviluppo economico

L’organizzazione degli eventi per la promozione del Sito (in particolare i Rolli Days, le mostre e i festival) ha consentito di mettere in connessione la filiera turistica con le industrie culturali e creative, con un effetto moltiplicativo sulla reputazione della città. Più nello specifico, in riferimento al coinvolgimento del settore privato nelle attività di protezione e valorizzazione del Sito, si segnalano alcune iniziative degne di nota.

Tra queste, il Piano Caruggi¹⁹, promosso dall’Area Sviluppo Economico del Comune di Genova, ha mobilitato oltre 20 milioni di euro per la rigenerazione del centro storico, con ricadute tangibili sulla vivibilità e sull’attrattività commerciale. Inoltre, la Camera di Commercio, facente parte del comitato di pilotaggio del Sito, ha esercitato un ruolo di *moral suasion* nel campo degli investimenti privati, facendosi carico, ad esempio, dei costi di guardiana durante i Rolli Days (per oltre 40.000 euro annui) e promuovendo interventi su facciate e infissi. Contestualmente, la rete **Mirabilia**²⁰ ha contribuito a intercettare un turismo di nicchia e sostenibile, (con circa 5.000 visitatori aggiuntivi all’anno). Si segnala che la sede della Camera di Commercio di Genova si trova a Palazzo di Tobia Pallavicino, uno dei Palazzi dei Rolli.

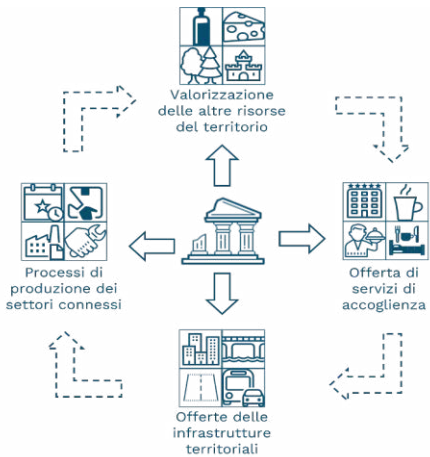


Fig. 3: Il contributo del patrimonio culturale allo sviluppo dei contesti locali

Si rilevano tuttavia alcune criticità, tra cui una quota di sponsorizzazioni private ancora limitata (inferiori al 10% dei costi complessivi degli eventi, contro un obiettivo minimo, prefissato dall’amministrazione, del 20% in un arco di cinque anni) e la difficoltà a connettere in modo continuativo linee strategiche top-down con progettualità bottom-up. Intervenire su questi aspetti consentirebbe di costruire un vero e proprio **ecosistema imprenditoriale** privato, in grado di operare per la salvaguardia e la valorizzazione dei valori del Sito.

¹⁹ <https://smart.comune.genova.it/caruggi>

²⁰ Mirabilia è un progetto sviluppato dalle Camere di Commercio che mette in rete i siti UNESCO italiani (soprattutto quelli meno noti) per promuovere

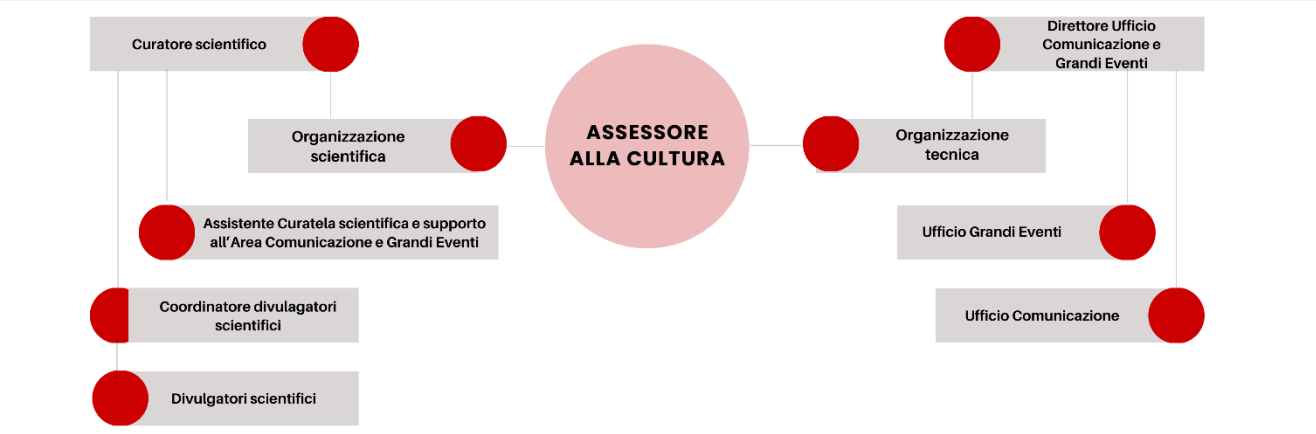
un’offerta turistica integrata tra cultura, enogastronomia, artigianato e “green”. Per un maggior approfondimento: <https://www.ge.camcom.gov.it/it/promuovi/turismo/mirabilia>

ROLLI DAYS: la sua gestione e le ricadute economiche sul territorio

In pochi anni i Rolli Days hanno inciso in modo rilevante sulla gestione e sulla promozione del Sito Patrimonio Mondiale, rafforzandone il valore culturale e simbolico e accrescendo la visibilità internazionale della città. In questo box sono analizzati i dati 2020-2024 forniti dal Comune e dai diversi stakeholder: senza pretesa di esaustività, l'analisi restituisce un quadro sintetico dell'iniziativa sotto i profili gestionale ed economico.

La governance dei Rolli e il suo pubblico

Il Comune di Genova ha esercitato la regia complessiva dell'evento: il coordinamento operativo è stato affidato all'Ufficio Comunicazione e Grandi Eventi, mentre l'Università di Genova ne cura le attività scientifiche e divulgative. Di seguito si riporta la struttura organizzativa dei Rolli Days.



Rispetto all'analisi dei pubblici, la partecipazione mostra una crescita significativa dei flussi: gli ingressi passano da 17.000 visitatori nel 2020 (edizioni ridotte per pandemia) a circa 160.000 nel 2024.

Anno	Visitatori	Giorni di apertura	Divulgatori Scientifici Coinvolti
2016	179.000	6	180
2017	168.000	4	180
2018	202.500	4	180
2019	216.000	4	175
2020	17.000	3	50
2021	62.000	6	140
2022	110.500	6	160
Totale	1.299.500	55	1675
Valore Medio	92.821	4	120

Dati sui Rolli Days durante le prime 14 edizioni dei Rolli Days Fonte: P. Toso, "La valutazione economica dei Rolli Days di Genova", 2023.

Complessivamente, il tasso di gradimento supera il 90% e il 97% degli utenti dichiara l'intenzione di tornare (Fonte: Analisi della reputazione del Sito «I Palazzi dei Rolli e il Sistema delle Strade Nuove»). La composizione del pubblico vede una **prevalenza di residenti (65%)**, con aumento di visitatori extra-regionali ed europei (in particolare Francia, Germania, Regno Unito). L'età media cresce da 46 a 51 anni, segnalando un pubblico più

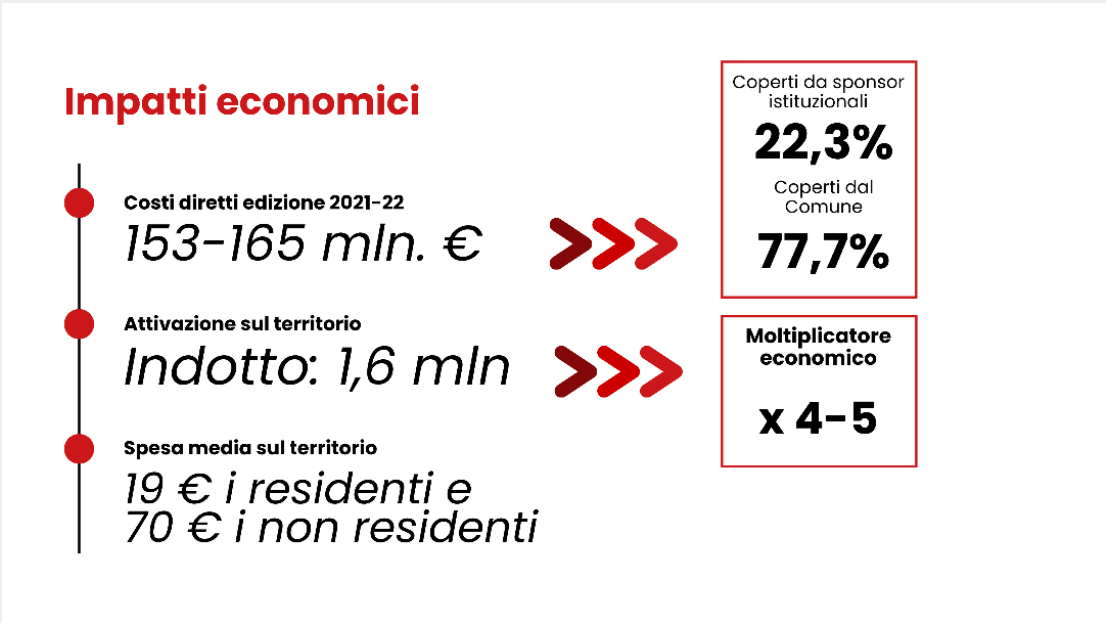
maturato; al contempo, la sperimentazione digitale nel biennio 2020-2021 ha contribuito al coinvolgimento dei più giovani, attenuando in parte il rischio di polarizzazione anagrafica.

Impatti economici

Sul piano economico, le evidenze convergono su un rapporto costo-beneficio favorevole. Le edizioni 2021-2022 hanno generato costi diretti compresi tra €153.000 e €165.000, coperti in parte da sponsor istituzionali (€33.000-€38.000) e, per la quota residua, dal bilancio comunale.

In assenza di bigliettazione, non si registrano entrate proprie; ciononostante, l'attivazione di spesa sul territorio è significativa: nel 2022 l'indotto è stimato in circa €1,6 milioni (€841.860 a maggio; €745.754 a ottobre), pari a un moltiplicatore di 4-5 rispetto all'investimento pubblico (Fonte: P. Toso, *La valutazione economica dei Rolli Days di Genova*, 2023). Le abitudini di spesa risultano differenziate: €19 per i residenti e meno di €70 per i non residenti, a indicare la capacità dell'evento di stimolare i consumi turistici e prolungare la permanenza in città (Fonte: Toso 2023).

Sul piano delle policies, ciò suggerisce che la leva dell'indotto può sostituire parzialmente i ricavi da bigliettazione, ma non ne replica automaticamente le funzioni di autofinanziamento e di regolazione della domanda (pricing). Resta quindi da presidiare l'equilibrio tra accesso gratuito, sostenibilità finanziaria e qualità dell'esperienza.



2025: le attività di preparazione del nuovo Piano di Gestione

Il 2025 ha rappresentato un momento di transizione tra quelli che potrebbero essere definiti due **cicli di gestione**: 2020-2024 e 2026-2030. Nel corso di questo anno, infatti, il Comune di Genova ha predisposto tutte le attività necessarie alla redazione del Piano di Gestione aggiornato, con il coinvolgimento del Comitato di Pilotaggio e il supporto di Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura. Nello specifico, nel corso del 2025 sono stati organizzati i seguenti due incontri con il Comitato di Pilotaggio:

1. Kick off Meeting (17 febbraio 2025): l'incontro ha dato avvio al confronto allargato sul Piano di gestione, istituendo una tavola rotonda con i partecipanti per raccogliere le principali istanze del Comitato e le aspettative in merito al ciclo di gestione successivo;

2. Tavoli di co-progettazione (5 dicembre 2025): l'incontro, avvenuto in concomitanza con una fase più avanzata dell'elaborazione del nuovo Piano di gestione, ha avuto l'obiettivo di coinvolgere il Comitato di Pilotaggio nella co-progettazione dei "programmi di impatto" inseriti nel documento.

In parallelo a queste attività, è stato svolto un lavoro di analisi delle annualità precedenti - anche tramite lo svolgimento di una serie di interviste (cfr. Appendice) - e di progettazione del nuovo Piano di Gestione, rielaborando criticamente, e riconducendo all'interno di un quadro unitario, quanto emerso dai momenti di ascolto.



Museo di Palazzo Reale, esterno. Foto Comune di Genova

3.5 Bilancio sintetico del periodo 2020-2025

Il ciclo di gestione 2020-2024 ha contribuito in modo significativo alla salvaguardia e alla valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale, rafforzando al contempo una governance in fase di transizione. Infatti, l'inquadramento della gestione del Sito all'interno di un'area a vocazione economica ha aumentato la capacità di intercettare progettualità europee e di partecipare a bandi, contribuendo a una rilettura della valorizzazione del capitale economico non come detrimento del patrimonio, ma come canale complementare di promozione che amplifica (senza sovrastarla) la dimensione culturale del bene. Questa configurazione ha reso più proattiva la ricerca di opportunità di sviluppo e costituisce un vero e proprio unicum all'interno del panorama nazionale.

Sono emersi tuttavia alcuni elementi di debolezza e potenziali minacce (Cfr. analisi SWOT) che, nel nuovo ciclo di gestione, verranno attentamente analizzati e presi in considerazione al fine di definire adeguate misure correttive.

Nella tabella seguente sono sintetizzati alcuni dei temi emersi nel corso delle interviste e già descritti in questi paragrafi. Per ogni area tematica, sono stati identificati alcuni "indicatori", che, riferiti all'inizio e al termine del ciclo di gestione precedente, sono in grado di restituire un quadro sintetico e misurabile delle principali evoluzioni verificatesi nel Sito.

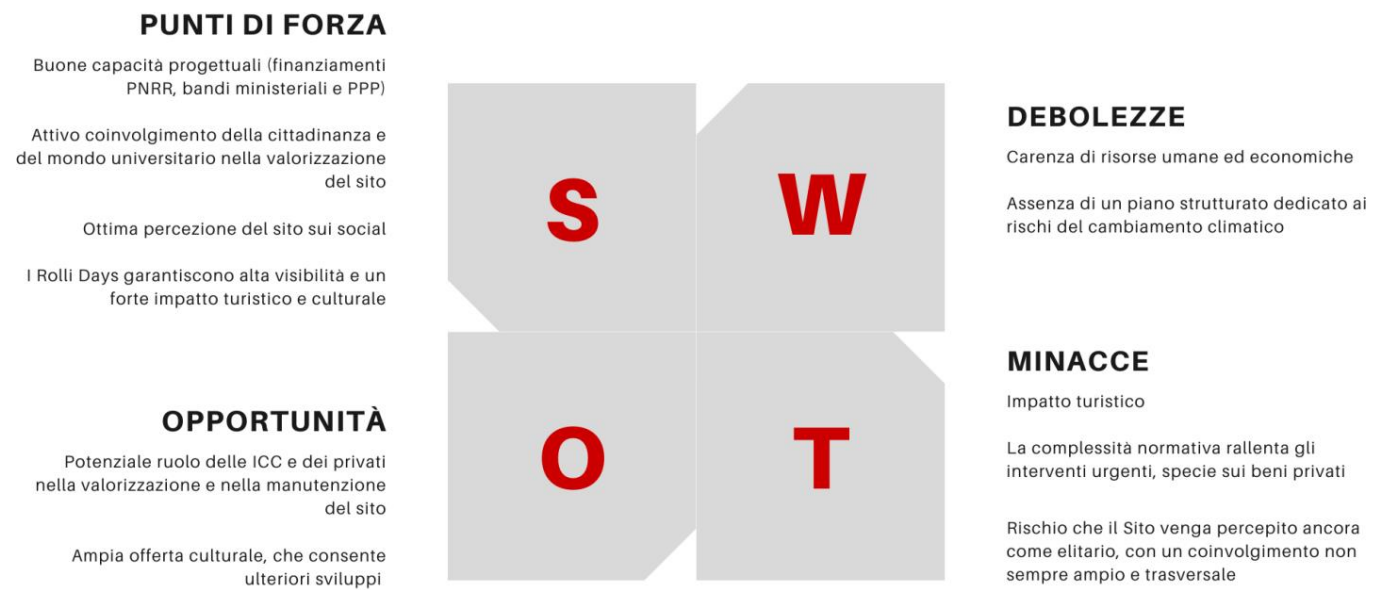


Fig. 4: Analisi SWOT.

Macroarea di riferimento	Indicatore	2020	2024-25	Variazione nei 5 anni	Commento/giustificazione e alla variazione
Conservazione	Interventi finanziati / restauri	< 5 interventi minori	22 interventi (€42 mln)	+17 interventi	Moltiplicazione delle risorse grazie a PNRR e L.77 e facilitazione avvio cantieri
Promozione e valorizzazione	N. edizioni annue Rolli Days	2	3	+1 edizione	Aggiunta un'edizione per valorizzare l'impatto locale e destagionalizzare
	Presenze complessive Rolli Days	Circa 70.000	Circa 160.000	+90.000 presenze	Forte crescita della domanda e dell'efficacia promozionale
	Soddisfazione visitatori Rolli Days	80%	>90%	10%	Miglioramento della qualità dell'esperienza
Accessibilità e fruizione	Coinvolgimento scuole/studenti	Circa 500	Circa 2.500	+2.000 studenti (+400%)	Maggiore coesione territoriale e outreach educativo
	Utilizzo di piattaforme di monitoraggio (CIVIS / GZOOM)	CIVIS embrionale	CIVIS riattivato + 300 schede GZOOM	Consolidamento	
	Accessibilità fisica dei Palazzi (durante i Rolli Days)	50%	70%	+20%	Maggiore attenzione al tema dell'accessibilità fisica nei percorsi di visita
	Accessibilità digitale (3D / AR)	0	15 modelli 3D + >102000 accessi phygital	Attivazione	Avanzamento deciso sulla fruizione digitale
Sviluppo economico	Quota sponsor privati su eventi	<5%	<10%	+5%	

Tab 3: Indicatori quantitativi riscontrati nel ciclo di gestione 2020-2024 con rispettive variazioni



CAPITOLO 04

IL PIANO DI
GESTIONE
2026-2030

4. IL PIANO DI GESTIONE 2026–2030

4.1 Premesse

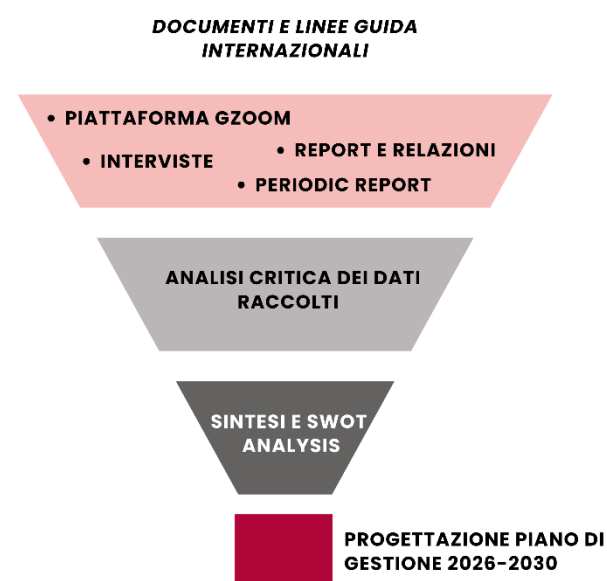
Il **Piano di Gestione 2026–2030** costituisce il quadro di riferimento unitario per le strategie di tutela, valorizzazione e sviluppo sostenibile del Sito nel prossimo ciclo di gestione.

In coerenza con gli standard internazionali di riferimento, il nuovo Piano di Gestione è chiamato a integrare in modo esplicito strumenti operativi e buone pratiche promossi da UNESCO e ICCROM.

In tale prospettiva, un riferimento centrale è costituito dal *Policy Document on Climate Action* (2023), che fornisce un quadro orientativo per l'integrazione delle politiche di adattamento e mitigazione climatica all'interno dei piani di gestione, definendone obiettivi, priorità e requisiti operativi. Parallelamente, la *Recommendation on the Historic Urban Landscape* (HUL, 2011) si configura come un fondamento metodologico essenziale per supportare i processi valutativi e decisionali, in particolare in relazione alle trasformazioni urbane e alla gestione integrata del contesto paesaggistico.

Articolato su un orizzonte temporale di cinque anni, il Piano definisce obiettivi, azioni e indicatori di monitoraggio, assicurando la trasparenza delle scelte e la partecipazione attiva degli stakeholder locali, in un'ottica di gestione integrata e duratura del Sito. Il Piano, inoltre, si innesta sullo studio degli elementi di contesto, sull'analisi dei risultati conseguiti nel ciclo di gestione precedente, e sul confronto con gli stakeholder chiave, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni emersi e di affrontare in modo condiviso le nuove sfide.

Il grafico seguente sintetizza il percorso metodologico adottato: a partire da una panoramica dei principali documenti di indirizzo internazionale, sono stati successivamente esaminati i dati primari e secondari, interpretati alla luce della mission del sito (della salvaguardia e della valorizzazione dell'OUV) e delle potenziali traiettorie di implementazione, tenendo conto delle opportunità offerte dal contesto di riferimento.



In questa prospettiva, il Piano intende configurarsi come **strumento di indirizzo e coordinamento** delle politiche che incidono sul Sito e sul suo contesto — dalla pianificazione urbanistica alla mobilità, dalla tutela del patrimonio al turismo — fornendo linee strategiche e operative per la conservazione del suo Eccezionale Valore Universale e per una fruizione consapevole e responsabile.

4.2 La struttura del Piano di Gestione

Il Piano di Gestione 2026–2030, in linea con le Linee Guida UNESCO, adotta un approccio di gestione integrata, partecipativa e adattiva, basato su una governance condivisa tra istituzioni e comunità locali. La sua struttura, coerente con quella del ciclo precedente, garantisce flessibilità, consentendo di monitorare e aggiornare le azioni nel tempo per rispondere alle esigenze del Sito e alle sfide emergenti.

In coerenza con le Linee Guida UNESCO e con gli indirizzi delle principali Agenzie internazionali, il Piano adotta un approccio di gestione integrata e partecipativa, volto a garantire la tutela dell'Eccezionale Valore Universale del Sito e il coinvolgimento attivo della comunità locale. La strategia di riferimento si fonda su un modello di governance condivisa, che promuove il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali e territoriali e assicura la coerenza delle politiche di tutela, valorizzazione e sviluppo. Il processo di formazione del Piano è stato guidato anche dai principi della **gestione adattiva**, che prevede un monitoraggio continuo e agile degli interventi, e la possibilità di aggiornare e correggere le azioni sulla base dei risultati ottenuti e dei mutamenti del contesto. Tale impostazione garantisce la flessibilità necessaria per affrontare in modo tempestivo le nuove sfide e per migliorare progressivamente l'efficacia complessiva delle strategie di conservazione e valorizzazione del Sito. La struttura del Piano di Gestione 2026–2030 è coerente con quella definita nel precedente ciclo, rivelatasi adeguata ad affrontare la moltitudine di esigenze espresse dal Sito. L'articolazione del Piano nei tre Piani d'Azione — Conservazione, Sviluppo e Connessioni — si è rivelata efficace nel garantire un quadro organico e coerente di riferimento, capace di

coordinare in modo unitario le diverse istanze e priorità in campo. Per ogni Piano erano stati individuati degli obiettivi strategici, emersi in fase di analisi e/o funzionali allo sviluppo del Sito, contenenti gli strumenti metodologici di indirizzo. Ad ogni strumento erano state associate delle azioni esemplificative per il raggiungimento degli obiettivi. Inoltre, a supporto del Piano era stato definito un sistema di monitoraggio, al fine di valutare le ricadute e gli impatti derivanti dall'implementazione degli obiettivi proposti; per tale scopo, si erano quindi definiti gli indicatori e un sistema di incentivi per il raggiungimento dei risultati.

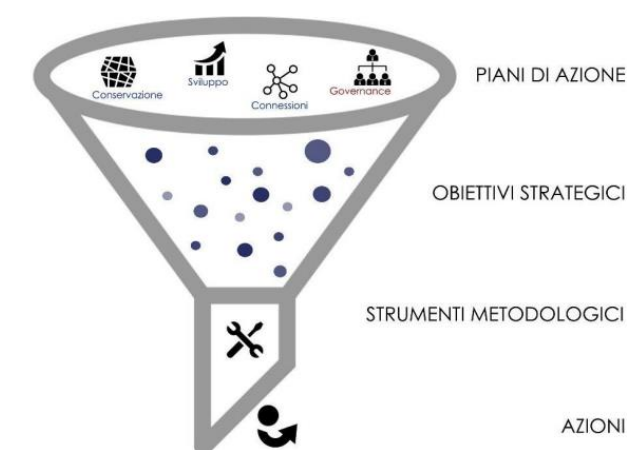


Fig.5: la struttura del Piano di Gestione 2020–2024

In generale, la struttura del Piano era concepita in modo da consentire l'ampliamento progressivo delle azioni e dei progetti nel tempo, in coerenza con i criteri e gli

strumenti metodologici delineati. Le azioni avevano quindi valore esemplificativo e non esaustivo rispetto al potenziale di intervento del Sito



Fig. 6: l'articolazione del Piano di Gestione 2020-2024 in piani di azione e obiettivi.

Il nuovo Piano di Gestione fa propri i principi dell'impostazione precedente, ma introduce alcuni adattamenti volti a rispondere ai **principali bisogni individuati**, apportando modifiche finalizzate a semplificare la struttura, agevolare l'attuazione e rendere più agile il monitoraggio delle azioni previste. In tal senso, il presente Piano introduce un cambio di paradigma rispetto alla precedente impostazione, che consiste in tre direttrici principali:

- **Concentrazione delle risorse** su una selezione ragionata e condivisa di progetti ad alto impatto, caratterizzati da elevata capacità aggregativa e potenziale di scalabilità;
- **Passaggio da una logica progettuale a una logica di processo**, orientata all'attivazione di dinamiche durature nel tempo;

- **Adozione di un approccio adattivo**, capace di rispondere a fattori variabili e ai cambiamenti in atto, attraverso la definizione di strumenti finalizzati ad accompagnare l'implementazione e l'evoluzione del Piano.

Nello specifico, l'impianto del presente Piano prevede quindi i seguenti elementi costitutivi:

- **tre assi strategici** (Conservazione, Sviluppo e Connessioni), che riprendono i piani di azione del Piano di Gestione precedente
- **cinque strumenti**, a loro volta suddivisi in strumenti per l'attuazione del Piano e strumenti di supporto
- **sei programmi di impatto.**



Fig. 7: l'impianto del Piano di Gestione 2026-2030: gli assi strategici e i programmi di impatto

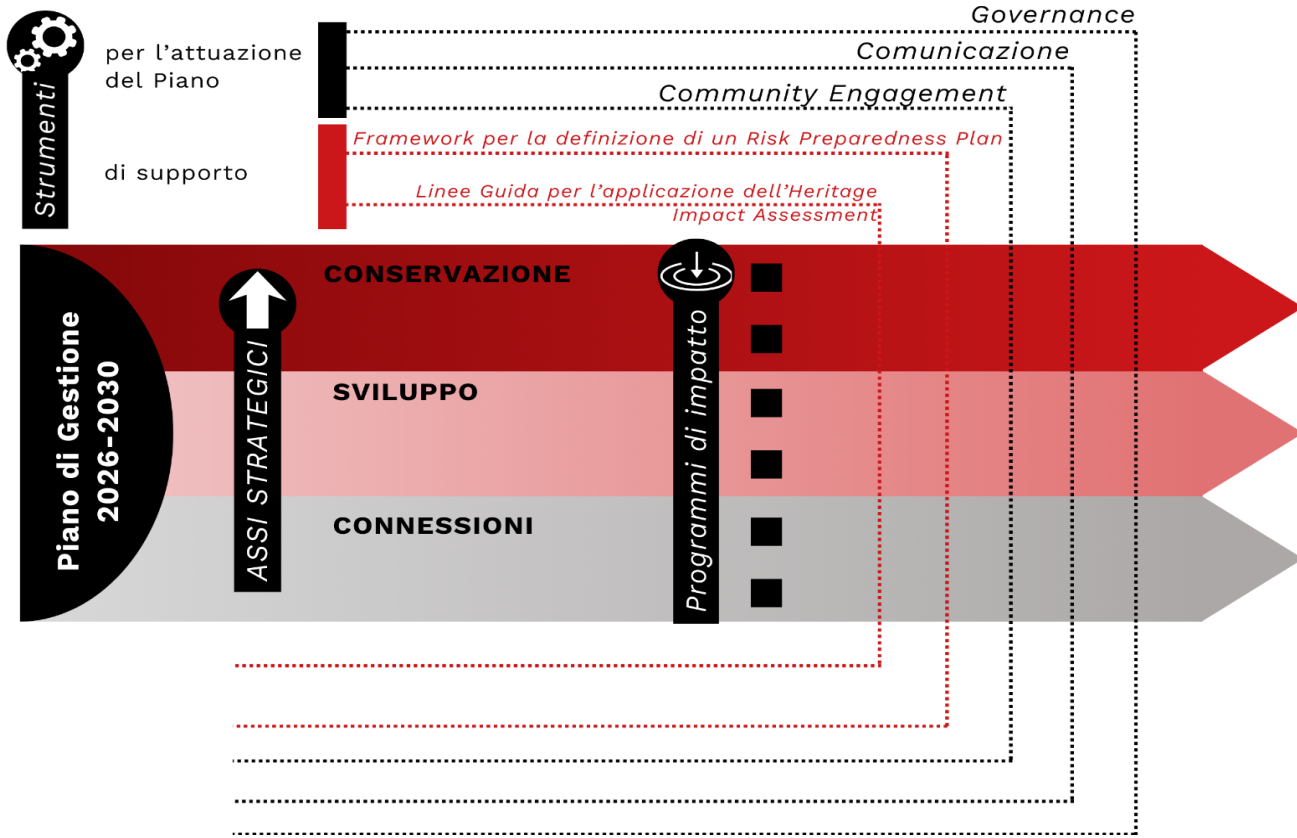


Fig. 8: l'impianto del Piano di Gestione 2026-2030: gli assi strategici, i programmi di impatto e gli strumenti

4.3 Gli assi strategici, gli strumenti e i programmi di impatto

Gli assi strategici

Gli assi strategici costituiscono le direttrici fondamentali di intervento del Piano di Gestione, volte a orientare le politiche di tutela, valorizzazione e sviluppo del Sito Patrimonio Mondiale. Ciascun asse organizza in modo coerente obiettivi e azioni, garantendo il coordinamento tra i diversi livelli di governance

e la continuità nel tempo delle strategie di gestione.
Gli obiettivi di ogni Asse strategico sono stati definiti anche in modo da stabilire e assicurare una connessione con le **5 C** della Convenzione del Patrimonio Mondiale: Coordinamento, Conservazione, Capacity building, Comunicazione e Comunità.

Conservazione					
L'asse Conservazione ha come finalità la salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale del Sito, attraverso un approccio sistematico di manutenzione, prevenzione e monitoraggio, che sia inteso come ambito di intervento prioritario delle politiche di gestione della città e del territorio. L'obiettivo principale è assicurare la conservazione dei singoli edifici e dell'insieme urbano, promuovendo al contempo il coordinamento delle azioni di restauro e la partecipazione consapevole della collettività alla cura del bene comune, con una particolare attenzione alle giovani generazioni.		OBIETTIVI:			
		1.A Conservazione e il monitoraggio costante dello stato dei beni			
		1.B Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione in ambito conservativo			
		1.C Rafforzamento delle competenze tecniche mediante attività di capacity building rivolte agli operatori del settore			
		1.D Aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità collettiva verso il patrimonio			
Obiettivo	Coordinamento	Conservazione	Capacity Building	Comunicazione	Comunità
1.A					
1.B					
1.C					
1.D					

Sviluppo					
L'asse Sviluppo considera il Sito Patrimonio Mondiale come un ecosistema integrato di risorse culturali, economiche e sociali, valorizzandone le potenzialità in una prospettiva di sviluppo sostenibile e coerente con i valori del patrimonio. L'asse mira a favorire iniziative di carattere economico e culturale, promuovendo una gestione controllata dei flussi di visitatori, lo sviluppo di filiere complementari e il rafforzamento delle industrie culturali e creative, in sinergia con le attività commerciali e i servizi legati al territorio.		OBIETTIVI:			
		2.A Supporto allo sviluppo delle industrie culturali e creative, incentivando modelli di impresa sostenibili e innovativi			
		2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale			
		2.C Valorizzazione dell'economia della notte, intesa come strumento per diversificare l'offerta culturale in risposta alle esigenze di diversi pubblici, potenziando le opportunità culturali e sociali in orari serali e notturni			
		2.D Supportare e guidare processi di transizione ecologica			
Obiettivo	Coordinamento	Conservazione	Capacity Building	Comunicazione	Comunità
2.A					
2.B					
2.C					
2.D					

Conessioni

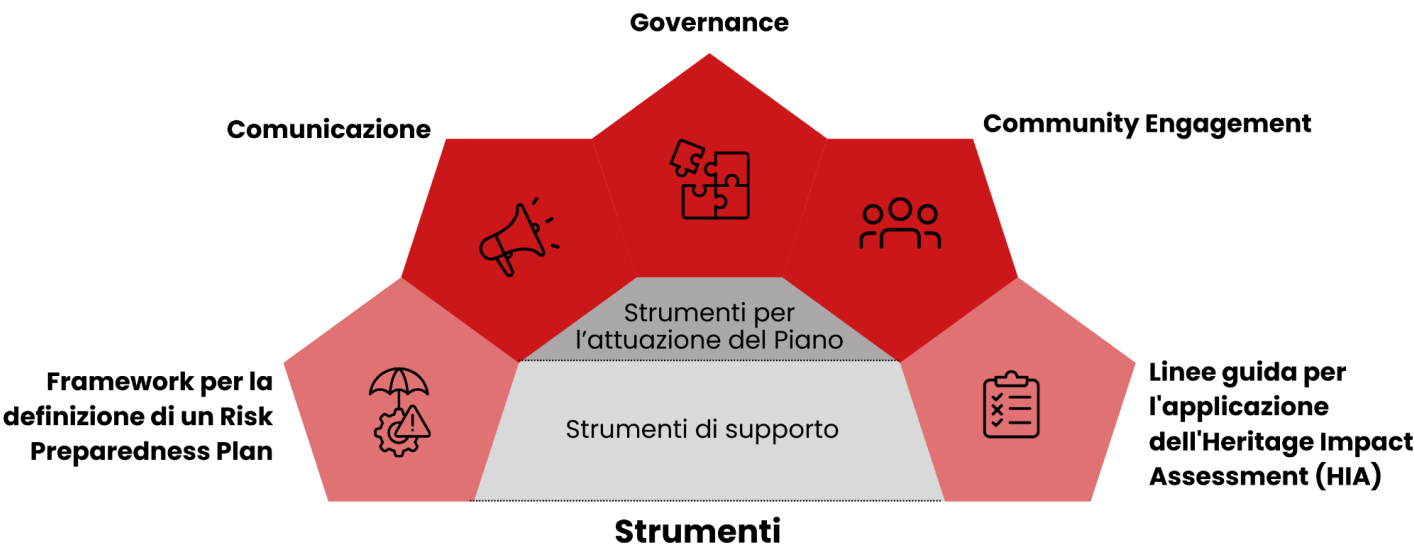
L'asse Conessioni considera il Sito Patrimonio Mondiale come un sistema multiscala, promuovendo lo sviluppo di connessioni fisiche e funzionali volte a migliorare la gestione, l'accessibilità e la fruizione del patrimonio del Sito Patrimonio mondiale e del suo contesto territoriale. L'attenzione è rivolta tanto alle esigenze dei visitatori quanto a quelle della comunità locale.

- OBIETTIVI:**
- 3.A** Connessione del centro storico attraverso la creazione di centri di interpretazione diffusi, che facilitino la comprensione e la valorizzazione del patrimonio
 - 3.B** Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale
 - 3.C** Costruzione di partenariati territoriali tra enti del terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative, per rafforzare la collaborazione e la co-progettazione di iniziative culturali e sociali

Obiettivo	Coordinamento	Conservazione	Capacity Building	Comunicazione	Comunità
3.A					
3.B					
3.C					

Gli strumenti

Gli strumenti costituiscono i mezzi attraverso cui strategie, obiettivi e attività vengono tradotti in interventi concreti e misurabili. Agiscono come **dispositivi metodologici e operativi** che guidano e accompagnano il raggiungimento degli obiettivi definiti dagli assi strategici, assicurano coerenza tra le iniziative, favoriscono il coordinamento tra i diversi attori coinvolti e la promozione delle azioni effettuate.



Gli strumenti si distinguono in **due categorie principali**, a seconda della loro funzione:

- STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Questa categoria comprende strumenti orientati al **funzionamento, alla gestione quotidiana e al coordinamento delle azioni**. Si tratta di strumenti che agiscono come leve di implementazione delle strategie, permettendo di pianificare e gestire interventi, coinvolgere gli attori locali e comunicare in modo efficace con la comunità. Essi sono essenziali per assicurare che il Piano non rimanga un documento teorico, ma diventi una guida concreta per le attività del Sito, capace di favorire la partecipazione attiva e il dialogo tra istituzioni, cittadini e soggetti privati.

- STRUMENTI DI SUPPORTO**

Gli strumenti di supporto hanno una funzione più **specificata e tecnica**, pensata per assistere le decisioni, sia su un piano strategico sia operativo, all'interno di alcuni ambiti di intervento precisi. Essi forniscono metodologie, linee guida e sistemi di analisi per valutare gli impatti degli interventi, prevenire i rischi e ottimizzare le azioni in programma.

STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Governance

La struttura di governance coordina in modo trasversale tutti gli attori coinvolti nella gestione, salvaguardia e sviluppo del Sito, in base ai seguenti **principi guida**:

- **partecipazione** degli stakeholder chiave: attraverso la creazione di gruppi di lavoro e la co-progettazione di iniziative specifiche (*programmi di impatto*)
- **trasparenza** nella gestione: per mezzo della definizione dei profili di responsabilità degli stakeholder rispetto alle azioni e la creazione di un piano di comunicazione interna al comitato di pilotaggio
- **flessibilità**: la struttura di governance si adatterà e modificherà in base alle esigenze del Sito

Comunicazione

Lo strumento della comunicazione definisce i mezzi e le strategie attraverso cui le informazioni, i valori e le finalità del Sito vengono trasmesse agli stakeholder e al pubblico. Si tratta di programmi di azioni volti a promuovere la consapevolezza, la partecipazione e la responsabilizzazione della comunità, in linea con i principi delle 5 C dell'UNESCO: Credibilità, Conservazione, Capacity Building, Comunicazione e Comunità. Attraverso iniziative informative, campagne di sensibilizzazione e attività di divulgazione, questo strumento contribuisce a rafforzare la comprensione del valore del Sito, a stimolare la collaborazione tra istituzioni e cittadini e a sostenere la fruizione sostenibile e inclusiva del patrimonio culturale.

Lo strumento agisce in base ai seguenti **principi guida**:

- **Chiarezza e coerenza**: garantisce che le informazioni diffuse siano comprensibili, accurate e coerenti tra i diversi canali e interlocutori, favorendo una percezione condivisa delle azioni e dei valori del Sito.
- **Accessibilità e inclusione**: assicura che le informazioni raggiungano tutti i pubblici, dai residenti ai visitatori, dalle istituzioni agli operatori culturali, utilizzando strumenti comunicativi adeguati alle diverse esigenze.
- **Interazione e partecipazione**: promuove un dialogo costante con gli stakeholder e la comunità locale, incoraggiando la condivisione di idee, feedback e buone pratiche, per rafforzare il senso di responsabilità collettiva nei confronti del Sito.

Community Engagement

Lo strumento opera al fine di coinvolgere in modo continuativo residenti, comunità locali, scuole, associazioni, imprese culturali e artigianali, favorendo la partecipazione attiva alla cura e alla valorizzazione del patrimonio; è un dispositivo flessibile, adattabile ai diversi pubblici, con l'obiettivo di trasformare i cittadini da fruitori in soggetti attivi nella gestione.

Il Community Engagement contribuisce a dare continuità alle azioni del Piano di gestione e a costruire una governance più aperta e attenta alle esigenze del contesto.

Esso opera in base ai seguenti **principi guida**:

- **Ascolto attivo e inclusione**
- **Responsabilità condivisa**: favorisce una cultura della corresponsabilità nella cura del patrimonio, riconoscendo ai cittadini un ruolo attivo nei processi decisionali, progettuali e gestionali
- **Continuità e prossimità**: opera con azioni continuative e integrate alla vita quotidiana e ai luoghi del territorio

STRUMENTI DI SUPPORTO

Framework per la definizione di un Risk Preparedness Plan

Il Risk Preparedness Plan è uno strumento volto a prevenire, mitigare e gestire i rischi ambientali che minacciano l'integrità e la sostenibilità del Sito. Si fonda sugli indirizzi globali (UNESCO, ICCROM, ICOMOS) e sulle politiche dell'Unione Europea (Green Deal, EU Strategy on Adaptation to Climate Change).

Lo strumento intende comporre e restituire un framework per la definizione di tale Piano di preparazione al rischio, e opera in base ai seguenti **principi guida**:

- sviluppo di una **cultura del rischio** condivisa, favorendo la sensibilizzazione della comunità locale
- **conservazione attiva** del patrimonio, come parte delle strategie di adattamento al cambiamento climatico
- **coordinamento** con strumenti normativi e strategici già esistenti

Linee guida per l'applicazione dell'Heritage Impact Assessment (HIA)

L'HIA costituisce una valutazione dei caratteri degli impatti e dei cambiamenti sui siti patrimonio mondiale, attraverso l'assegnazione di pesi e priorità, in modo da definire la compatibilità di future scelte progettuali con il Piano di Gestione e con i valori del sito, garantire che non siano alterati gli attributi che definiscono tali valori e assicurare una trasformazione sostenibile della Nominated Property e Buffer zone, in armonia con il tessuto urbano e il paesaggio della città.

Nello specifico le attività previste per lo sviluppo dello strumento sono:

- Organizzazione di un workshop operativo, attraverso il coinvolgimento degli Uffici tecnici del Comune di Genova e del Ministero per la Cultura (Ufficio UNESCO). Il workshop ha avuto luogo in data 11 marzo 2026.
- Declinazione di linee guida per l'applicazione dello strumento HIA in base alle caratteristiche del contesto e ai riferimenti internazionali.

Programmi di impatto

I programmi di impatto sono interventi ad alta **valenza strategica**, concepiti per produrre effetti tangibili e duraturi sul Sito Patrimonio mondiale e sul territorio di riferimento. Costituiscono **azioni integrate**, capaci di attivare **sinergie** tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, e di tradurre in modo operativo gli obiettivi del Piano di Gestione. Si caratterizzano inoltre per la capacità di sviluppare **progettualità scalabili**, attivabili in modo graduale e progressivo, e adattabili alle diverse componenti del sito e del contesto urbano.

I programmi di impatto, all'interno del Piano di Gestione, sono iniziative complesse, aperte e scalabili, che, nel corso del ciclo di gestione, potranno essere alimentate e arricchite grazie al confronto continuativo con gli stakeholder e la comunità in generale.

Essi si distinguono per alcune caratteristiche fondamentali:

- **RILEVANZA STRATEGICA**: derivano dall'ascolto e dal confronto con enti, comunità e stakeholder locali, rispondendo a bisogni prioritari e a questioni condivise e urgenti per la tutela e la valorizzazione del Sito.
- **RESPONSABILITÀ CONDIVISA**: richiedono un impegno collettivo, basato sull'integrazione di competenze e risorse diverse; nessun soggetto, isolatamente, sarebbe in grado di raggiungere i medesimi risultati o di garantirne la sostenibilità.
- **EFFICIENZA**: ottimizzano l'uso delle risorse disponibili, combinando apporti finanziari, tecnici e umani, e generando effetti moltiplicatori e benefici diffusi sull'intero sistema territoriale.
- **AGGREGAZIONE**: favoriscono la messa in rete di progettualità complementari già presenti sul territorio, mobilitando energie e risorse verso obiettivi comuni e massimizzando l'impatto complessivo delle iniziative.



Per ogni asse strategico sono stati definiti due programmi di impatto, che mirano a rispondere agli obiettivi individuati, operando anche in modo sinergico, come sintetizzato nello schema seguente:

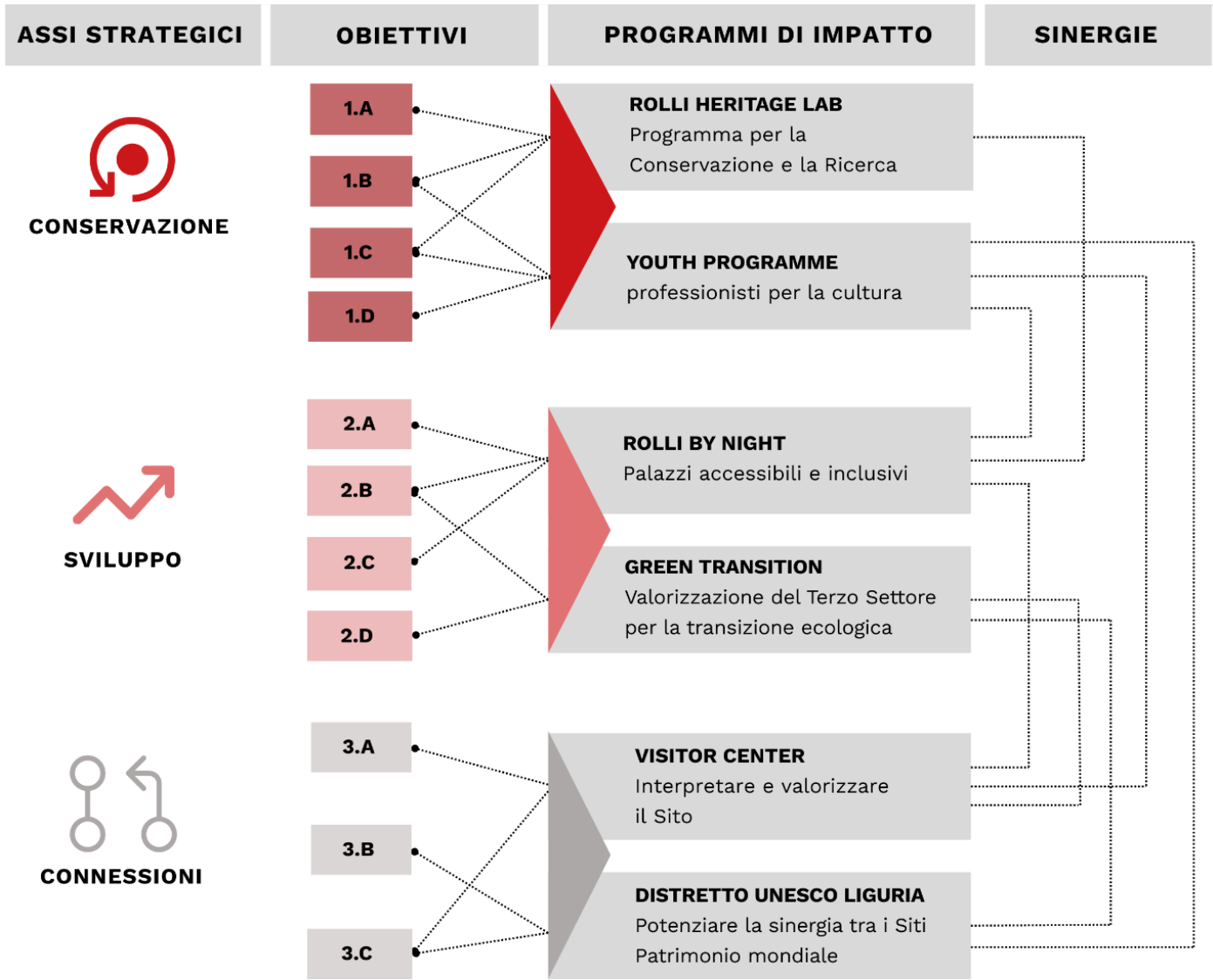


Fig. 9: Corrispondenza tra assi strategici, obiettivi, programmi di impatto e indicazione delle rispettive sinergie

OBIETTIVI

- 1.A Conservazione e monitoraggio costante dello stato dei beni
- 1.B Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione in ambito conservativo
- 1.C Rafforzamento delle competenze tecniche mediante attività di capacity building rivolte agli operatori del settore
- 1.D Aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità collettiva verso il patrimonio.
- 2.A Supporto allo sviluppo delle industrie culturali e creative, incentivando modelli di impresa sostenibili e innovativi
- 2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale
- 2.C Valorizzazione dell'economia della notte, intesa come strumento per diversificare l'offerta culturale in risposta alle esigenze di diversi pubblici, potenziando le opportunità culturali e sociali in orari serali e notturni.
- 2.D Supportare e guidare processi di transizione ecologica
- 3.A Connessione del centro storico attraverso la creazione di centri di interpretazione diffusi, che facilitino la comprensione e la valorizzazione del patrimonio
- 3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale
- 3.C Costruzione di partenariati territoriali tra enti del terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative, per rafforzare la collaborazione e la co-progettazione di iniziative culturali e sociali

Fig. 10: Obiettivi del Piano di Gestione

Il percorso di co-progettazione e i programmi di impatto

Nel corso del comitato di pilotaggio del 5 dicembre 2025, sono stati discussi i 6 programmi di impatto nei tre tavoli di lavoro: Conservazione, Sviluppo e Connessioni.

All'incontro hanno partecipato 26 soggetti, in rappresentanza di 11 enti facenti parte del Comitato.

Per ciascun progetto di impatto, il tavolo è stato invitato a rispondere alle seguenti domande:

- Cosa può fare ciascun ente o soggetto per contribuire alla priorità alla quale il progetto di impatto risponde?
- Cosa può essere realizzato insieme, mettendo in rete risorse, competenze e strumenti del gruppo di lavoro?
- Quali condizioni devono verificarsi per far avanzare queste azioni (collaborazioni, risorse, decisioni, autorizzazioni, ecc.)?

Ogni tavolo ha inoltre indicato:

- le azioni prioritarie da effettuare per lo sviluppo del progetto
- le attività specifiche che ogni ente partecipante propone di mettere in campo per l'attuazione del progetto
- le condizioni necessarie all'attuazione dei programmi

I risultati del lavoro nei tavoli sono stati raccolti all'interno di un Report e sono stati presi in considerazione per la fase di progettazione esecutiva dei programmi di impatto.



4.4 Il sistema di monitoraggio

L'approccio a due livelli

Il monitoraggio dell'avanzamento delle attività previste dal Piano di Gestione e del raggiungimento degli obiettivi prioritari riconducibili agli assi strategici rappresenta una priorità riconosciuta e imprescindibile per garantire una gestione efficace del Sito.

Come emerso nella fase di analisi, il sistema di monitoraggio adottato negli anni della precedente gestione — basato sull'utilizzo della piattaforma dedicata "G-ZOOM", concepita per facilitare la circolazione delle informazioni all'interno del Comitato di Pilotaggio — si è rivelato, a posteriori, piuttosto complesso. Il sistema era infatti fondato su un numero molto elevato di indicatori, spesso difficili da misurare, e richiedeva un processo parallelo di progressivo rafforzamento delle competenze e di aggiornamento continuo dei dati in itinere, che nel tempo si è dimostrato in parte problematico.

Alla luce di queste considerazioni, è emersa fin da subito la necessità di individuare un sistema di monitoraggio più **agile e sintetico**, maggiormente coerente con la struttura del Piano, che persegue gli stessi obiettivi di semplificazione e di organizzazione attorno a **priorità chiare e condivise** dal gruppo di lavoro.

A tal fine è stato definito un **sistema di monitoraggio articolato su due livelli**, che consente un'attuazione progressiva e scalare:

- **un primo livello**, che verifica, attraverso **12 macro-indicatori** di natura sia quantitativa sia qualitativa, il raggiungimento degli obiettivi fissati al livello degli assi strategici. In questa prospettiva, particolare attenzione è stata posta alla coerenza degli indicatori con le **5C dell'UNESCO**, utilizzate come linee guida già nella fase di definizione degli assi strategici stessi. Il monitoraggio a tale livello mira a verificare **l'efficacia complessiva** delle azioni intraprese e l'aderenza alle linee strategiche su cui il Piano stesso si regge;
- **un secondo livello**, che opera alla scala dei singoli programmi di impatto, attraverso una serie di indicatori più specifici, finalizzati a monitorare l'avanzamento delle singole attività previste. Tali indicatori sono riportati direttamente nelle schede dei programmi di impatto, per poter essere utilizzati in maniera modulare e progressiva, in funzione dell'effettiva implementazione delle diverse azioni.

Gli indicatori

INDICATORI DI MONITORAGGIO DI LIVELLO 1			
Assi strategici di riferimento	Indicatore	Obiettivi correlati	Corrispondenza 5 C UNESCO
Conservazione	Numero di interventi di conservazione prioritari individuati e aggiornati periodicamente Misura la capacità della governance del sito di individuare e aggiornare nel tempo le priorità di intervento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio	1.A Conservazione e monitoraggio costante dello stato dei beni	<i>Conservation</i> – Conservazione dell’OUV del Sito
Conservazione	Livello di integrazione degli interventi nelle programmazioni istituzionali Valuta il grado di recepimento delle priorità individuate nei principali strumenti di pianificazione e programmazione vigenti	1.A Conservazione e monitoraggio costante dello stato dei beni	<i>Conservation</i> – Conservazione dell’OUV del Sito
Conessioni		3.C Costruzione di partenariati territoriali	<i>Credibility</i> – qualità dei processi di pianificazione e coordinamento
Conservazione	Numero di incontri di coordinamento tra istituzioni e stakeholder Misura la continuità del coordinamento tra enti pubblici, istituzioni culturali e altri soggetti coinvolti nella gestione del sito	3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio mondiale	<i>Credibility</i> – rafforzamento della cooperazione istituzionale
Sviluppo		3.C Costruzione di partenariati territoriali	
Conessioni			
Conservazione	Numero di strumenti operativi, linee guida o documenti di indirizzo prodotti Valuta la disponibilità di strumenti condivisi per l’attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione	1.A Conservazione e monitoraggio costante dello stato dei beni	<i>Conservation</i> – Conservazione dell’OUV del Sito
		1.B Promozione della ricerca scientifica e dell’innovazione	<i>Credibility</i> – consolidamento degli strumenti di governance
Sviluppo		2.D Supportare e guidare processi di transizione ecologica	
Conessioni	Numero di enti e partner coinvolti nelle attività e nei processi decisionali Misura il livello di collaborazione tra istituzioni, università, operatori culturali e altri attori territoriali	2.A Supporto allo sviluppo delle industrie culturali e creative, incentivando modelli di impresa sostenibili e innovativi	<i>Communities</i> – partecipazione degli stakeholder
		3.B Sviluppo di reti con	<i>Credibility</i> – consolidamento degli strumenti di

		altri Siti Patrimonio mondiale	governance
		3.C Costruzione di partenariati territoriali	
Conservazione	Numero di attività formative o di trasferimento di competenze realizzate Valuta la diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali legate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio	1.C Rafforzamento delle competenze tecniche mediante attività di capacity building	<i>Capacity-building</i> – sviluppo delle competenze
		2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di formazione	
Sviluppo		3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale	
Conessioni		3.C Costruzione di partenariati territoriali tra enti del terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative, per rafforzare la collaborazione e la co-progettazione di iniziative culturali e sociali	
Conservazione	Numero di operatori, studenti o cittadini coinvolti nelle attività Misura il grado di partecipazione e coinvolgimento nelle iniziative promosse	1.C Rafforzamento delle competenze tecniche	<i>Communities</i> – coinvolgimento della comunità
Sviluppo		1.D Aumento della consapevolezza verso il patrimonio	
Conessioni		2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni	
Conservazione	Numero di iniziative culturali, educative o di valorizzazione realizzate Misura il livello di attuazione delle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio	1.D Aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità verso il patrimonio	<i>Communication</i> – promozione dei valori del sito
Sviluppo		2.C Valorizzazione dell’economia della notte	
Conessioni			

		3.A Creazione di centri di interpretazione diffusi	
Conservazione	Numero di contenuti culturali, scientifici o narrativi prodotti	1.B Promozione della ricerca scientifica	<i>Communication</i> – diffusione della conoscenza
Sviluppo	Valuta la capacità di produrre e diffondere contenuti interpretativi e conoscitivi sul patrimonio	1.D Aumento della consapevolezza verso il patrimonio	
Connessioni		2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale	
		3.A Creazione di centri di interpretazione diffusi	
Conservazione	Numero di ricerche, studi o dati resi disponibili al pubblico	1.B Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione	<i>Conservation</i> – rafforzamento delle basi conoscitive e conservazione OUV
Sviluppo	Misura lo sviluppo delle attività di ricerca e l'accessibilità delle informazioni sul patrimonio	1.D Aumento della consapevolezza verso il patrimonio	<i>Communication</i> – diffusione della conoscenza
Connessioni		2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale	
		3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale	
Conservazione	Numero di accessi o utilizzi dei contenuti e delle risorse informative pubblicate on-line	1.D Aumento della consapevolezza verso il patrimonio	<i>Communication</i> – ampliamento della consapevolezza pubblica
Sviluppo	Valuta il livello di fruizione dei contenuti culturali e scientifici prodotti	2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento	
Connessioni			

		professionale	
		3.A Centri di interpretazione diffusi	
Sviluppo	Iniziative di sostenibilità ambientale avviate	2.A Supporto allo sviluppo delle industrie culturali e creative, incentivando modelli di impresa sostenibili e innovativi	<i>Conservation</i> – conservazione dell'OUV, salvaguardia del patrimonio e del contesto ambientale
Connessioni	Valuta il contributo delle iniziative alla tutela ambientale e alla sostenibilità del patrimonio (es. qualità dello spazio urbano, pulizia dell'area ecc.)	2.D Supportare e guidare processi di transizione ecologica	
		3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale	

Roadmap attuativa del sistema di monitoraggio

Al fine di garantire l’**effettiva implementazione** del sistema di monitoraggio previsto dal Piano di Gestione, viene definito un percorso attuativo articolato in fasi operative successive, la cui scansione temporale è sintetizzata nella tabella seguente.

Il monitoraggio accompagna l’intero periodo di attuazione del Piano (2026–2030) attraverso momenti periodici di **raccolta e aggiornamento** dei dati relativi agli indicatori individuati, affiancati da una verifica intermedia e da una valutazione finale complessiva.

Fase	Periodo	Attività di monitoraggio
Fase di avvio e condivisione del sistema di monitoraggio	2026	Validazione degli indicatori di livello 1 e 2 (programmi di impatto) e avvio delle attività
Raccolta dati e aggiornamento indicatori	Annuale (2026–2030)	Raccolta dei dati relativi agli indicatori attraverso: • report delle attività • documentazione dei progetti • dati amministrativi • statistiche delle piattaforme digitali.
Verifica intermedia	2028	Valutazione dello stato di avanzamento del Piano e del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici; eventuale aggiornamento o ricalibrazione delle azioni.
Valutazione finale	2030	Analisi complessiva dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi del Piano e redazione del rapporto conclusivo di monitoraggio.

Il coordinamento del processo di monitoraggio è affidato al **Comune di Genova**, in qualità di soggetto referente del Sito, mentre tutti i membri del Comitato di Pilotaggio si impegnano a **contribuire attivamente alla raccolta e alla trasmissione dei dati necessari**, secondo le rispettive competenze e ambiti di attività.

Le informazioni utilizzate per il monitoraggio derivano da diverse fonti, tra cui report delle attività istituzionali, documentazione progettuale, dati amministrativi, risultati di ricerche e studi, nonché statistiche relative alla partecipazione alle iniziative e all’utilizzo delle risorse informative digitali.

La prima fase, prevista nel 2026, è dedicata all’**avvio e alla condivisione del sistema di monitoraggio**. In questa fase il Comitato di Pilotaggio procede alla validazione dei macro-indicatori individuati (*monitoraggio di livello 1*) e degli indicatori dei programmi di impatto (*monitoraggio di livello 2*) definendo contestualmente:

- le **responsabilità di raccolta dei dati** tra i diversi membri del Comitato
- le principali fonti informative

- gli strumenti di rilevazione
- le modalità di trasmissione dei dati.

Nel periodo 2026–2030 si sviluppa la **fase di raccolta periodica dei dati** e aggiornamento annuale degli indicatori, durante la quale i membri del Comitato di Pilotaggio provvedono alla raccolta e alla trasmissione delle informazioni relative agli indicatori di propria competenza.

Il Comune di Genova cura il coordinamento del processo, l’aggiornamento del quadro complessivo degli indicatori e la restituzione periodica dei risultati attraverso momenti di verifica condivisa.

La raccolta dei dati avviene sulla base delle principali fonti informative disponibili, tra cui report delle attività realizzate, documentazione dei progetti, dati amministrativi e statistiche relative alle piattaforme digitali e alla partecipazione alle iniziative.

A metà del periodo di implementazione, nel 2028, è prevista una **verifica intermedia**, finalizzata a valutare lo stato di avanzamento del Piano e il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici (*monitoraggio di livello 1*) e lo stato di avanzamento dei programmi di impatto (*monitoraggio di livello 2*), nonché a individuare eventuali necessità di aggiornamento o ricalibrazione delle attività e del sistema di monitoraggio stesso.

Al termine del periodo di attuazione, nel 2030, viene infine realizzata la **valutazione finale**, che consiste in un’analisi complessiva dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi del Piano, basata sull’insieme dei macro-indicatori e degli indicatori dei programmi di impatto, e nella redazione di un **rapporto conclusivo di monitoraggio**.

L’adozione di questa roadmap consente di strutturare un sistema di monitoraggio progressivo, su due livelli, capace di accompagnare in modo continuativo l’implementazione del Piano, verificando il grado di avanzamento delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi strategici, oltre a permettere l’individuazione tempestiva di eventuali necessità di adeguamento o riorientamento delle attività.

4.5 Cronoprogramma

	2026	2027	2028	2029	2030
PROGRAMMI DI IMPATTO					
Rolli Heritage Lab					
Attivazione tavolo tecnico interistituzionale permanente					
Definizione periodica degli interventi prioritari e integrazione nella programmazione dei Lavori Pubblici					
Sviluppo di linee guida e strumenti di governance					
Ricerca e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del Sito					
Youth Programme					
Costituzione tavolo di lavoro e progettazione					
Programmi di formazione e professionalizzazione					
Young Board					
Hackathon/Call for Ideas					
Visitor Center					
Progettazione del Visitor Center come rete multidimensionale e multifunzionale					
Sviluppo di contenuti e strumenti informativi, narrativi e di interpretazione inclusiva					
Formazione dei "mediatori del patrimonio"					

	2026	2027	2028	2029	2030
Distretto UNESCO Liguria					
Costituzione tavolo di lavoro e coordinamento					
Iniziative di valorizzazione e promozione integrata dei siti Patrimonio Mondiale					
Formazione congiunta di giovani ambasciatori del patrimonio UNESCO regionale					
Momenti periodici di scambio e confronto					
Rolli by Night					
Costituzione tavolo di lavoro e coordinamento					
Sviluppo di un nuovo Storytelling dei Rolli					
Progettazione del palinsesto e realizzazione					
Momenti periodici di scambio e confronto					
Green Transition					
Costituzione della Green Network del Terzo Settore					
Costituzione di un tavolo di lavoro e coordinamento della Green Network					
Iniziative di decarbonizzazione legate al patrimonio culturale					
Capacity building e sensibilizzazione					

	2026	2027	2028	2029	2030
EVENTI VENTENNALE (2006-2026): Nel 2026 il Comune di Genova coordina una serie di iniziative per celebrare il ventennale dell'iscrizione dei Palazzi dei Rolli e delle Strade Nuove al Patrimonio Mondiale UNESCO. Il tema guida "condividere è proteggere" sottolinea un approccio attivo alla gestione del patrimonio: l'accessibilità, la partecipazione e l'interazione della comunità locale e dei visitatori diventano strumenti concreti di tutela e trasmissione dei valori UNESCO. Il palinsesto dell'iniziativa è consultabile a questo indirizzo: https://www.rolliestradenuove.it/progetti/2006-2026-il-sito-di-genova-e-da-20-anni-patrimonio-mondiale-unesco-condividere-e-proteggere/ Nel cronoprogramma, sono stati riportati gli eventi previsti all'interno del programma che hanno una stretta coerenza con il Piano di Gestione.					
Workshop HIA					
Presentazione pubblica del Piano di Gestione					
Hackathon					
Conferenza internazionale+ Heritage Night Walk					
PROGETTI IN CORSO FINANZIATI CON LEGGE 77/2006					
"Tuteliamoci – Comunità e prevenzione di atti vandalici in centro storico". (Comune di Genova e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio). L'iniziativa prevede la definizione di linee guida operative per la corretta rimozione delle scritte vandaliche sugli edifici storici, oltre ad azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, in particolare a giovani e scuole.					
MONITORAGGIO					
Fase di avvio e condivisione del sistema di monitoraggio					
Raccolta dati e aggiornamento indicatori					
Verifica intermedia					
Valutazione finale					

SCHEDE DI DETTAGLIO

Assi Strategici

Programmi di impatto

Strumenti per l’attuazione del Piano



Assi
strategici

SCHEDE DI DETTAGLIO ASSI STRATEGICI

Asse strategico _CONSERVAZIONE

La conservazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV) del Sito di Genova è interpretata non come un principio astratto, ma come una responsabilità concreta e quotidiana, che riguarda anche la comunità locale e non solo gli addetti ai lavori.

La tutela del patrimonio urbano e architettonico richiede una visione di lungo periodo, fondata su conservazione preventiva, monitoraggio costante e manutenzione programmata. Questi tre elementi costituiscono la base di una gestione sostenibile e rappresentano, al contempo, una scelta strategica: prevenire il degrado significa ridurre i costi, limitare gli interventi invasivi e garantire la durabilità del patrimonio. Tale asse strategico non si limita agli aspetti tecnici della conservazione in senso stretto, ma comprende l'insieme dei processi di tutela, cura e trasmissione della consistenza materiale del patrimonio, intesi come condizione imprescindibile per la **salvaguardia e la continuità dell'Eccezionale Valore Universale** del Sito.

È emersa la necessità che la manutenzione del Sito entri a pieno titolo nelle **agende istituzionali** e nei **piani ordinari di lavori pubblici**, secondo una logica che riconosca la conservazione non come atto straordinario, ma come **servizio pubblico permanente**, capace di assicurare la trasmissione dei valori del Sito alle generazioni future.

Uno degli aspetti più complessi nella gestione del Sito è la **conciliazione tra le esigenze di tutela e le necessità di chi vive e utilizza i palazzi storici**. La gestione quotidiana di un tessuto urbano vivo, caratterizzato da edifici abitati, uffici e attività commerciali, impone di affrontare questioni pratiche come la raccolta dei rifiuti, l'installazione di impianti di climatizzazione, l'efficientamento energetico o l'adeguamento funzionale degli spazi, talvolta non compatibili con le esigenze della conservazione e i vincoli di tutela.

Il Piano di Gestione promuove un approccio **dialogico**, basato sulla collaborazione tra istituzioni, proprietari e professionisti, al fine di individuare **soluzioni tecniche compatibili** con tutte le stanze in campo, mediante la creazione di tavoli di lavoro e la strutturazione di linee guida condivise.

La tutela del patrimonio richiede risorse non solo economiche, ma anche **umane e professionali qualificate**. Risulta di fondamentale importanza rafforzare la presenza di progettisti e **tecnici** dotati delle competenze necessarie a saper leggere e interpretare i valori dell'OUV del Sito entro il quale si trovano a operare.

Allo stesso modo, la sensibilizzazione delle **nuove generazioni** è essenziale per costruire un rapporto duraturo tra comunità e patrimonio. Campagne educative e iniziative pubbliche contro il **vandalismo** urbano e i graffiti devono essere concepite non solo come interventi repressivi, ma come strumenti di educazione civica e appartenenza culturale.

La conservazione del patrimonio richiede, inoltre, **risorse economiche stabili e programmate nel tempo**. Oltre ai finanziamenti pubblici, è necessario sviluppare **strategie di fundraising** a medio e lungo termine, capaci di mobilitare risorse provenienti da enti di varia natura e di garantire la **continuità delle azioni di conservazione** e il mantenimento dell'OUV nel tempo.

Un ruolo strategico, infine, è svolto dalla **ricerca scientifica e documentaria**, che costituisce la base per una conoscenza accurata del Sito.

Con l'ingresso dell'**Archivio di Stato di Genova** nel Comitato di Pilotaggio, si apre una prospettiva nuova per la **valorizzazione del patrimonio archivistico** e per la sua integrazione nei processi di ricerca e interpretazione. Gli archivi genovesi, con la loro ricchezza di fonti, possono alimentare studi

dedicati non solo all'architettura e alla storia artistica, ma anche alla **vita sociale, culturale e cerimoniale** dei Palazzi dei Rolli: le pratiche dell'accoglienza, i cerimoniali pubblici, gli ospiti illustri, le famiglie che li abitavano e le relazioni tra spazio domestico ed esigenze di rappresentanza. Promuovere la ricerca su questi temi significa **valorizzare insieme patrimonio materiale e immateriale**, restituendo una lettura più completa del Sito e generando nuovi percorsi di fruizione e interpretazione del patrimonio.

Obiettivi



1.A Conservazione e monitoraggio costante dello stato dei beni

La logica di riferimento è quella della **gestione predittiva**, che consente di **prevenire il degrado piuttosto che intervenire ex post**, integrando la **cura e la manutenzione periodica del patrimonio** tra le priorità delle politiche pubbliche locali, anche quale azione fondamentale di **prevenzione dei rischi connessi al cambiamento climatico**. Ciò implica anche l'adozione di strumenti digitali e metodologie integrate per la raccolta, l'aggiornamento e l'analisi dei dati, al fine di individuare tempestivamente situazioni di rischio e programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

1.B Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione in ambito conservativo

L'obiettivo prevede il potenziamento delle attività di ricerca scientifica, documentaria e applicata, con particolare attenzione al patrimonio conservato negli archivi genovesi e all'apporto dell'Archivio di Stato. L'obiettivo include anche la promozione dell'innovazione tecnologica nei processi di conservazione, attraverso la sperimentazione di strumenti di monitoraggio avanzato, digital twin e banche dati condivise.

1.C Rafforzamento delle competenze tecniche mediante attività di capacity building rivolte agli operatori del settore

Le attività di **capacity building** mirano a creare un linguaggio comune tra i diversi attori, fornendo strumenti operativi per integrare le esigenze di tutela con quelle di vivibilità, accessibilità e sostenibilità. L'obiettivo include anche percorsi di formazione specifica per i professionisti, i proprietari

e i gestori degli immobili ubicati nel Sito, affinché siano in grado di adottare comportamenti coerenti con la tutela e la manutenzione programmata.

1.D Aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità collettiva verso il patrimonio.
La conservazione dell’OUV dipende non solo dagli interventi materiali, ma anche dal grado di consapevolezza e partecipazione della comunità. L’obiettivo è promuovere una cultura diffusa della cura, attraverso campagne educative, programmi di comunicazione e attività di sensibilizzazione rivolte a cittadini, scuole e associazioni.
Un’attenzione particolare è rivolta al coinvolgimento delle nuove generazioni, con iniziative volte a rafforzare il legame identitario con il patrimonio.

PROGRAMMI DI IMPATTO
● Rolli Heritage Lab. Programma per la conservazione e la ricerca ● Youth Programme. Professionisti per la cultura

Asse strategico_SVILUPPO

L’asse **Sviluppo** considera il Sito Patrimonio Mondiale come un **ecosistema** nel quale risorse culturali, economiche e sociali si integrano in un equilibrio virtuoso. In questa prospettiva, la valorizzazione del patrimonio non è concepita come un processo isolato dal tessuto culturale, sociale ed economico di riferimento, ma come un vero e proprio motore di sviluppo locale, capace di generare ricadute positive sull’intero contesto urbano e territoriale, nel rispetto dell’Eccezionale Valore Universale (OUV) del Sito.
La gestione del Sito si fonda su un principio di **integrazione** tra salvaguardia e sviluppo, in linea con l’approccio HUL (*Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011): la conservazione del patrimonio rappresenta la condizione necessaria per attivare processi economici e sociali duraturi, e, allo stesso tempo, lo sviluppo del territorio costituisce una garanzia per la trasmissione dei suoi valori. Le azioni promosse nell’ambito di questo asse intendono favorire un modello di sviluppo **partecipato e inclusivo**, nel quale l’equilibrio tra conservazione e fruizione del patrimonio diventi una responsabilità condivisa da istituzioni, operatori culturali, imprese e cittadini.

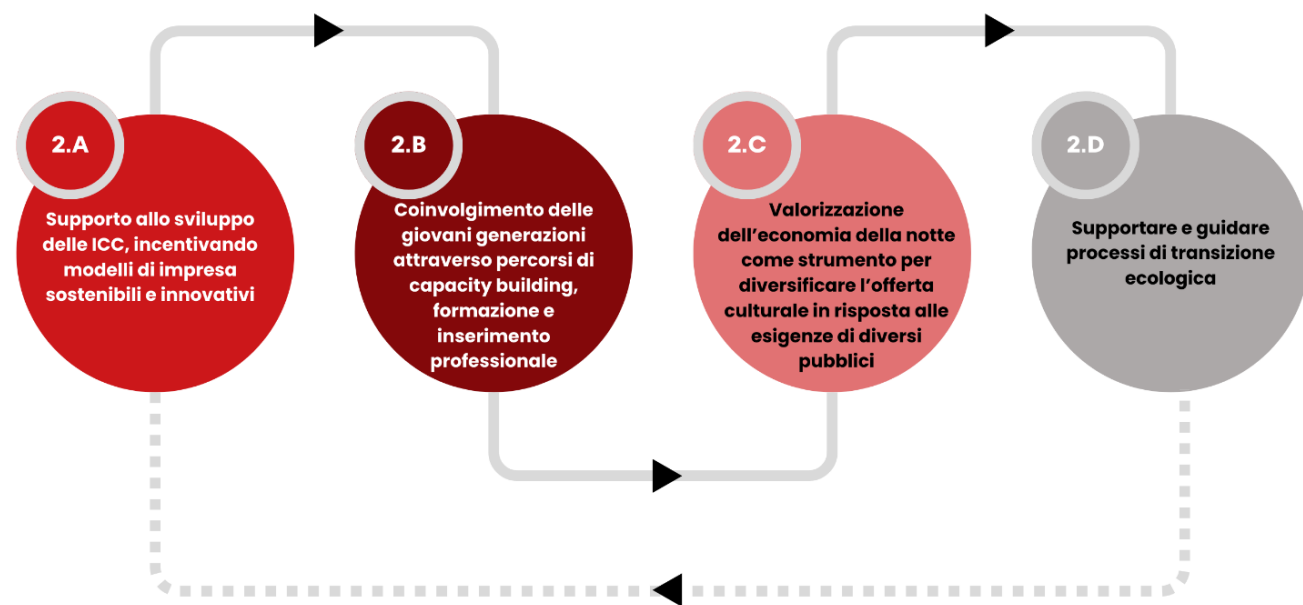
Uno degli obiettivi prioritari è il **supporto alle industrie culturali e creative**, riconosciute come settore strategico per il rafforzamento dello sviluppo culturale, per la rigenerazione urbana e per l’innovazione sociale. L’intento è promuovere modelli di impresa sostenibili e innovativi, capaci di coniugare produzione culturale, rispetto dei valori del patrimonio e generazione di impatti positivi sul territorio. In questo quadro, l’attivazione di spazi di coworking, incubatori di impresa e laboratori di sperimentazione artistica può favorire la nascita di nuove realtà professionali radicate nel Sito.

Il coinvolgimento delle **giovani generazioni** costituisce un obiettivo di grande rilevanza, in stretta sinergia anche con l’asse strategico della Conservazione. Percorsi di *capacity building* e azioni di inserimento professionale nel campo della gestione del patrimonio, della comunicazione culturale e del turismo sostenibile mirano a creare una nuova generazione di professionisti consapevoli del valore del Sito e in grado di operare in modo competente all’interno del suo perimetro.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la valorizzazione dell’economia della notte, intesa come leva per **ampliare e diversificare l’offerta culturale e sociale**. L’attivazione di eventi, aperture straordinarie, performance artistiche e attività di intrattenimento culturale in orari serali e notturni può contribuire a estendere la fruizione del Sito a pubblici differenti, favorendo una percezione inclusiva e plurale del patrimonio. L’obiettivo è promuovere un modello di “città viva” che garantisca sicurezza, vivibilità e rispetto del patrimonio.

Infine, l’asse Sviluppo assume un ruolo attivo nel **sostenere e guidare i processi di transizione ecologica**. L’integrazione di criteri ambientali nelle strategie di conservazione, gestione e valorizzazione del Sito è una condizione imprescindibile per far fronte alle sfide connesse al cambiamento climatico. Interventi mirati al miglioramento dell’efficienza energetica, alla riduzione dell’impatto ambientale dei flussi turistici e alla promozione di modelli di mobilità dolce rappresentano azioni concrete attraverso cui il Sito può diventare laboratorio di buone pratiche in materia di sostenibilità.

Obiettivi



2.A Supporto allo sviluppo delle industrie culturali e creative, incentivando modelli di impresa sostenibili e innovativi

L'obiettivo mira a consolidare e potenziare il ruolo delle **industrie culturali e creative** come motore di sviluppo sostenibile, favorendo la nascita e la crescita di modelli di impresa coerenti con i valori del Sito Patrimonio Mondiale.

Le azioni si orientano verso la promozione di pratiche imprenditoriali capaci di integrare cultura, artigianato, design, tecnologie digitali e sostenibilità ambientale, creando filiere produttive coerenti con l'identità del contesto storico e urbano.

L'obiettivo intende inoltre incoraggiare la sperimentazione di strumenti di finanziamento innovativi, favorendo sinergie tra pubblico e privato e promuovendo la cultura d'impresa come componente integrante della conservazione e della valorizzazione del patrimonio.

2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale

Il coinvolgimento delle **nuove generazioni** rappresenta una condizione essenziale per garantire la continuità dei processi di valorizzazione e la trasmissione dei valori culturali e identitari del Sito.

L'obiettivo prevede l'attivazione di **percorsi di capacity building** e inserimento professionale rivolti a giovani professionisti e operatori emergenti nei settori della cultura, del turismo sostenibile e della gestione del patrimonio.

2.C Valorizzazione dell'economia della notte, intesa come strumento per diversificare l'offerta culturale in risposta alle esigenze di diversi pubblici, potenziando le opportunità culturali e sociali in orari serali e notturni

L'obiettivo riconosce il potenziale culturale, sociale ed economico dell'**economia della notte** e mira alla valorizzazione del patrimonio come luogo di vita e di produzione culturale anche nelle ore serali, attraverso l'organizzazione di eventi, aperture straordinarie, percorsi tematici e attività di intrattenimento culturale di qualità. L'intento è quello di ampliare i pubblici, favorendo un uso consapevole e rispettoso degli spazi storici e contribuendo alla percezione del Sito come contesto

vivo, accogliente e sicuro.

Le azioni previste comprendono la definizione di linee guida per una gestione sostenibile delle attività notturne, la collaborazione con operatori culturali e commerciali e l'attivazione di partenariati pubblico-privati volti a rafforzare l'offerta culturale, evitando possibili criticità legate a una pressione turistica eccessiva e nel rispetto della conservazione dell'OUV.

2.D Supportare e guidare processi di transizione ecologica

L'obiettivo promuove l'integrazione dei principi di transizione ecologica e sostenibilità ambientale nelle strategie di gestione e sviluppo del Sito Patrimonio Mondiale, con il coinvolgimento del Terzo settore.

Le azioni comprendono l'introduzione di criteri ambientali minimi nella pianificazione degli interventi, la promozione della mobilità sostenibile, la gestione responsabile dei flussi turistici e l'uso consapevole delle risorse.

Inoltre, l'obiettivo prevede la sensibilizzazione della comunità e degli operatori, affinché la transizione ecologica diventi un processo condiviso. La sostenibilità, in questa prospettiva, è intesa non solo come requisito tecnico, ma come principio guida per garantire la durabilità dei valori del patrimonio e la qualità della vita nel Sito.

PROGRAMMI DI IMPATTO

- **Rolli by Night.** Palazzi accessibili e inclusivi
- **Green Transition.** Valorizzazione del Terzo settore per la transizione ecologica

Asse strategico _CONNESSIONI

L'asse **Connessioni** considera il Sito Patrimonio Mondiale come un **sistema integrato e multiscala**, nel quale la qualità delle relazioni – fisiche, funzionali, culturali e sociali – tra le sue componenti costitutive e il contesto di riferimento costituisce un elemento essenziale per la piena valorizzazione dell'Eccezionale Valore Universale (OUV).

In questa prospettiva, il Sito è inteso come **organismo urbano complesso**, parte di una rete variegata e composita di spazi, percorsi e funzioni che si estendono oltre i suoi confini formali, connettendosi al contesto territoriale, metropolitano e regionale.

La strategia promossa dall'asse Connessioni mira dunque a **rafforzare i legami tra persone e luoghi, tra patrimonio e comunità, tra il Sito e il territorio**, intesi come elementi di un unico sistema interdipendente.

Le connessioni non sono considerate solo nella loro dimensione fisica – reti di percorsi, accessi, spazi pubblici e nodi di interscambio – ma anche e soprattutto in quella **funzionale e simbolica**, che riguarda le relazioni di senso, di conoscenza e di **cooperazione** che il Sito instaura con i suoi abitanti, con i visitatori e con altre realtà culturali.

In questa cornice si collocano almeno tre **ambiti strategici di intervento**.

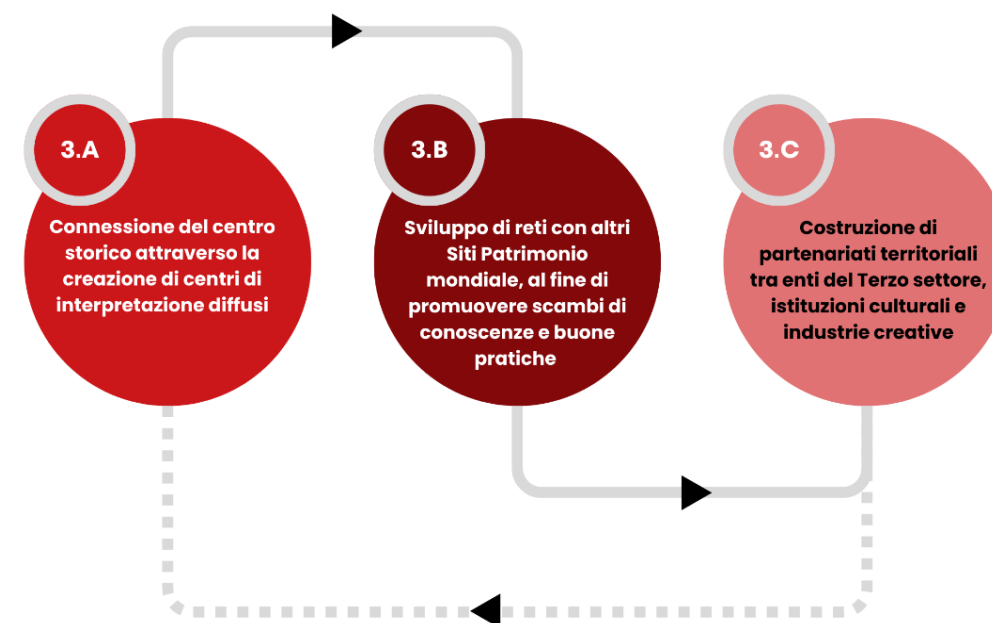
Il primo riguarda la **connessione interna del centro storico parte del Patrimonio Mondiale**, attraverso la creazione di **centri di interpretazione diffusi** che facilitino la comprensione e la valorizzazione del patrimonio. Questi spazi, concepiti come punti di orientamento e di approfondimento culturale, favoriscono la lettura integrata del Sito e dei suoi valori. La rete dei centri di interpretazione può configurarsi come **infrastruttura culturale** capace di collegare i diversi nodi e percorsi del Sito.

Il secondo ambito riguarda la **costruzione di reti e relazioni con altri Siti Patrimonio Mondiale**, con l'obiettivo di sviluppare **scambi di conoscenze, buone pratiche e collaborazioni progettuali** a livello regionale in primis, ma anche nazionale e internazionale.

Infine, il terzo ambito d'azione riguarda la **costruzione di partenariati territoriali**, basati sulla collaborazione tra **enti del terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative**, con l'intento di favorire la co-progettazione di iniziative culturali e sociali.

Attraverso la valorizzazione delle competenze diffuse sul territorio e la messa in rete delle risorse, il Sito può diventare una **piattaforma di collaborazione stabile**.

Obiettivi



3.A Connessione del centro storico attraverso la creazione di centri di interpretazione diffusi, che facilitino la comprensione e la valorizzazione del patrimonio

Uno degli obiettivi principali dell'asse è la connessione interna del Sito mediante la creazione di centri di interpretazione diffusi, pensati come nodi di una rete culturale a disposizione di residenti e visitatori. Questi spazi, fisici e digitali, hanno la funzione di tradurre la complessità del Sito in esperienze accessibili e possono essere ospitati all'interno dei Palazzi, dei musei, di spazi pubblici o aree di passaggio strategiche, fungendo da punti di orientamento e di approfondimento tematico. Attraverso soluzioni multimediali, installazioni interattive, percorsi immersivi e materiali informativi coordinati, i centri di interpretazione diffusi consentono di rendere più leggibile l'intero sistema di valori del Sito, contribuendo anche a un'equa redistribuzione dei flussi turistici. L'obiettivo mira anche a potenziare la segnaletica integrata e la comunicazione visiva, rendendo l'esperienza di visita più coerente e inclusiva.

3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio Mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale

L'asse riconosce l'importanza di inserire il Sito in un sistema di relazioni culturali più ampio, basato sulla collaborazione con altri Siti Patrimonio Mondiale e con realtà affini per caratteristiche o tematiche. Attraverso la creazione di reti di cooperazione a livello regionale, nazionale e internazionale, si intende promuovere lo scambio di esperienze, conoscenze e metodologie in ambiti quali la gestione, la conservazione, la ricerca, la valorizzazione e la comunicazione del patrimonio. Queste reti possono tradursi in progetti congiunti, programmi di formazione, gemellaggi culturali, mostre itineranti e piattaforme di confronto tecnico-scientifico. L'obiettivo è valorizzare il ruolo del Sito come laboratorio di buone pratiche e rafforzarne la visibilità internazionale, favorendo sinergie con istituzioni accademiche, organismi di tutela e reti professionali legate al patrimonio.

3.C Costruzione di partenariati territoriali tra enti del Terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative, per rafforzare la collaborazione e la co-progettazione di iniziative culturali e sociali

La dimensione locale delle connessioni si concretizza nella **costruzione di partenariati territoriali** stabili, che coinvolgano enti del Terzo settore, istituzioni culturali, università, fondazioni e imprese creative. L'intento è promuovere forme di co-progettazione e condivisione di risorse e competenze, anche come **fattore determinante per la sostenibilità del Sito**.

Le azioni possono includere la realizzazione di laboratori di progettazione partecipata, programmi di innovazione sociale, iniziative di arte pubblica e attività culturali capaci di attivare reti civiche e creative.

Particolare attenzione è riservata alle forme di partenariato pubblico-privato e alle reti di quartiere, con l'obiettivo di rendere la gestione del patrimonio un processo condiviso e inclusivo.

In questo modo, il Sito Patrimonio Mondiale diventa **un'infrastruttura sociale e culturale** e spazio di relazione, di produzione di valore e di sperimentazione di nuove forme di cittadinanza attiva.

PROGRAMMI DI IMPATTO

- **Visitor Centre.** Interpretare e valorizzare il Sito
- **Distretto UNESCO Liguria.** Potenziare la sinergia tra i Siti Patrimonio mondiale

Programmi di impatto

SCHEDE DI DETTAGLIO PROGRAMMI DI IMPATTO

Asse strategico: Conservazione

Rolli Heritage Lab: programma per la conservazione e la ricerca

DESCRIZIONE

A partire dall'esigenza di inserire la manutenzione del sito Patrimonio Mondiale tra le priorità delle agende istituzionali, il programma Heritage Lab mira alla costituzione di un ecosistema scientifico e collaborativo per la salvaguardia e la manutenzione del sito, incentrato sull'integrazione della conservazione programmata e della ricerca nelle strategie di gestione urbana.

L'attivazione in fase preliminare di un tavolo tecnico interistituzionale composto da Comune, Soprintendenza e Università, garantisce che gli interventi di manutenzione del patrimonio siano guidati e supportati da una base scientifica condivisa e da linee di finanziamento dedicate, e che siano progressivamente integrati nelle agende dell'amministrazione comunale.

Il percorso estende la sua azione ai soggetti privati (tra cui i proprietari dei Palazzi dei Rolli) con l'obiettivo di facilitare l'adozione di pratiche di conservazione e manutenzione ordinaria in linea con le direttive UNESCO, responsabilizzando anche la comunità locale.

Parallelamente, il programma, attraverso lo sviluppo di linee di ricerca archivistica, intende valorizzare il patrimonio materiale e immateriale promuovendo un ampliamento dell'offerta culturale legata al Sito.

L'obiettivo finale è garantire la salvaguardia e la conservazione del patrimonio attraverso la collaborazione su un piano tecnico e scientifico tra le istituzioni del territorio.

PERCHÈ È UN PROGRAMMA DI IMPATTO?

RILEVANZA STRATEGICA
La conservazione dell'OUV è la condizione prioritaria delle politiche di gestione di un sito Patrimonio Mondiale

AGGREGAZIONE
Il progetto intende garantire una conservazione del patrimonio efficiente attraverso un approccio collaborativo e scientifico



RESPONSABILITÀ CONDIVISA
la conoscenza e la conservazione del patrimonio richiedono il contributo integrato di competenze differenziate: scientifiche, tecniche, istituzionali.

EFFICIENZA
il programma valorizza e mette a sistema iniziative e risorse già attive, con l'obiettivo di potenziarne l'impatto e l'efficacia

OBIETTIVI

Obiettivi generali:

- 1.A Conservazione e monitoraggio costante dello stato dei beni
- 1.B Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione in ambito conservativo
- 1.C Rafforzamento delle competenze tecniche mediante attività di capacity building rivolte agli operatori del

settore

Obiettivi specifici:

- Garantire coerenza e integrazione della conservazione del Sito nelle agende istituzionali cittadine
- Garantire chiarezza e uniformità nelle pratiche di conservazione, facilitando l'allineamento con le direttive UNESCO
- Promuovere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica come strumenti per orientare le pratiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio

ATTIVITÀ

1. Definizione periodica degli interventi prioritari e integrazione nella programmazione dei Lavori Pubblici

- Attivazione di un **tavolo tecnico interistituzionale** permanente composto da Comune, Soprintendenza e Università, con funzioni di coordinamento, supervisione tecnica e condivisione dei dati e delle metodologie.
- Classificazione degli interventi sul patrimonio su una **scala di priorità**, sulla base di criteri condivisi che mirino al monitoraggio costante, alla manutenzione periodica e all'adozione di misure preventive per minimizzare i rischi (anche con il supporto di strumenti digitali innovativi, come i *digital twins*), compresi i rischi connessi al cambiamento climatico (Cfr. Strumento di supporto Risk Preparedness Plan).
- Individuazione, tra gli interventi classificati, di quelli da inserire nei **piani operativi** dei singoli enti proprietari. Nel caso del Comune di Genova, individuazione degli interventi da sottoporre alla Pubblica Amministrazione ai fini dell'eventuale inserimento nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici, così da garantire un **raccordo operativo** tra la salvaguardia del patrimonio e le linee di programmazione, anche a livello comunale.
- Ricerca e attivazione di linee di finanziamento a breve, medio e lungo termine, pubbliche e private, a sostegno delle azioni di conservazione.

2. Sviluppo di linee guida e strumenti di governance

- Attivazione di un tavolo tecnico interistituzionale permanente composto da Comune, Soprintendenza e Università che includa, per questa specifica attività, anche soggetti privati, tra cui i proprietari dei Palazzi dei Rolli.
- Integrazione delle direttive UNESCO sulla conservazione dell'OUV nei regolamenti edilizi e nella pianificazione territoriale, anche attraverso l'analisi di buone pratiche nazionali.
- Elaborazione di toolkit e **linee guida** a supporto della progettazione e dell'attuazione degli interventi sul patrimonio. Particolare attenzione potrà essere rivolta a temi specifici quali l'efficientamento energetico, la gestione dei rifiuti e la manutenzione ordinaria, aspetti di particolare rilevanza per i proprietari dei Palazzi.
- Prevedere, ove opportuno, forme di collaborazione con la comunità locale attraverso iniziative riconducibili all'ambito della *citizen science*, ovvero il coinvolgimento attivo dei cittadini nella raccolta di dati connessi al monitoraggio e alla conservazione del patrimonio, finalizzata alla successiva analisi e interpretazione degli stessi da parte dei tecnici a fini scientifici.

3. Ricerca e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del Sito

- Attivazione di un tavolo tecnico interistituzionale permanente composto da Comune, Soprintendenza e Università che includa, per questa specifica attività, l'Archivio di Stato di Genova.
- Promozione di itinerari archivistici e storico-culturali, dedicati, ad esempio, alle pratiche e ai cerimoniali legati ai Rolli, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, con particolare attenzione all'accessibilità fisica e cognitiva dei contenuti.
- Impostazione di strumenti tecnologici e di un portale unico per la raccolta, la pubblicazione e la consultazione dei dati e delle ricerche sul patrimonio.

SOGGETTI REFERENTI
Coordinamento tavolo di lavoro interno: Comune di Genova (Direzione Sviluppo Economico) Comune di Genova (Direzione di Area Sviluppo del territorio – Urbanistica attuativa, Edilizia privata e Smart city; Direzione di Area Opere Pubbliche e Manutenzioni – Direzione Progettazione; Sistemi informativi e territoriali) UniGe (Dipartimenti DAD e DIRAAS) Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia Archivio di Stato
STAKEHOLDERS
Partner tecnologici per digitalizzazione e monitoraggio Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri Professionisti del restauro e imprese specializzate Istituti del Restauro Università ed enti di ricerca Associazione Rolli Privati AMIU Genova S.p.A. Consulta Comunale e Provinciale per la tutela delle persone disabili Istituti di formazione e ricerca nazionali e internazionali Associazioni culturali e fondazioni attive nella valorizzazione del patrimonio Guide turistiche e operatori culturali locali
CANALI DI FINANZIAMENTO
L. 77/2006 Bandi europei (Erasmus+, Creative Europe, Horizon Europe, Interreg) Bandi regionali Bandi Fondazioni private

CRONOPROGRAMMA									
Attività	2026		2027		2028		2029		2030
Attivazione di un tavolo tecnico interistituzionale permanente (integrato in base alle necessità e alle attività da sviluppare)									
Definizione periodica degli interventi prioritari e integrazione nella programmazione dei Lavori Pubblici									
Sviluppo di linee guida e strumenti di governance									

CRONOPROGRAMMA									
Attività	2026		2027		2028		2029		2030
Ricerca e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del Sito									

PROGETTI AGGREGATI	BENCHMARK
UNESCO Sentinel –Piano strategico Genova 2050 Action Plan per una Lighthouse City; progetti e iniziative coordinate da CTE (Casa delle Tecnologie Emergenti); altri progetti coordinati dal Comune di Genova	Piano di gestione del sito Patrimonio Mondiale “Old and New Towns of Edinburgh” : promuove la conservazione del sito attraverso un modello basato su ricerca scientifica, incentivi economici e di partecipazione attiva della comunità

INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO			
Attività	GOVERNANCE	COMUNICAZIONE	COMMUNITY ENGAGEMENT
1. Definizione periodica degli interventi prioritari e integrazione nella programmazione dei Lavori Pubblici	Coordinamento attraverso tavoli tecnici interistituzionali Allineamento con la programmazione dei Lavori Pubblici e con le politiche urbanistiche.	Diffusione dei risultati delle attività (mappature, linee guida, progetti) tramite il portale del Sito e canali istituzionali.	Coinvolgimento di associazioni e professionisti nei processi di salvaguardia.
2. Sviluppo di linee guida e strumenti di governance	Coordinamento attraverso tavoli tecnici interistituzionali Integrazione dei risultati (priorità, linee guida, dati) negli strumenti gestionali del Sito	Diffusione dei risultati delle attività (mappature, linee guida, progetti) tramite il portale del Sito e canali istituzionali.	Coinvolgimento attivo di proprietari, residenti, associazioni e professionisti nei processi di salvaguardia e valorizzazione.
3. Ricerca e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del Sito	Coordinamento attraverso tavoli tecnici interistituzionali	Diffusione dei risultati delle attività (mappature, linee guida, progetti) tramite il portale del Sito e canali istituzionali.	Collaborazione con scuole, università ed enti di ricerca per promuovere consapevolezza e corresponsabilità

INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Indicatore	Descrizione	Fonte	Corrispondenza 5 C UNESCO
1. Definizione periodica degli interventi prioritari e integrazione nella programmazione dei Lavori Pubblici			
Numero di interventi prioritari individuati e aggiornati annualmente	Misura la capacità della struttura di governance di definire e aggiornare regolarmente un elenco condiviso di interventi urgenti.	Documentazione del tavolo tecnico interistituzionale, verbali, Piano Triennale dei Lavori Pubblici.	<i>Credibility</i> : l'indicatore verifica l'efficacia della pianificazione condivisa.
Livello di integrazione degli interventi nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici	Misura la percentuale di interventi inseriti nel Piano rispetto a quelli individuati come prioritari.	Documentazione del tavolo tecnico interistituzionale, verbali, Piano Triennale dei Lavori Pubblici.	<i>Conservation</i> : l'indicatore monitora l'effettiva traduzione delle priorità in azioni di tutela. <i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura la qualità della collaborazione tra enti.
Numero di riunioni e risultati tecnici del tavolo interistituzionale	Misura la continuità e l'operatività del coordinamento tra Comune, Soprintendenza e Università in questo ambito di intervento.	Verbali, report di attività, documentazione tecnica.	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura la qualità della collaborazione tra enti.
2. Sviluppo di linee guida e strumenti di governance			
Numero di linee guida o documenti operativi prodotti e adottati	Valuta la capacità di rendere fruibili i requisiti di tutela UNESCO attraverso strumenti standardizzati e fruibili da tutti	Toolkit pubblicati	<i>Credibility</i> : l'indicatore attesta la creazione di strumenti di governance e coordinamento chiari e autorevoli
Numero di enti e soggetti coinvolti nella redazione	Valuta il grado di partecipazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati	Accordi stipulati	<i>Communities</i> : l'indicatore misura l'efficacia del coinvolgimento degli stakeholder pubblici e privati
Numero di attività formative legate all'applicazione delle linee guida	Misura il grado di trasferimento e apprendimento di conoscenze tecniche	Report del tavolo tecnico interistituzionale	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura il grado di apprendimento in termini di competenze tecniche acquisite
3. Ricerca e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del Sito			
Numero di itinerari archivistici e storico-culturali prodotti	Valuta l'espansione dell'offerta culturale generata dalle attività di ricerca	Report progettuali	<i>Communication</i> : l'indicatore misura la capacità di divulgare i valori del sito tramite contenuti scientifici

Numero di ricerche/dati pubblicati sul portale unico	Misura l'avanzamento della ricerca scientifica e il suo grado di accessibilità	Database delle ricerche	<i>Conservation</i> : l'indicatore quantifica la conoscenza prodotta per la conservazione e tutela del sito
Numero di utenti o istituti di ricerca che accedono ai dati/ricerche	Misura l'interesse scientifico generato	Analytics del portale unico	<i>Credibility</i> : l'indicatore valuta l'autorevolezza scientifica della conoscenza prodotta

Youth Programme: professionisti per la cultura

DESCRIZIONE

Il coinvolgimento delle nuove generazioni nella conoscenza, tutela e valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale costituisce una priorità trasversale e un ambito strategico di lungo periodo. L’obiettivo è promuovere un legame attivo e consapevole tra i giovani e il patrimonio, trasformando la trasmissione dei valori culturali in un processo di formazione in itinere, di creatività e di partecipazione civica.

In questa prospettiva, il progetto intende sviluppare percorsi di apprendimento e sperimentazione, capaci di avvicinare i giovani al patrimonio attraverso strumenti innovativi e linguaggi contemporanei, con un ruolo centrale delle scuole. Le azioni previste comprendono programmi di formazione e aggiornamento rivolti anche agli insegnanti, oltre a percorsi di professionalizzazione nei settori culturali e creativi e iniziative di dialogo e co-progettazione tra giovani e istituzioni, volte a rafforzare il senso di appartenenza e la responsabilità verso il bene comune.

Il percorso si fonda anche sulla valorizzazione e l’evoluzione di esperienze già esistenti, come la Rolli Academy, e sulla partecipazione a reti e programmi internazionali dedicati ai giovani, favorendo così un’apertura verso contesti europei e globali e la costruzione di una comunità di nuove competenze per la gestione del patrimonio culturale.

PERCHÈ È UN PROGRAMMA DI IMPATTO?

RILEVANZA STRATEGICA

Il coinvolgimento delle nuove generazioni nella conoscenza, tutela e valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale risponde a una priorità riconosciuta a livello internazionale.

AGGREGAZIONE

Il progetto si innesta su esperienze già avviate con l’obiettivo di potenziarle e integrarle in un quadro coordinato.



RESPONSABILITÀ CONDIVISA

La costruzione di programmi efficaci richiede la collaborazione di una rete ampia di attori (istituzioni culturali, università, scuole, enti di formazione, organizzazioni giovanili e comunità locali).

EFFICIENZA

Impiego efficiente delle risorse economiche e umane, grazie a un modello operativo basato sulla cooperazione tra enti, la condivisione di competenze e l’utilizzo di infrastrutture e reti già esistenti.

OBIETTIVI

Obiettivi generali:

- 1.B Promozione della ricerca scientifica e dell’innovazione in ambito conservativo
- 1.C Rafforzamento delle competenze tecniche mediante attività di capacity building rivolte agli operatori del settore
- 1.D Aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità collettiva verso il patrimonio.

Obiettivi specifici:

- Favorire la formazione e la professionalizzazione delle nuove generazioni nei settori culturali e creativi

- Rafforzare la cittadinanza culturale e il senso di appartenenza mediante iniziative che stimolino la partecipazione dei giovani alla tutela e valorizzazione del patrimonio

ATTIVITÀ

1. Programmi di formazione e professionalizzazione nei settori culturali e creativi

- Progettazione di moduli formativi interdisciplinari in collaborazione con scuole, università ed enti di formazione (con particolare riguardo verso i professionisti per la cultura, ad esempio i giovani specializzati presso le Scuole di Specializzazione)
- Individuazione dei partner e delle linee di finanziamento, anche in riferimento alle reti internazionali nell’ambito dell’UNESCO
- Avvio dei moduli formativi
- Attivazione di tirocini e residenze formative presso musei, archivi, istituzioni culturali e altri siti Patrimonio mondiale del territorio

2. Costituzione di uno Young Board, come spazio di confronto periodico con il comitato di gestione

- Definizione del quadro di riferimento e degli obiettivi e redazione di un documento istitutivo che definisca funzioni, durata, modalità di selezione, aree tematiche di lavoro e rapporto con il Comitato di Gestione del Sito
- Lancio della Call pubblica rivolta a giovani tra i 18 e i 30 anni, provenienti da diversi ambiti (studenti, professionisti, associazioni giovanili, università) e selezione dei partecipanti sulla base di criteri di competenze, motivazione e rappresentanza territoriale
- Attivazione operativa dello Young Board e comunicazione delle attività svolte

3. Hackathon e Call for Ideas

- Progettazione del format e delle modalità di partecipazione, e coinvolgimento di eventuali partner
- Eventuale lancio della Call e selezione dei partecipanti
- Realizzazione dell’Hackathon/Call for Ideas
- Disseminazione dei risultati tramite report e materiali informativi

SOGGETTI REFERENTI

Coordinamento tavolo di lavoro interno: Comune di Genova (Direzione Sviluppo Economico)

Comune di Genova (Direzione Turismo; Musei di Strada Nuova; Direzione di Area Sviluppo del territorio – Urbanistica attuativa, Edilizia privata e Smart city; Direzione di Area Opere Pubbliche e Manutenzioni – Direzione Progettazione)
UniGe (Dipartimenti DAD e DIRAAS)
Archivio di Stato
Fondazione Palazzo Ducale

STAKEHOLDERS

Scuole della città di Genova e del territorio
Istituti di formazione e ricerca nazionali e internazionali
Musei e istituzioni culturali di Genova e del territorio
Industrie culturali e creative
Enti del terzo settore attivi nell’ambito delle politiche giovanili

CANALI DI FINANZIAMENTO
L. 77/2006 Bandi europei (Erasmus+, Creative Europe, Horizon Europe, Interreg) Bandi regionali Bandi Fondazioni private

CRONOPROGRAMMA									
Attività	2026		2027		2028		2029		2030
Costituzione di un tavolo di lavoro e progettazione									
Programmi di formazione e professionalizzazione									
Young Board									
Hackathon/Call for Ideas									

PROGETTI AGGREGATI	BENCHMARK
Continuazione dei programmi di formazione per giovani Divulgatori Scientifici per i Rolli Days	Hey Ivrea! Heritage Enhancement Through Youth (Ivrea, Fondazione Santagata per l’Economia della Cultura, edizioni 2023 e 2025): una giornata di competizione collaborativa per ideare progetti di valorizzazione per il Sito Patrimonio Mondiale

INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO			
Attività	GOVERNANCE	COMUNICAZIONE	COMMUNITY ENGAGEMENT
1. Programmi di formazione e professionalizzazione	Coordinamento tra enti formativi e culturali; Stipula di protocolli di collaborazione	Piano di comunicazione dedicato; Storytelling e diffusione dei risultati tramite eventi e canali ufficiali	Creazione di reti e percorsi di <i>peer learning</i>
2. Costituzione dello Young Board	Integrazione del Board nella governance come tavolo consultivo	Identità visiva e digitale dedicata; Disseminazione report pubblici	Mentoring intergenerazionale e coinvolgimento continuativo del Board

3. Hackathon e Call for Ideas	Formazione di una Giuria interistituzionale; Follow-up dei progetti vincitori.	Identità visiva e digitale dedicata; Disseminazione report pubblici	Coinvolgimento di scuole, associazioni e imprese creative
-------------------------------	---	--	---

INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Indicatore	Descrizione	Fonte	Corrispondenza 5 C UNESCO
1. Programmi di formazione e professionalizzazione			
Numero di moduli formativi attivati	Misura il livello di attuazione dei programmi di formazione	Report attività; registri corsi	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura il rafforzamento delle competenze dei giovani operatori
Numero di partner coinvolti	Indica l'ampiezza della rete di collaborazione	Elenco accordi; convenzioni	<i>Communities</i> : l'indicatore misura la cooperazione tra istituzioni educative, enti culturali e comunità locali
Numero di partecipanti e tirocini attivati	Valuta la partecipazione e l'impatto in termini di crescita professionale	Dati iscrizione; convenzioni tirocinio	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura il grado di inserimento professionale in seguito alla costruzione delle competenze
2. Costituzione dello Young Board			
Numero di candidature e partecipanti selezionati	Misura l’interesse e la rappresentatività territoriale	Dati call; graduatoria	<i>Communities</i> : l'indicatore misura la partecipazione attiva delle nuove generazioni ai processi di gestione del patrimonio.
Numero di incontri e proposte presentate	Rileva il contributo del Board ai processi decisionali	Verbali; report riunioni	<i>Credibility</i> : l'indicatore misura la trasparenza e all’inclusività della governance
Numero di contenuti comunicati o diffusi	Valuta la visibilità delle iniziative e la sensibilizzazione dei giovani	Canali social; rassegna stampa	<i>Communication</i> : l'indicatore misura la consapevolezza pubblica sul patrimonio e sulle attività di tutela e valorizzazione.
3. Hackathon e Call for Ideas			
Numero di partecipanti	Misura la partecipazione e l’interesse verso il Sito	Registrazioni evento / piattaforma	<i>Communities</i> : l'indicatore misura il coinvolgimento dei giovani nella valorizzazione del Sito
Numero di idee selezionate o prototipi sviluppati	Indica la qualità e l’efficacia dell’iniziativa	Verbali giuria / report evento	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura le competenze progettuali messe in campo
Numero di partnership	Valuta la capacità dell’iniziativa di generare continuità	Follow-up annuale / interviste partner	<i>Communities</i> : l'indicatore misura il coinvolgimento della comunità nella valorizzazione del Sito

Asse strategico: Connessioni

Visitor Center. Interpretare e valorizzare il Sito

DESCRIZIONE

Il programma prevede la realizzazione del Visitor Centre del Sito, concepito non solo come punto di accesso o di informazione, ma come interfaccia civica ed educativa integrata nella governance del sito Patrimonio Mondiale. Lo spazio si configura come un ecosistema multidimensionale, fisico e digitale, in cui il patrimonio viene interpretato attraverso le voci delle comunità locali, promuovendo consapevolezza, dialogo e responsabilità collettiva.

A partire dal coinvolgimento di spazi urbani interni ed esterni al sito (quali, ad esempio, il Blue District, Casa delle Tecnologie Emergenti, etc.) si definisce una rete di accoglienza, interpretazione e orientamento, offrendo strumenti e percorsi adatti a pubblici con esigenze diverse, attività educative e formative, servizi di mediazione culturale, iniziative di turismo lento, camminate urbane, percorsi pedonali e cicloturistici.

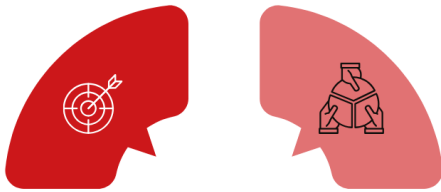
In questo quadro, il programma potrà includere anche itinerari tematici di valorizzazione del patrimonio diffuso, come il percorso di Cornigliano lungo l'antica strada che costeggia il colle di Coronata, dove si collocano ville e torri cinque-seicentesche legate alle dimore di villeggiatura delle famiglie nobili genovesi, in dialogo con il sistema dei Palazzi dei Rolli.

Agendo in piena continuità con le iniziative di promozione e valorizzazione del Sito già consolidate, il Visitor Center si pone come una cornice narrativa unitaria e diffusa. Il suo obiettivo è duplice: amplificare la risonanza delle azioni esistenti e promuovere progettualità dedicate all'accoglienza, all'interpretazione e all'orientamento, rendendo il patrimonio avvicinabile e comprensibile per ogni tipologia di visitatore.

PERCHÈ È UN PROGRAMMA DI IMPATTO?

RILEVANZA STRATEGICA

Il Visitor Center è un elemento cruciale della strategia di gestione e interpretazione del patrimonio, in continuità con le linee guida UNESCO



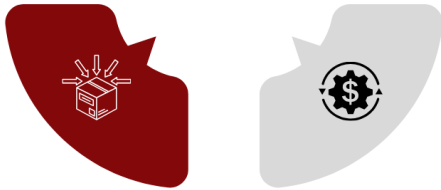
RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Attraverso il Visitor Center si lavora sul coinvolgimento di istituzioni pubbliche, operatori culturali e comunità locali.

Visitor Center

AGGREGAZIONE

Il progetto integra le esperienze già avviate per potenziarne l'accessibilità e garantirne la fruizione da parte di un pubblico vasto e diversificato



EFFICIENZA

Il programma sostiene e promuove una rete di accoglienza e di fruizione diffusa, proponendosi come interfaccia unitaria per l'accoglienza e l'orientamento del visitatore



OBIETTIVI

Obiettivi generali:

- 3.A Connessione del centro storico attraverso la creazione di centri di interpretazione diffusi, che facilitino la comprensione e la valorizzazione del patrimonio
- 3.C Costruzione di partenariati territoriali tra enti del Terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative, per rafforzare la collaborazione e la co-progettazione di iniziative culturali e sociali

Obiettivi specifici:

- Creare un sistema diffuso, capace di connettere spazi urbani, istituzioni e comunità locali
- Rafforzare la dimensione civica ed educativa del Sito
- Sperimentare modelli innovativi di fruizione e interpretazione del patrimonio

ATTIVITÀ

1. Progettazione del Visitor Center come rete multidimensionale e multifunzionale

- Costituzione di un **gruppo di lavoro di riferimento** per il Visitor Center, con funzioni strategiche ed operative; definizione delle sue funzioni specifiche ed integrazione all'interno della governance del Sito Patrimonio Mondiale
- Identificazione dei **nodi fisici** del Centro, spazi interni o esterni al Sito in cui poter svolgere le attività del Visitor Center, e definizione di protocolli d'intesa tra i diversi spazi
- Costituzione di uno **spazio (nodo) digitale** inteso come un portale dedicato ed integrato nei siti web di hub e spazi strategici sul territorio
- Redazione di un **manuale operativo** che definisca standard comuni di accoglienza, identità visiva e servizi erogati in ogni punto della rete

2. Sviluppo di contenuti e strumenti informativi, narrativi e di interpretazione inclusiva

- Elaborazione di **contenuti** narrativi ed informativi (schede, video, percorsi tematici) dedicati al sistema dei Rolli e loro diffusione in tutti i nodi del centro
- Progettazione di **iniziative** (camminate urbane, percorsi di turismo lento, mostre diffuse, etc.) intese come strumenti attraverso cui avvicinare i turisti e la comunità locale alla visita del Sito Patrimonio mondiale
- **Coinvolgimento** dei visitatori nella produzione dei contenuti
- Identificazione di **partner territoriali** (istituzioni culturali, enti pubblici, operatori turistici, imprese culturali e creative, etc.) per l'implementazione delle iniziative definite

3. Formazione dei "mediatori del patrimonio"

- Creazione di **programmi formativi** e di capacity-building per figure specializzate (operatori culturali, volontari, membri della comunità locale, etc...) focalizzati sull'accoglienza e sulle tecniche di mediazione culturale e dialogo con i visitatori, capitalizzando anche le esperienze svolte nell'ambito della Rolli Academy
- Definizione di **accordi** e convenzioni ed erogazione della formazione

SOGGETTI REFERENTI

Coordinamento del team di riferimento per il Visitor Center: Comune di Genova (Direzione Sviluppo Economico)

Comune di Genova (Direzione Turismo, Urbanistica, Musei di Strada Nuova, Tecnologie Digitalizzazione e Smart City)

Università degli Studi di Genova

Archivio di stato

STAKEHOLDERS
Operatori turistici di Genova e del territorio Musei e istituzioni culturali di Genova e del territorio Imprese culturali e creative di Genova e del territorio Associazioni ed enti formativi di Genova e del territorio DIDE Genova Ascovil – Associazione delle ville di Cornigliano Visitatori nazionali ed internazionali Comunità locale

CANALI DI FINANZIAMENTO
L. 77/2006 Bandi europei (Creative Europe, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)) Bandi regionali Bandi Fondazioni private

CRONOPROGRAMMA									
Attività	2026		2027		2028		2029		2030
Progettazione del Visitor Center come rete multidimensionale e multifunzionale									
Sviluppo di contenuti e strumenti informativi, narrativi e di interpretazione inclusiva									
Formazione dei "mediatori del patrimonio"									

PROGETTI AGGREGATI	BENCHMARK
Le attività e le iniziative realizzate da Ascovil (Associazione delle ville di Cornigliano); i progetti di sperimentazione di Startup e PMI coordinati da Casa delle Tecnologie Emergenti; il Sistema dei Forti	Il Visitor Centre del sito Patrimonio Mondiale "Town of Bamberg" (Germania) funge da strumento di interpretazione del Sito, spiegandone l'eccezionale valore universale attraverso postazioni audio, filmati, strumenti digitali e interattivi

INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO			
Attività	GOVERNANCE	COMUNICAZIONE	COMMUNITY ENGAGEMENT
1. Progettazione del Visitor Center come rete multidimensionale e multifunzionale	Coordinamento da parte della Direzione sviluppo economico e promozione del Comune di Genova; Sottoscrizione di protocolli d'intesa tra i nodi della rete	Diffusione del manuale operativo tra gli operatori del visitor center e di tutti i nodi che lo compongono	Coinvolgimento di enti pubblici, culturali e tecnologici nell'integrazione degli spazi fisici e digitali
2. Sviluppo di contenuti e strumenti informativi, narrativi e di interpretazione inclusiva	La Direzione sviluppo economico e promozione del Comune di Genova supporta e promuove le attività del Visitor Center	Definizione di un'identità visiva unificata; Promozione delle attività tramite un portale dedicato	Partnership con enti pubblici, istituzioni culturali, imprese culturali e creative per l'attuazione delle iniziative e lo sviluppo di strumenti
3. Formazione dei "mediatori del patrimonio"	Istituzione del piano formativo e coordinamento in sinergia con Università ed enti formativi	Disseminazione e promozione delle attività formative	Coinvolgimento della comunità locale, associazioni, operatori turistici, etc.

INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Indicatore	Descrizione	Fonte	Corrispondenza 5 C UNESCO
1. Progettazione del Visitor Center come rete multidimensionale e multifunzionale			
Numero di spazi fisici integrati nella rete del Visitor Center	Valuta l'estensione territoriale della rete e la capillarità del sistema di accoglienza diffuso	Protocolli d'intesa	<i>Credibility</i> : l'indicatore misura l'autorevolezza e la solidità della governance del Sito
Numero di partner strategici attivati	Misura la capacità di creare sinergie con enti pubblici, tecnologici e culturali	Convenzioni stipulate	<i>Communities</i> : l'indicatore misura la cooperazione tra partner strategici
2. Sviluppo di contenuti e strumenti informativi, narrativi e di interpretazione inclusiva			
Numero di iniziative promosse su base annua	Misura la capacità di produrre contenuti e la continuità e stabilità dell'offerta	Catalogo delle iniziative; Report progettuali	<i>Credibility</i> : l'indicatore valuta l'efficacia nel tradurre le strategie in azioni e iniziative
Numero di partecipanti	Valuta il grado di raggiungimento del pubblico	Registri di partecipazione	<i>Communities</i> : l'indicatore misura il coinvolgimento della comunità locale e dei visitatori

Numero di partner coinvolti	Indica l'ampiezza della rete di collaborazione	Convenzioni stipulate	<i>Communities</i> : l'indicatore misura la cooperazione tra istituti culturali, enti pubblici, imprese culturali e creative
Numero di contenuti diffusi	Valuta la visibilità delle iniziative	Analytics del portale web e dei canali social; Rassegna stampa	<i>Communication</i> : l'indicatore misura l'accessibilità del sito Patrimonio Mondiale per la comunità locale e i visitatori
3. Formazione dei "mediatori del patrimonio"			
Numero di mediatori del patrimonio formati	Valuta l'impatto dei programmi educativi in termini di partecipazione e competenze acquisite	Dati di partecipazione; questionari e test ai partecipanti	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore valuta le competenze acquisite

Asse strategico: Connessioni

Distretto UNESCO Liguria: potenziare la sinergia tra i Siti Patrimonio mondiale

DESCRIZIONE

La costituzione di un Distretto UNESCO regionale si pone l'obiettivo di istituire una rete strategica integrata capace di unificare il patrimonio culturale e paesaggistico regionale. Attraverso la creazione di sinergie tra il Sito Patrimonio Mondiale di Genova, il geoparco UNESCO "Il Parco naturale del Beigua" e il sito Patrimonio Mondiale "Porto Venere, Cinque Terre e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto", il programma intende amplificare la visibilità nazionale e internazionale del territorio e del suo patrimonio, promuovendo un modello di gestione capace di mettere a sistema buone pratiche e di ottimizzare risorse e competenze.

Verso tale direzione il programma intende promuovere la costituzione di un Board UNESCO che, tramite il coordinamento della Regione Liguria, promuova iniziative integrate tra i tre siti. Le azioni previste comprendono la co-progettazione e la promozione congiunta di itinerari integrati e percorsi escursionistici che connettano idealmente e fisicamente i siti, offrendo al visitatore un'esperienza d'insieme.

Il Distretto si configura inoltre come un laboratorio di cittadinanza attiva, con un'attenzione specifica rivolta alle comunità locali e alle nuove generazioni, con l'obiettivo di rendere la gestione del patrimonio un processo condiviso e inclusivo.

In questa prospettiva di creazione di reti di cooperazione a livello regionale ed extraregionale, assume particolare rilevanza anche la dimensione storica e territoriale del sistema dell'accoglienza genovese, alla base dell'intero sistema dei Rolli, il cui perimetro non coincideva con quello cittadino, ma con quello dell'intero Dominio della Repubblica (che includeva territori oggi extraregionali, come l'area del Basso Piemonte — tra cui Voltaggio e Novi Ligure). Questa specifica connotazione storica rappresenta un'opportunità anche per promuovere studi, intersezioni e azioni di valorizzazione su scala interregionale, volte — a titolo esemplificativo — alla ricomposizione non solo di itinerari archivistici, ma anche di itinerari territoriali capaci di restituire alla cittadinanza e ai visitatori brani di identità e vissuti oggi in parte dimenticati.

PERCHÈ È UN PROGRAMMA DI IMPATTO?



OBIETTIVI
Obiettivi generali: 3.B Sviluppo di reti con altri Siti Patrimonio Mondiale, al fine di promuovere scambi di conoscenze e buone pratiche a livello regionale, nazionale e internazionale 3.C Costruzione di partenariati territoriali tra enti del Terzo settore, istituzioni culturali e industrie creative, per rafforzare la collaborazione e la co-progettazione di iniziative culturali e sociali
Obiettivi specifici: - Favorire lo scambio e il confronto tra pratiche di gestione, promozione e tutela dei siti Patrimonio Mondiale - Amplificare l’impatto delle iniziative rivolte ai visitatori ed alla comunità locale (in senso ampio), con particolare riferimento alle nuove generazioni

ATTIVITÀ
1. Costituzione del distretto UNESCO Liguria - Costituzione di un tavolo di lavoro e co-progettazione di attività integrate, con il coordinamento della Regione Liguria - Definizione di un calendario di incontri di coordinamento e scambio tra gli enti gestori, finalizzato alla condivisione di best practice, all’analisi congiunta delle criticità emergenti, alla co-progettazione di soluzioni innovative e scalabili - Costituzione di un archivio digitale del Distretto per la capitalizzazione del sapere a livello distrettuale (documenti tecnici, linee guida, casi studio di successo, report d’impatto, etc.)
2. Iniziative di valorizzazione e promozione integrata dei siti Patrimonio Mondiale - Progettazione di iniziative di valorizzazione inter-sito (es: percorsi culturali e archivistici, turistici, esperienze integrate per i visitatori, escursioni, competizioni sportive, circuiti per l’allenamento outdoor, etc.) - Individuazione dei partner e delle linee di finanziamento a sostegno delle progettualità - Programmazione di una strategia di promozione e comunicazione congiunta attraverso i canali dei tre siti - Avvio delle iniziative
3. Formazione congiunta di giovani ambasciatori del patrimonio UNESCO regionale - Definizione delle attività di formazione inter-sito (es: laboratori, attività culturali, workshop, visite peer-to-peer, toolkit didattici, etc.) - Mappatura e coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio, giovani professionisti e volontari attraverso l’integrazione e la messa a sistema dei network relazionali già consolidati dai singoli siti - Istituzione di un forum dei giovani ambasciatori formati per un coinvolgimento attivo nella progettazione di iniziative e attività

SOGGETTI REFERENTI
Coordinamento del tavolo di lavoro: Regione Liguria Composizione del tavolo di lavoro: Per il Sito “Le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi del Rolli” - Rappresentanti del Comune di Genova (Direzione Sviluppo Economico, Turismo) Per il Sito “Porto Venere, Cinque Terre e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto” - Rappresentanti dell’Ufficio del Sito Unesco - Rappresentanti del Gruppo di lavoro tecnico- amministrativo Per il geoparco “Il Parco naturale del Beigua”

- Rappresentanti dell’Ente Parco del Beigua
STAKEHOLDERS
Operatori turistici di Genova e del territorio Musei e istituzioni culturali di Genova e del territorio Imprese culturali e creative di Genova e del territorio Scuole della città di Genova e del territorio Visitatori nazionali ed internazionali Associazioni sportive Comunità locale

CANALI DI FINANZIAMENTO
L. 77/2006 Bandi europei (Creative Europe, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Horizon Europe e Interreg) Bandi regionali Bandi Fondazioni private

CRONOPROGRAMMA										
Attività	2026		2027		2028		2029		2030	
Costituzione tavolo di lavoro e coordinamento										
Iniziative di valorizzazione e promozione integrata dei siti Patrimonio Mondiale										
Formazione congiunta di giovani ambasciatori del patrimonio UNESCO regionale										
Momenti periodici di scambio e confronto										

PROGETTI AGGREGATI	BENCHMARK
Le attività del distretto possono essere integrate con le iniziative di promozione, formazione e coinvolgimento già attivate dal Sito Patrimonio Mondiale di Genova, tra cui: Rolli Days, RolliLab, Genova in vetrina	Scotland’s Unesco Trail: un itinerario digitale, lanciato a partire dal 2021, per promuovere e valorizzare i 16 siti Patrimonio Mondiale della Scozia attraverso un approccio innovativo e sostenibile

INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO			
Attività	GOVERNANCE	COMUNICAZIONE	COMMUNITY ENGAGEMENT
1. Costituzione del distretto UNESCO Liguria	Definizione di temi strategici/operativi oggetto di dibattito e confronto	Disseminazione di report e best practice	Coinvolgimento di partner territoriali nell'individuazione di soluzioni congiunte delle criticità
2. Iniziative di valorizzazione e promozione integrata dei siti Patrimonio Mondiale	Stipula di accordi di partnership; Progettazione strategica con gli altri membri del Distretto	Co-progettazione di un Piano di Comunicazione congiunto; Promozione delle iniziative tramite propri canali di comunicazione	Costruzione di iniziative sulla base di un ascolto attivo delle esigenze della comunità locale
3. Formazione congiunta di giovani ambasciatori del patrimonio UNESCO regionale	Stipula di accordi di partnership; Progettazione strategica con gli altri membri del Distretto	Co-progettazione di un Piano di Comunicazione congiunto; Promozione tramite propri canali di comunicazione	Coinvolgimento di scuole, giovani professionisti, volontari

INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Indicatore	Descrizione	Fonte	Corrispondenza 5 C UNESCO
1. Costituzione del distretto UNESCO Liguria			
Frequenza e regolarità di incontri di coordinamento (board UNESCO regionale)	Valuta il livello di governance condivisa e di apprendimento reciproco tra i Siti Patrimonio Mondiale	Verbalisti istituzionali	<i>Credibility</i>: l'indicatore valuta la capacità di implementare un sistema di governance condivisa e integrata <i>Capacity-building</i>: l'indicatore misura il rafforzamento delle competenze gestionali attraverso lo scambio sistematico di conoscenze tra i siti
Frequenza del coinvolgimento di partner esterni agli incontri	Valuta la capacità di estensione della governance del Distretto agli attori locali ed il grado di integrazione delle istanze e delle soluzioni progettuali proposte dal territorio	Verbalisti istituzionali	<i>Communities</i>: l'indicatore misura l'apertura della governance e il ruolo attivo degli attori locali nella salvaguardia e gestione del Patrimonio Mondiale regionale

2. Iniziative di valorizzazione e promozione integrata dei siti Patrimonio Mondiale			
Numero di tavoli di lavoro integrati attivati nell'arco di un anno	Valuta la solidità dei meccanismi di governance condivisa e la capacità del Distretto di operare come piattaforma stabile di co-progettazione	Report di progetto	<i>Credibility</i> : l'indicatore misura l'efficienza della governance condivisa nel coordinare e attuare iniziative integrate
Numero di iniziative realizzate congiuntamente su base annuale	Misura il grado di integrazione strategica e la capacità del Distretto di presentare il patrimonio come un sistema territoriale unitario	Report di progetto; Piani di gestione UNESCO;	<i>Credibility</i> : l'indicatore misura l'efficacia della governance condivisa nel coordinare e attuare iniziative integrate
Numero di partecipanti alle iniziative proposte	Valuta la partecipazione e l'impatto in termini di coinvolgimento attivo nella gestione e promozione del patrimonio	Registri di partecipazione; Report di progetto	<i>Communication</i> : l'indicatore valuta la capacità delle iniziative proposte di ampliare la consapevolezza del pubblico sul Patrimonio Mondiale regionale
3. Formazione congiunta di giovani ambasciatori del patrimonio UNESCO regionale			
Numero di programmi formativi congiunti realizzati annualmente	Misura la continuità temporale e la strutturazione delle attività rivolte ai giovani	Report di progetto	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura lo sviluppo di competenze per la tutela, gestione e promozione del Patrimonio Mondiale regionale
Numero di studenti, giovani professionisti, volontari coinvolti	Valuta la partecipazione e l'impatto in termini di coinvolgimento attivo nella gestione, promozione e tutela del patrimonio	Registri di partecipazione; Convenzioni stipulate	<i>Communication</i>: l'indicatore valuta la capacità delle iniziative proposte di ampliare la consapevolezza del pubblico sul Patrimonio Mondiale regionale <i>Communities</i>: l'indicatore misura la capacità di coinvolgimento della comunità locale nella gestione del patrimonio

Rolli by Night

DESCRIZIONE

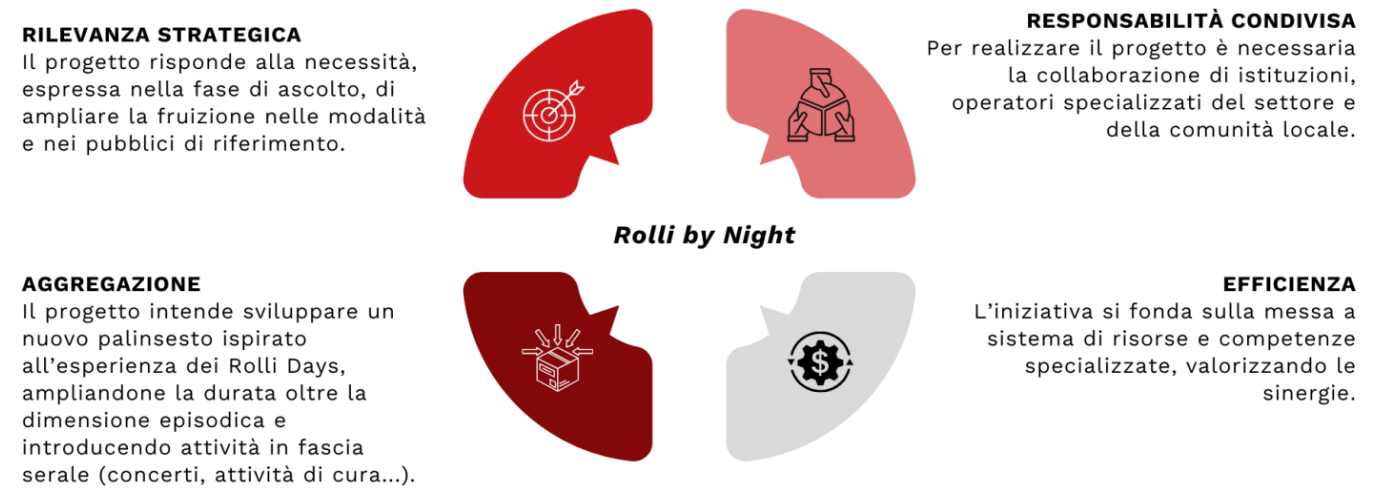
L’iniziativa Rolli by Night mira ad ampliare e diversificare la fruizione del Sito Patrimonio Mondiale “Genova: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli”, intervenendo sia sulle modalità di visita sia sui pubblici di riferimento.

L’obiettivo principale è quello di superare la dimensione “episodica” dei Rolli Days attraverso un programma continuativo di attività serali, capace, da un lato, di ampliare l’accessibilità del Sito estendendo le visite alle fasce orarie notturne e, dall’altro, di intercettare nuovi pubblici attraverso percorsi di fruizione più informali e coinvolgenti.

A tal fine, saranno avviate attività di costruzione di percorsi narrativi interattivi, fondati sulla collaborazione tra istituzioni, industrie culturali e creative e attori della pubblica amministrazione, settore musicale e dello spettacolo.

I percorsi di fruizione dei Palazzi e degli altri luoghi del patrimonio genovese possono essere arricchiti attraverso l’integrazione con il panorama musicale locale, favorendo la trasmissione del patrimonio mediante linguaggi culturali diversificati e contemporanei. La creazione di un ecosistema culturale in cui musica e patrimonio materiale interagiscono costituisce inoltre un elemento strategico per sostenere iniziative come l’eventuale candidatura di Genova a città creativa UNESCO.

PERCHÈ È UN PROGRAMMA DI IMPATTO?



OBIETTIVI

- Obiettivi generali:**
- 2.A** Supporto allo sviluppo delle industrie culturali e creative, incentivando modelli di impresa sostenibili e innovativi
 - 2.B** Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale
 - 2.C** Valorizzazione dell’economia della notte, intesa come strumento per diversificare l’offerta culturale in risposta alle esigenze di diversi pubblici, potenziando le opportunità culturali e sociali in orari serali e notturni.
- Obiettivi specifici:**
- Coinvolgere gli operatori del territorio (ICC, attori pubblici, privati e del Terzo Settore) con l’obiettivo di costruire una rete stabile di soggetti, finalizzata alla co-progettazione di nuovi contenuti
 - Integrare all’interno dei contenuti da trasmettere con linguaggi contemporanei le conoscenze derivanti dalle attività di ricerca archivistica (Cfr. progetto di impatto Rolli Heritage Lab)
 - Istituire e consolidare un dialogo con il settore musicale locale

ATTIVITÀ

- 1. Sviluppo di un nuovo storytelling dei Rolli**
- Tradurre i contenuti emersi dalla ricerca archivistica, legata alla dimensione sociale e agli usi quotidiani dei Palazzi dei Rolli, in format narrativi accessibili, anche in riferimento agli esiti del congresso “Ospitaggi” (novembre 2026).
- 2. Progettazione del palinsesto e realizzazione**
- Definizione delle attività (per esempio visite tematiche serali e notturne, storytelling digitali, podcast, installazioni, concerti, etc.)
 - Individuazione dei partner e delle linee di finanziamento a sostegno delle progettualità
 - Avvio delle iniziative
- 3. Momenti periodici di scambio e confronto**
- Definizione di un calendario di incontri di coordinamento tra gli enti gestori, finalizzato alla condivisione dei risultati raggiunti
 - Realizzazione operativa degli incontri periodici

SOGGETTI REFERENTI

Coordinamento del team di riferimento per il Visitor Center: Comune di Genova (Direzione Sviluppo Economico)
Università degli Studi di Genova Camera di Commercio Comune di Genova
STAKEHOLDERS
Comunità locale Scuole della città di Genova e del territorio Visitatori nazionali ed internazionali Operatori turistici di Genova e del territorio Musei e istituzioni culturali di Genova e del territorio

Imprese culturali e creative di Genova e del territorio Strutture e/o enti gestori dei siti UNESCO regionali

CANALI DI FINANZIAMENTO
L. 77/2006 Bandi europei (Creative Europe, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Interreg) Bandi regionali Bandi Fondazioni private

CRONOPROGRAMMA										
Attività	2026		2027		2028		2029		2030	
Costituzione tavolo di lavoro e coordinamento										
Sviluppo di un nuovo Storytelling dei Rolli										
Progettazione del palinsesto e realizzazione										
Momenti periodici di scambio e confronto										

PROGETTI AGGREGATI	BENCHMARK
Rolly Days, declinato per le ore serali e in particolare per i giovani delle comunità locali; le iniziative di enti e operatori culturali attivi in fascia serale e notturna	Il MUCEM e il Musée d’Arts Africains, Océaniens et Amérindiens di Marsiglia offrono percorsi di visita serali e concerti dal vivo negli spazi del museo

INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO			
Attività	GOVERNANCE	COMUNICAZIONE	COMMUNITY ENGAGEMENT
Sviluppo di un nuovo Storytelling dei Rolli	Stipula di accordi di partnership	Promozione coordinata delle attività Rolli by Night attraverso i canali dei partner	Costruzione di iniziative sulla base di un ascolto attivo delle esigenze della comunità giovanile locale

Progettazione del palinsesto e realizzazione	Stipula di accordi di partnership; Costruzione di reti territoriali per sostenere una programmazione continuativa	Co-progettazione di un Piano di Comunicazione congiunto tra i partners del progetto	Coinvolgimento di scuole, università, accademie, associazione e volontari; Attivazione di percorsi di partecipazione rivolti ai residenti e ai pubblici non abituali
Momenti periodici di scambio e confronto	Definizione di temi strategici/operativi condivisi e flessibili in base all’avanzamento delle attività	Condivisione di risultati, esperienze e buone pratiche	Attivazione di occasioni di dialogo con il territorio per orientare lo sviluppo futuro del progetto

INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Indicatore	Descrizione	Fonte	Corrispondenza 5 C UNESCO
1. Sviluppo di un nuovo Storytelling dei Rolli			
Numero di iniziative culturali e narrative realizzate su base annuale	Misura il volume e la continuità delle attività serali dedicate ai Palazzi dei Rolli (es. visite tematiche, performance, narrazioni storiche, format sperimentali)	Report di progetto; Calendario eventi	<i>Communication</i> : l'indicatore valuta la capacità delle iniziative proposte di ampliare la consapvolezza del pubblico sul Patrimonio Mondiale regionale
Numero di partner coinvolti	Indica l’ampiezza della rete di collaborazione	Verbali dei tavoli di lavoro; Accordi di collaborazione; Report di progetto	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura il rafforzamento delle competenze gestionali attraverso lo scambio sistematico di conoscenze tra i siti
Numero di contenuti narrativi prodotti e validati scientificamente	L’indicatore misura la quantità di contenuti sviluppati (storytelling, format narrativi, materiali digitali e multimediali) e sottoposti a validazione scientifica	Output di progetto	<i>Credibility</i> : l'indicatore misura l'efficacia della governance condivisa nel coordinare e attuare iniziative integrate
2.Progettazione del palinsesto e realizzazione			
Numero di mesi dell’anno coperti da attività Rolli by Night	Capacità del progetto di superare la dimensione episodica	Programmazione annuale; Calendario eventi;	<i>Communication</i> : l'indicatore valuta la capacità delle iniziative proposte di ampliare la consapvolezza del pubblico sul Patrimonio Mondiale regionale

Numero di contenuti comunicati o diffusi	Valuta la visibilità delle iniziative	Contenuti social pubblicati; rassegna stampa	<i>Communication:</i> l'indicatore valuta la capacità delle iniziative proposte di ampliare la consapevolezza del pubblico sul Patrimonio Mondiale regionale
3. Momenti periodici di scambio e confronto			
Numero di partecipanti	Misura la partecipazione e l'interesse verso il Sito	Registrazioni evento	<i>Communities:</i> l'indicatore misura la capacità di coinvolgimento della comunità locale nella gestione del patrimonio
Numero di partnership	Valuta la capacità dell'iniziativa di generare continuità	Follow-up annuale / interviste partner	<i>Communities:</i> l'indicatore misura la capacità di coinvolgimento della comunità locale nella gestione del patrimonio

Asse strategico: Sviluppo

Green Transition: valorizzazione del Terzo Settore per la transizione ecologica

DESCRIZIONE

La transizione ecologica del Terzo Settore costituisce un asset strategico rilevante per il settore culturale, capace di innescare un cambiamento sistemico e trasversale nelle comunità di riferimento e di promuovere un’etica della cura e della responsabilità verso il territorio. In questo scenario, risulta prioritario integrare la salvaguardia del patrimonio culturale e lo sviluppo locale in una prospettiva ecologica.

Il programma intende trasformare il sito Patrimonio Mondiale in nucleo propositivo di questa istanza, agendo come catalizzatore per la diffusione e messa a sistema delle iniziative sostenibili sviluppate dal Terzo Settore a livello locale. Le azioni previste mirano a incentivare la costituzione di network tra enti promotori di iniziative sostenibili, a implementare interventi di decarbonizzazione mirati a mitigare l’impatto ambientale, con l’intento di creare un ecosistema collaborativo capace di condividere competenze, strumenti e buone pratiche.

L’obiettivo è guidare e accompagnare la green transition del Terzo Settore locale, armonizzando la protezione dei valori universali eccezionali con un modello di sviluppo resiliente e inclusivo. Il sito si configura così non solo come oggetto di tutela ma come infrastruttura culturale strategica per la sostenibilità, capace di generare benefici ambientali, sociali ed economici diffusi.

PERCHÈ È UN PROGRAMMA DI IMPATTO?

RILEVANZA STRATEGICA

L’iniziativa sostiene le imprese e gli attori del Terzo Settore per integrare la salvaguardia del patrimonio culturale e lo sviluppo locale in una prospettiva ecologica

AGGREGAZIONE

Il programma intende aggregare le iniziative presenti sul territorio orientando energie e risorse verso l’obiettivo comune della transizione ecologica



RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Il progetto crea e consolida una rete di collaborazione tra istituzioni pubbliche, enti di ricerca, imprese e organizzazioni sociali

EFFICIENZA

Il progetto mette a sistema realtà e iniziative già esistenti, valorizzando esperienze consolidate e favorendo la condivisione di strumenti, competenze e risorse

OBIETTIVI
Obiettivi generali: 2.B Coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso percorsi di capacity building, formazione e inserimento professionale 2.D Supportare e guidare processi di transizione ecologica
Obiettivi specifici: - Favorire la creazione di reti tra gli attori locali impegnati nella sostenibilità ambientale - Promuovere attività di decarbonizzazione con un impatto concreto e immediato sul territorio - Sviluppare una community territoriale attiva e consapevole

ATTIVITÀ
1. Costituzione del Green Network del Terzo Settore Mappatura degli enti del terzo settore che promuovono iniziative sostenibili sul territorio - Creazione di una rete ufficiale per la transizione ecologica del Terzo settore, gestita attraverso un tavolo di confronto tra il Comune di Genova e i rappresentanti degli enti coinvolti - Istituzione di momenti periodici di scambio finalizzati alla condivisione di strumenti, risorse e best practice per la sostenibilità ambientale e la decarbonizzazione del Terzo Settore
2. Iniziative di decarbonizzazione legate al patrimonio culturale - Definizione di un programma di iniziative mirate alla decarbonizzazione e alla mitigazione degli impatti ambientali promuovendo modelli di valorizzazione del patrimonio basati su sostenibilità e bassi impatti ambientali. Le iniziative possono comprendere per esempio: l'efficientamento e l'ottimizzazione del sistema di illuminazione pubblica per migliorare la fruibilità del patrimonio; la valorizzazione di edicole, spazi simbolici e architetture minori, recuperandone il significato storico attraverso installazioni a basso impatto ambientale e alta qualità estetica, etc. - Definizione di partnership per la co-progettazione e l'attuazione delle iniziative
3. Capacity building e sensibilizzazione - Progettazione di iniziative formative (workshop tematici, laboratori, seminari, etc.) rivolte agli operatori del settore culturale incentrati su tematiche quali la sostenibilità ambientale, la gestione energetica dei contesti storici, l'organizzazione di eventi culturali a basso impatto, gli strumenti di misurazione dell'impronta carbonica, l'accesso ai finanziamenti per la transizione ecologica, etc. - Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e comunicazione rivolte ai visitatori e alla comunità locale per promuovere comportamenti responsabili e una fruizione consapevole del Sito Patrimonio Mondiale e del patrimonio culturale

SOGGETTI REFERENTI
Coordinamento Green Network: Comune di Genova (Direzione Sviluppo Economico) Comune di Genova (Direzione Turismo, Urbanistica e Musei di Strada Nuova) Università degli Studi di Genova (dipartimento architettura e design)
STAKEHOLDERS
Enti del Terzo Settore di Genova e del territorio Enti formatori Visitatori nazionali ed internazionali Industrie culturali e creative Comunità locale

CANALI DI FINANZIAMENTO
L. 77/2006 Bandi europei (Creative Europe, Horizon, ...) Bandi regionali e nazionali Bandi Fondazioni private

CRONOPROGRAMMA										
Attività	2026		2027		2028		2029		2030	
Costituzione della Green Network del Terzo Settore										
Costituzione di un tavolo di lavoro e coordinamento della Green Network										
Iniziative di decarbonizzazione legate al patrimonio culturale										
Capacity building e sensibilizzazione										

PROGETTI AGGREGATI	BENCHMARK
Integrazione della conoscenza acquisita e delle modalità utilizzate in occasione dei progetti europei Herit Adapt e C.Alp.Med Green Deal ; iniziative e progetti pertinenti coordinati da CTE (Casa delle Tecnologie Emergenti)	TERE (Fondazione Santagata) : programma di supporto e accompagnamento alla transizione ecologica degli enti del Terzo Settore

INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO			
Attività	GOVERNANCE	COMUNICAZIONE	COMMUNITY ENGAGEMENT
1. Costituzione della Green Network del Terzo Settore	Stipula di accordi con i membri del Network; Coordinamento degli incontri periodici	Condivisione di risultati, esperienze e buone pratiche	Coinvolgimento degli enti del Terzo Settore
2. Iniziative di decarbonizzazione legate al patrimonio culturale	Definizione di partnership tecniche e operative	Diffusione delle iniziative; diffusione dei risultati dei monitoraggi delle iniziative in termini di impatto ambientale	Coinvolgimento e co-progettazione con gli enti del Terzo Settore
3. Capacity building e sensibilizzazione	Stipula di accordi e consulenze con enti formativi e di capacity-building	Diffusione dei programmi formativi e delle iniziative di sensibilizzazione	Coinvolgimento degli operatori del settore culturale, della comunità locale e dei visitatori

INDICATORI DI MONITORAGGIO			
Indicatore	Descrizione	Fonte	Corrispondenza 5 C UNESCO
1. Costituzione della Green Network del Terzo Settore			
Numero di enti entrati a far parte della rete	Valuta l'interesse e la proattività del Terzo Settore rispetto al tema della sostenibilità ambientale	Accordi stipulati	<i>Communities</i> : l'indicatore misura la capacità degli attori locali di fare rete per obiettivi comuni di sostenibilità
Numero di incontri svolti su base annua	Misura il livello di apprendimento, coordinamento e scambio reciproco	Verbali della rete	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura il rafforzamento delle competenze e lo scambio di know-how
2. Iniziative di decarbonizzazione legate al patrimonio culturale			
Numero di iniziative realizzate su base annua	Misura la capacità di tradurre le strategie in programmi concreti di mitigazione	Report progettuali	<i>Credibility</i> : l'indicatore valuta l'efficacia nel tradurre le strategie in azioni operative efficaci
Numero di partner coinvolti nella progettazione e attuazione	Valuta l'ampiezza e la solidità delle collaborazioni tra enti pubblici e privati	Convenzioni stipulate	<i>Credibility</i> : l'indicatore misura l'efficienza di un modello di co-progettazione basato su una rete di partner

Impatto ambientale delle iniziative realizzate	Quantifica i benefici ambientali ottenuti	Report di monitoraggio	<i>Conservation</i> : l'indicatore valuta il contributo alla salvaguardia del patrimonio
3. Capacity building e sensibilizzazione			
Numero di operatori culturali formati	Valuta l'impatto dei programmi di capacity-building in termini di competenze acquisite	Registri e/o attestati di partecipazione	<i>Capacity-building</i> : l'indicatore misura l'accrescimento delle competenze professionali in termini di sostenibilità ambientale
Numero di partecipanti alle iniziative	Misura il coinvolgimento della comunità e la responsabilità ambientale	Registri di partecipazione	<i>Communication</i> : l'indicatore misura la consapevolezza acquisita dalla comunità e dai visitatori

A photograph of a grand, ornate interior space, likely a hallway or a large room in a palace. The ceiling is a masterpiece of Baroque stucco work, featuring intricate gold leaf designs and a central fresco depicting a group of figures in a dramatic scene. The walls are also adorned with gold leaf and large mirrors. The floor is covered in a checkered pattern of red, black, and white marble tiles. On either side of the hallway, there are small, ornate tables and chairs, and large windows with white curtains. The overall atmosphere is one of opulence and historical grandeur.

Strumenti per l'attuazione del Piano

SCHEDE DI DETTAGLIO STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Strumenti per l'attuazione del Piano	
Governance	
La struttura di governance coordina in modo trasversale tutti gli attori coinvolti nella gestione, nella salvaguardia e nello sviluppo del Sito.	Lo strumento opera in base ai seguenti principi guida: A. Partecipazione degli stakeholder chiave: attraverso la creazione di gruppi di lavoro, la co-progettazione di iniziative specifiche (<i>programmi di impatto</i>), la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati B. Trasparenza nella gestione: per mezzo della definizione dei profili di responsabilità degli stakeholder rispetto alle azioni e la creazione di un piano di comunicazione interna al comitato di pilotaggio C. Flessibilità della struttura di governance rispetto alle evoluzioni del contesto
Come attuare i principi guida?	
A. Partecipazione: Obiettivo: Garantire un coinvolgimento continuativo degli attori pubblici, privati e della società civile nei processi decisionali e nelle iniziative previste Attuazione del principio guida: • Creare gruppi di lavoro tematici permanenti all'interno del Comitato di Pilotaggio • Coinvolgere e coordinare enti formativi e culturali per la diffusione di competenze e buone pratiche • Stipulare protocolli di collaborazione per la co-progettazione di iniziative condivise • Realizzare processi di follow-up dei progetti e valorizzazione dei risultati	
B. Trasparenza e responsabilità nella gestione Obiettivo: garantire chiarezza, tracciabilità e condivisione delle decisioni e dei ruoli nel processo di governance Attuazione del principio guida: • Definire i profili di responsabilità dei membri dei gruppi di lavoro tematici e degli stakeholder • Integrare un Board costituito da giovani nella governance come tavolo consultivo • Formare giurie interistituzionali per la selezione e la validazione di progetti e iniziative (p.e. nel caso della realizzazione di Call e Hackathon) • Predisporre strumenti di comunicazione interna e report periodici per la rendicontazione	

C. Flessibilità

Obiettivo: assicurare che la struttura di governance si evolva in modo coerente con i cambiamenti del contesto

Attuazione del principio guida:

- Rivedere periodicamente composizione e funzioni del comitato di pilotaggio
- Integrare nuovi partner e competenze nei processi decisionali
- Attivare meccanismi di monitoraggio e feedback per aggiornare le strategie

Strumenti per l'attuazione del Piano

Comunicazione

Lo strumento della comunicazione definisce i mezzi e le strategie attraverso cui le informazioni, i valori e le finalità del Sito vengono trasmesse agli stakeholder e al pubblico. Si tratta di programmi di azioni volti a promuovere la consapevolezza, la partecipazione e la responsabilizzazione della comunità, in linea con i **principi delle 5 C dell'UNESCO**: Credibilità, Conservazione, Capacity Building, Comunicazione e Comunità. Attraverso iniziative informative, campagne di sensibilizzazione e attività di divulgazione, questo asse contribuisce a rafforzare la comprensione del valore del Sito, a stimolare la collaborazione tra istituzioni e cittadini e a sostenere la fruizione sostenibile e inclusiva del patrimonio culturale.

Lo strumento opera in base ai seguenti **principi guida**:

- A. Chiarezza e coerenza**
- B. Accessibilità e inclusione**
- C. Interazione e partecipazione**

Come attuare i principi guida?

A. Chiarezza e coerenza

Obiettivo: garantire che le informazioni diffuse siano comprensibili, accurate e coerenti tra i diversi canali e interlocutori, favorendo una percezione condivisa delle azioni e dei valori del Sito

Attuazione del principio guida:

- Redigere e implementare un **Piano di comunicazione dedicato** che definisca obiettivi, target e strumenti informativi
- Curare lo **storytelling** del Sito attraverso **eventi, canali ufficiali e produzioni multimediali**, per valorizzare risultati, progetti e buone pratiche
- Realizzare una **identità visiva e digitale dedicata**, coerente con l'immagine coordinata del Sito e con i principi UNESCO

B. Accessibilità e inclusione

Obiettivo: assicurare che le informazioni raggiungano in modo efficace **tutti i pubblici** – residenti, visitatori, operatori culturali, istituzioni – utilizzando linguaggi e strumenti comunicativi adatti a diverse esigenze e livelli di fruizione

Attuazione del principio guida:

- Diffondere **report pubblici** e materiali informativi accessibili, anche in formato digitale e multilingue
- Integrare la comunicazione con **strumenti inclusivi** (grafica accessibile, linguaggi semplificati, canali multimediali e social)
- Valorizzare **punti informativi fisici e virtuali** per favorire l'accesso diffuso ai contenuti del Sito.

C. Interazione e partecipazione

Obiettivo: promuovere un **dialogo continuo e bidirezionale** con gli stakeholder e la comunità locale, incoraggiando la condivisione di idee, feedback e buone pratiche, per rafforzare il senso di responsabilità collettiva verso il Sito

Attuazione del principio guida:

- Attivare **momenti pubblici di confronto** (forum, incontri, laboratori, consultazioni) per stimolare la partecipazione
- Utilizzare i canali digitali per **raccogliere contributi, proposte e testimonianze** della comunità
- Rafforzare la comunicazione interna tra i soggetti della governance, integrando le attività di diffusione con la **rete degli stakeholder locali**

Strumenti per l'attuazione del Piano

Community Engagement

Lo strumento opera al fine di **coinvolgere in modo continuativo** residenti, comunità locali, scuole, associazioni, imprese culturali e artigianali, favorendo la partecipazione attiva alla cura e alla valorizzazione del patrimonio; è un dispositivo flessibile, adattabile ai diversi pubblici, con l'obiettivo di trasformare i cittadini **da fruitori in soggetti attivi** nella gestione. Il Community Engagement contribuisce a dare continuità alle azioni del Piano di gestione e a costruire una governance più aperta e attenta alle esigenze del contesto.

Lo strumento opera in base ai seguenti **principi guida**:

- **Ascolto attivo e inclusione**
- **Responsabilità condivisa**: favorisce una cultura della corresponsabilità nella cura del patrimonio, riconoscendo ai cittadini un ruolo attivo nei processi decisionali, progettuali e gestionali
- **Continuità e prossimità**: opera con azioni continuative e integrate alla vita quotidiana e ai luoghi del territorio

Come attuare i principi guida?

A. Ascolto attivo e inclusione

Obiettivo: promuovere un dialogo continuo e aperto con le diverse componenti della comunità — residenti, scuole, associazioni, imprese culturali e artigianali — valorizzando la pluralità di voci, esperienze e prospettive. L'ascolto attivo mira a riconoscere i bisogni, le aspettative e le potenzialità dei soggetti coinvolti

Attuazione del principio guida:

- Organizzazione di **incontri periodici di confronto** (assemblee di quartiere, tavoli tematici, laboratori partecipativi) per raccogliere proposte e segnalazioni
- Attivazione di **strumenti digitali di consultazione** (piattaforme online, questionari, mappe interattive) per ampliare la partecipazione anche a chi non può essere presente fisicamente

B. Responsabilità condivisa

Obiettivo: promuovere una cultura della corresponsabilità nella cura, gestione e valorizzazione del patrimonio, riconoscendo ai cittadini, alle associazioni e agli attori locali un ruolo attivo e consapevole nei processi decisionali e progettuali

Attuazione del principio guida:

- Attivazione di **patti di collaborazione** o accordi di partenariato tra amministrazioni, cittadini e realtà locali per la gestione condivisa di spazi, eventi e iniziative
- Creazione di **reti di volontariato** e gruppi di cittadinanza attiva impegnati nella cura dei beni comuni, accompagnati da percorsi formativi dedicati
- Introduzione di **meccanismi di riconoscimento e valorizzazione** delle buone pratiche di collaborazione (premi, visibilità, sostegno logistico o economico)

C. Continuità e prossimità

Obiettivo: garantire la costanza e la capillarità delle azioni di coinvolgimento, integrandole nella vita quotidiana delle comunità e nei luoghi del territorio. Il principio mira a costruire relazioni durature tra istituzioni e cittadini, rafforzando il legame di prossimità con il patrimonio culturale e promuovendo una partecipazione che sia non episodica ma strutturale

Attuazione del principio guida:

- Programmazione di **attività periodiche e calendarizzate** (laboratori, incontri, eventi diffusi) in modo da assicurare una presenza continuativa nel tempo
- Sviluppo di **presidi territoriali** o punti di riferimento locali (spazi civici, centri culturali, biblioteche, scuole) che fungano da luoghi di dialogo, ascolto e co-progettazione
- Integrazione delle azioni di engagement con la **quotidianità delle comunità**, ad esempio, attraverso iniziative nei mercati, nelle piazze, nei luoghi di lavoro o di aggregazione



CAPITOLO 05

STRUMENTI DI SUPPORTO: Framework per la definizione di un Risk Preparedness Plan

Framework per la definizione di un Risk Preparedness Plan

Il Risk Preparedness Plan rappresenta uno strumento di supporto strategico al Piano di Gestione del Sito Patrimonio Mondiale di Genova, volto a rafforzare la capacità di prevenire, affrontare e mitigare i rischi che possono compromettere l'integrità e l'eccezionale valore universale del patrimonio, nella cornice delle strategie di adattamento messe in atto dalla città di Genova.	Lo strumento, con l'obiettivo di fornire un framework di riferimento per la preparazione di RPP, opera in base ai seguenti principi guida: • sviluppo di una cultura del rischio condivisa, favorendo la sensibilizzazione della comunità locale • conservazione attiva del patrimonio, come parte delle strategie di adattamento al cambiamento climatico • coordinamento con strumenti normativi e strategici già esistenti
---	--

In linea con le raccomandazioni internazionali in materia di gestione del rischio²¹, il Risk Preparedness Plan persegue l'obiettivo di promuovere un approccio integrato alla tutela, che consideri non solo la risposta all'emergenza, ma soprattutto la **prevenzione**, la **riduzione della vulnerabilità** e la **resilienza** del sistema urbano e culturale.

Infatti, secondo la definizione di **"Risk preparedness"** dell'UNESCO, ci sono tre fasi principali nella gestione del rischio di disastri: prima, durante e dopo gli eventi calamitosi. Le attività di preparazione da realizzare prima di un disastro comprendono la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e mitigazione relative a pericoli specifici (come la manutenzione e il monitoraggio) e la formulazione e l'attuazione di politiche e programmi di gestione del rischio. La preparazione alle emergenze, anch'essa da intraprendere prima di un disastro, include misure come la creazione di un "team di emergenza", la definizione di un piano e di procedure di evacuazione, l'istituzione di sistemi di allerta e simulazioni periodiche, nonché la predisposizione di spazi o depositi temporanei²².

Nel caso di Genova, città complessa per morfologia, densità urbana e stratificazione storica, questo strumento risulta particolarmente utile. Il territorio, e il patrimonio culturale, sono infatti esposti a una pluralità di rischi, che richiedono una visione coordinata e condivisa tra istituzioni, enti di tutela e comunità locale. L'esperienza diretta della Città di Genova in qualità di coordinatore della Partnership sull'Adattamento ai Cambiamenti Climatici – una delle 14 partnership della **European Urban Agenda** – ha permesso di

²¹ In particolare cfr: UNESCO, *Managing Disaster Risks for World Heritage*, 2010 e UNDRR *Strategic Framework 2026-2030*, 2025.

²² "There are three main stages of Disaster Risk Management: before, during and after disasters. The preparedness activities to be undertaken before a disaster include risk assessment, prevention and mitigation measures for specific hazards (maintenance and monitoring, and formulating and implementing various disaster management policies and programmes). Emergency preparedness to be undertaken before a disaster includes measures such as creating an emergency team, an evacuation plan and procedures, warning systems and drills and temporary storage". Cfr. Glossario UNESCO <https://whc.unesco.org/en/glossary/358>.

individuare i primi elementi fondamentali, anche di carattere metodologico, per avviare il percorso di definizione di una **Strategia Locale di Resilienza**, finalizzata a individuare **priorità e strumenti per prevenire i rischi, mitigare gli impatti e rafforzare il tessuto urbano, economico e sociale** della città. Questo ruolo di coordinamento di uno dei partenariati connessi al più importante network istituzionale europeo sulla questione urbana, pone Genova nella condizione di interlocutore qualificato a livello internazionale su questi temi²³.

Tali sfide sono già **integrate nei programmi di medio e lungo periodo della Città**, come evidenziato in particolare nell'**Action Plan Genova 2050**, che orienta le strategie urbane verso la sostenibilità, la resilienza e l'innovazione. Parallelamente, Genova sta **promuovendo iniziative volte a ridefinire i modelli di governance**, rendendoli più specificamente orientati alla gestione dei rischi climatici e ambientali. A ciò si affiancano **programmi di capacity building** e percorsi di formazione istituzionale, finalizzati a rafforzare le competenze tecniche, organizzative e decisionali dell'amministrazione e dei suoi stakeholder, in una prospettiva di lungo periodo coerente con gli obiettivi di adattamento e sostenibilità.

I rischi ai quali è esposto il Sito

Nel processo di elaborazione di un Risk Preparedness Plan, la valutazione dei rischi costituisce la fase di avvio. Tale attività di valutazione, rivolta specificamente al Sito patrimonio mondiale, è stata effettuata dalla struttura di governance in occasione della redazione del Periodic Report 2024; di seguito si riporta l'elenco dei fattori di rischio evidenziati pertinenti.

Condizioni locali che hanno un impatto sulle strutture fisiche				
FATTORE	IMPATTO	ANDAMENTO	IMPATTO SUGLI ATTRIBUTI	CAPACITÀ DI RISPOSTA DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE
VENTO	Potenziale	In aumento	Minimo	Alta
UMIDITÀ RELATIVA	Potenziale	In aumento	Minimo	Media
TEMPERATURA	Potenziale	In aumento	Minimo	Media
RADIAZIONI/ LUCE	Attuale	Stabile	Minimo	Media
POLVERI	Corrente	Stabile	Minimo	Media
ACQUA (Pioggia)	Corrente	In aumento	Significativo	Alta

²³ DUP 2025-2027 (https://smart.comune.genova.it/sites/default/files/archivio/documenti/Allegato_n_001-DGC-97-2024-All_2-Volume_1.pdf)

Cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi				
FATTORE	IMPATTO	ANDAMENTO	IMPATTO SUGLI ATTRIBUTI	CAPACITÀ DI RISPOSTA DELLA STRUTTURA DI GOVERNANCE
TEMPORALI	Potenziale	In aumento	Minimo	Media
VARIAZIONI DI TEMPERATURA	Potenziale	In aumento	Minimo	Alta
INCENDI	Potenziale	Stabile	Minimo	Alta

Da questa analisi emerge una diffusa consapevolezza rispetto ai rischi potenziali — e in parte già presenti — che interessano il Sito, nonché alla loro tendenza a intensificarsi nel tempo in relazione all'evoluzione delle condizioni climatiche globali.

Allo stesso tempo, si rileva un impatto complessivamente contenuto sugli attributi e una buona capacità della governance locale di affrontare tali criticità.

Tuttavia, è importante considerare questi rischi non come problematiche isolate da gestire singolarmente, ma come **manifestazioni di un fenomeno sistemico più ampio**, strettamente connesso al cambiamento climatico. A esso è necessario rispondere attraverso strategie integrate e unitarie, fondate sulla prevenzione e sulla riduzione della vulnerabilità complessiva del Sito e del territorio circostante.

Misure di prevenzione e mitigazione

Il presente strumento di supporto (*Framework per la definizione di un Risk Preparedness Plan*), nella cornice del Piano di gestione 2026-2030, si propone di **ordinare e sistematizzare** in modo organico **tutti i piani, i programmi e i progetti già attivi** in questo ambito, messi in campo dall'amministrazione cittadina a beneficio della città nel suo complesso e del suo territorio.

Non si tratta di piani finalizzati alla prevenzione del rischio in senso stretto, ma di strumenti programmatici di carattere strategico, concepiti per affrontare le sfide ambientali e climatiche in una prospettiva più ampia e di lungo periodo. Essi infatti agiscono con l'obiettivo di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici come **forma di prevenzione strutturale e di mitigazione progressiva dei rischi**, orientando le politiche locali verso una maggiore resilienza del territorio.

Nella matrice seguente si sono riportati i principali strumenti a supporto di tali strategie in corso, indicando, per ognuno di essi, l'ambito di intervento prevalente.

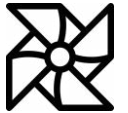
Nello specifico sono descritte le azioni previste dai seguenti strumenti:

- Action Plan Genova 2050
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (SECAP - Sustainable Energy and Climate Action Plan)
- Documento Unico di Programmazione 2026-2028 della Città di Genova

Infine, si riportano:

- I progetti europei elaborati in questi ambiti
- le azioni e le iniziative collaterali

AZIONE/ PROGETTO	DESCRIZIONE	AMBITO DI INTERVENTO PREVALENTE
Action Plan Genova 2050		
C-City	L'azione mira a rafforzare il ruolo di Genova come città innovativa nei settori della green e bioeconomy, promuovendo la circolarità delle risorse energetiche e il passaggio da un modello di consumo a uno di produzione partecipata (prosumer). In coerenza con la European Circular City Declaration e grazie alle esperienze maturate in progetti e partenariati precedenti, Genova intende sviluppare nuovi modelli di business sostenibili. PROPOSTE: • Elaborazione di una Strategia di economia circolare locale di medio-lungo periodo. (GC-CITY STRATEGY) • Studio e sperimentazione di un distretto circolare, attraverso l'implementazione di un Circular Hub e laboratorio di Idee, circular communities a scala di quartiere, comprese le comunità energetiche. (CC-DISTRICT) • Tavoli tematici per piloti di sperimentazione innovativa su applicazioni tecnologiche nel campo della bioeconomia ad esempio su materiali di packaging, Dispositivi di Protezione Individuali e sui processi di rigenerazione di materiale da demolizioni per impieghi nel settore dell'edilizia. (NET2INNOVATE)	 Economia circolare e green
RI-CONNESSIONI Sostenibili	L'azione si inserisce nel contesto del cambiamento urbano, integrando gli interventi già esistenti con la realizzazione di percorsi e corridoi carbon-free che offrano connessioni alternative tra i quartieri della città. Su questi itinerari sarà creato un sito pilota di mobilità sostenibile, lenta e pedonale, con mezzi green adattati a diversi tipi di fruizione: tempo libero, spostamenti funzionali, mobilità turistica e consegne di vicinato. PROPOSTE: • Mappatura e caratterizzazione degli spazi sotto le diverse forme di mobilità e altra funzione esistenti e individuazione di nuove connessioni	 Mobilità sostenibile e connessioni urbane

	utilizzando la rete viaria secondaria. (PIT-STOP) Sviluppo dell'infrastrutturazione e dei servizi finalizzati a veicolare informazioni utili e aderenti alle esigenze degli utenti: parametri di qualità dell'aria, temperatura, umidità e elementi attrattivi per la loro fruizione, riduzione di rumore da traffico, servizi presenti, disponibilità e incentivi sull'uso di mezzi green se pedonalizzati, possibilità di promozioni in zona. Sperimentazione pilota iniziale in 10 percorsi di ri-connessione sostenibile. (NEW ROUTES)	
CONTROLLO dinamico	L'azione mira a fornire uno strumento di consultazione agile per migliorare la comunicazione delle attività dell'Ente e la progettazione dei servizi, tenendo conto dei trend climatici, demografici e tecnologici, con criteri comuni per valutarne ricadute socio-economiche, rischi e opportunità. - Mappatura razionale delle azioni, interventi, politiche dell'Ente esistenti e programmati nel breve periodo. (SMART DRAW) - Creazione di una dashboard multifunzione (MONITOR)	 Governance e Capacity Building
Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (SECAP – Sustainable Energy and Climate Action Plan)		
Il Piano è approvato dal Comune di Genova nel 2021, a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci nel 2009 (diventato Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia nel 2015). Il primo report di monitoraggio del Piano è stato redatto nel 2022. Con l'adesione al Patto, il Comune fa propri i tre fondamentali pilastri dell'iniziativa: - Accelerare il processo di decarbonizzazione, contribuendo così a mantenere il riscaldamento medio globale al di sotto dei 2°C; - Rafforzare la capacità di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici migliorando, pertanto, la resilienza dei territori; - Aumentare l'efficienza energetica e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, garantendo così l'accesso a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili per tutti. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima è lo strumento non solo per pianificare e monitorare i progetti avviati per la mitigazione delle emissioni di CO2, ma anche per mettere a sistema e proseguire le numerose iniziative sul fronte dell'adattamento ai cambiamenti climatici nelle quali il Comune si è impegnato negli ultimi anni.	 Salute ambientale e qualità dell'aria  Economia circolare e green	

Documento Unico di Programmazione 2026-2028		
Obiettivi strategici-operativi 2026-2028	Linea di mandato 9 – GENOVA PULITA E CHE RESPIRA Obiettivi strategici: 09.01 – TRANSIZIONE ECOLOGICA E TUTELA AMBIENTALE Contribuire alla transizione ecologica adottando un approccio sistemico finalizzato alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla protezione e alla gestione sostenibile del territorio, alla riduzione dell'inquinamento e alla valorizzazione del patrimonio naturale. Obiettivi operativi: 09.01.01 – TUTELA AMBIENTALE 09.01.02 – NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE 09.01.03 – PROTEZIONE DELLE ACQUE E DEL LITORALE 09.01.04 – MANUTENZIONE RETI IDRICHE 09.01.05 – MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO 09.01.06 – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 09.01.07 – SVILUPPO DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA 09.01.08 – RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	 Salute ambientale e qualità dell'aria  Gestione del rischio climatico e idrogeologico  Economia circolare e green  Rigenerazione urbana e gestione del verde
PROGETTI EUROPEI		
NBS EduWORLD (Horizon Europe)	L'obiettivo generale è sensibilizzare la cittadinanza, aumentando la consapevolezza e rafforzando il riconoscimento dei benefici delle Nature Based Solutions, al fine di supportare sempre più la transizione verso un futuro sostenibile.	 Economia circolare e green

ReMED	Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un sistema innovativo di strumenti per accrescere la capacità delle Autorità pubbliche di attuare misure efficaci di valutazione e gestione del rischio derivante dal cambiamento climatico alle diverse scale, dall'edificio alla città. Il progetto mira a fornire alle città nuovi strumenti di valutazione, basati su una pluralità di elementi e dati, che costituiranno la base per un'attenta pianificazione urbanistica. Il progetto iniziato a gennaio 2024 terminerà a settembre 2026.	 Governance e Capacity Building
AZIONI E INIZIATIVE COLLATERALI		
RETE CITTÀ RESILIENTI: Programma di collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale	La città sta preparando la rinnovata adesione alla campagna Making Cities Resilient 2030 delle Nazioni Unite, prevista per il periodo 2025-2027. La campagna è promossa dagli uffici internazionali ed europei della UNDRR (United Nations Office for Disaster Risk Reduction) per la riduzione del rischio da disastri. L'attività ha incluso la partecipazione a diversi convegni internazionali, condividendo l'esperienza di Genova come best practice. Questo percorso di empowerment cittadino ha inoltre portato alla pubblicazione di uno studio scientifico sulla piattaforma della Urban Climate Change Research Network (UCCRN): UCCRN Climate Change and Cities .	 Governance e Capacity Building
REGIONI ED ENTI LOCALI NELL'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Programma di capacity building svolto in collaborazione con il MASE, finalizzato a migliorare le conoscenze in tema di adattamento al cambiamento climatico in favore delle strutture dell'Ente interessate (Mobilità, Urbanistica, Energia, Protezione Civile, ecc.). L'Azione prevede il prosieguo delle attività nelle annualità 2025 – 2027 dedicate alla rappresentanza di best practice Nazionale in Forum tematici.	 Governance e Capacity Building
WORKING GROUP NAZIONALE SU CLIMATE ADAPTATION	Iniziativa, coordinata dalla Città di Genova e ANCI Nazionale in aderenza all'Agenda Urbana Europea per rafforzare il capacity building istituzionale dei Comuni sul tema del Cambiamento Climatico. Il Gruppo di Lavoro informale ha incontrato periodicamente i soggetti parte della rete, definito	 Governance e Capacity Building

	le modalità di scambio di conoscenze e i temi emergenti sui quali attivare nelle annualità 2025–2027 confronti specifici, in collaborazione con la Cabina di Regia per l'Attuazione del PNACC – Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, rappresentando le esigenze e le best practice locali a livello Nazionale, quali ad esempio la Academy sull'Adattamento al Cambiamento Climatico ideata e promossa dall'Ente in collaborazione con il DICCA.	
Council of Europe Development Bank (CEB)	Contributo alle attività di assessment tecnico rispetto agli indicatori della VAS, quelli di sviluppo sostenibile riferibili agli asset grey green soft della Strategia Lighthouse e alle azioni dell'Action Plan Genova 2050 per l'aggiudicazione del II prestito del Fondo investimenti pubblici per le annualità 2023-2025 (con possibile proroga) pari a 50 milioni di euro per interventi di: (i) prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e la difesa del suolo); (ii) rigenerazione urbana; (iii) scuole.	 Governance e Capacity Building
SUSTAINABILITY MANAGEMENT a supporto di Eventi Sostenibili	L'ufficio di riferimento si occupa della redazione e aggiornamento delle linee guida operative sulla sostenibilità degli eventi outdoor e indoor da utilizzare per i maggiori eventi cittadini, nazionali e internazionali a partire dal 2024.	 Governance e Capacity Building
SUSTAINABILITY MANAGEMENT di processi trasversali	L'ufficio di riferimento si occupa del profilo sostenibile dell'Ente, attraverso attività di studio e di reportistica su un possibile calcolo di Carbon Footprint, la predisposizione di un bilancio di Sostenibilità in accordo con i criteri ESG, finalizzato all'ottenimento di un buon rating, che possa restituire un quadro complessivo dell'Ente su questi temi, che sia uno strumento di promozione come elemento di visibilità per gli stakeholder, i cittadini, le associazioni e organizzazioni attive sui territori, in merito ai target di sostenibilità che possono essere abilitati e raggiunti grazie al ruolo della Civica Amministrazione.	 Governance e Capacity Building

Le azioni e i progetti elencati nella matrice restituiscono la **strategia complessiva della Città di Genova in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi**.

Naturalmente, l'insieme degli interventi non si limita al solo tessuto storico riconosciuto come Sito del Patrimonio Mondiale, ma investe la città e il territorio ligure nel suo complesso, integrando dimensioni ambientali, infrastrutturali, sociali, economiche e di governance.

Del resto, la preparazione al rischio deve essere intesa non come un insieme di misure di mera risposta a un'emergenza, ma come una **strategia ampia e multidimensionale di prevenzione e adattamento**, capace di anticipare gli impatti, ridurre le vulnerabilità e orientare le trasformazioni urbane e territoriali. Attraverso i diversi ambiti di intervento individuati nella matrice precedente – dalla gestione del rischio climatico e idrogeologico, alla rigenerazione urbana e del verde, dalla salute ambientale alla mobilità sostenibile, fino alla governance e innovazione istituzionale – Genova intende costruire e mettere in atto una rete di azioni volta a rafforzare la resilienza complessiva del sistema urbano.



Il Piano di Gestione e la prevenzione dei rischi

Le politiche messe in atto dalle amministrazioni locali per la città di Genova e il suo territorio assumono un valore diretto anche per la **tutela del patrimonio culturale**: il Sito Patrimonio Mondiale è infatti esposto ai rischi individuati nel Periodic Report 2024, che possono comprometterne l'integrità e l'autenticità, e quindi il mantenimento del suo Outstanding Universal Value. Al tempo stesso, la fruizione stessa del Sito, in particolare per effetto dei flussi turistici e della mobilità urbana, genera un impatto sulla gestione della città e richiede, quindi, strumenti di pianificazione capaci di equilibrare conservazione, accessibilità e sostenibilità.

In questa prospettiva, il Piano di Gestione riconosce e recepisce l'insieme dei progetti e delle azioni già avviati come framework di riferimento. Esse costituiscono, quindi, il **background operativo e strategico** al quale il Piano si conforma, assicurando coerenza con le politiche cittadine, nazionali e internazionali nel quadro degli obiettivi di sostenibilità al 2030 e al 2050.

CAPITOLO 06

STRUMENTI DI SUPPORTO: Linee guida per l'applicazione dell'Heritage Impact Assessment (HIA)

Linee guida per l'applicazione dell'Heritage Impact Assessment (HIA)

L'HIA costituisce una valutazione dei caratteri degli impatti e dei cambiamenti sui siti patrimonio mondiale, attraverso l'assegnazione di pesi e priorità, in modo da definire la compatibilità di future scelte progettuali con il Piano di Gestione e con i valori del sito, garantire che non siano alterati gli attributi che definiscono tali valori e assicurare una trasformazione sostenibile della Nominated Property e buffer zone, in armonia con il tessuto urbano e il paesaggio della città.

- Nello specifico le attività previste per lo sviluppo dello strumento sono:
- Organizzazione di un workshop operativo, attraverso il coinvolgimento degli Uffici tecnici del Comune di Genova e del Ministero per la Cultura (Ufficio UNESCO)
 - Analisi del contesto territoriale e paesaggistico e dei progetti in corso riguardanti il Sito
 - Declinazione di linee guida per l'applicazione dello strumento HIA in base alle caratteristiche del contesto e ai riferimenti internazionali

Le linee guida nazionali e internazionali

La Valutazione di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment) è uno strumento volto a identificare e valutare gli impatti che interventi o progetti di trasformazione possono produrre sull'Eccezionale Valore Universale (OUV) e sugli attributi che caratterizzano un Sito Patrimonio Mondiale. L'HIA si configura come processo in grado di riconoscere i potenziali rischi sugli attributi di un Sito, ma anche di orientare le scelte progettuali verso soluzioni e misure di mitigazione capaci di prevenire o ridurre gli impatti negativi.

L'HIA si conforma alle **linee guida internazionali** per la valutazione degli impatti sui Siti del Patrimonio Mondiale, e in particolare al documento *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context* (UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUCN, 2022).

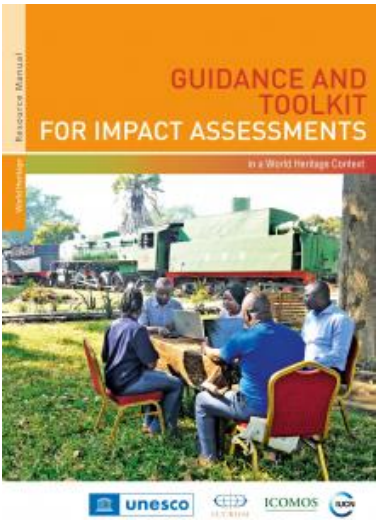


Fig. 9: Il documento *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context* (UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUCN, 2022).

Secondo tali linee guida, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- **Individuazione e selezione dei progetti (Screening):** Individuazione delle proposte di intervento potenzialmente suscettibili di generare impatti significativi sull'OUV del Sito.
- **Indagine preliminare (Scoping):** Definizione dell'ambito di analisi attraverso l'identificazione preliminare delle criticità e la determinazione delle priorità di approfondimento. L'esito consiste in un report iniziale, esaminato dall'autorità competente, che descrive gli attributi del Sito, valuta la compatibilità del progetto con i suoi valori e propone eventuali miglioramenti.
- **Valutazione dell'Impatto:** Fase analitica articolata in due ambiti principali:
 1. individuazione dei beni culturali e paesaggistici potenzialmente coinvolti nella trasformazione,
 2. analisi del progetto e delle sue alternative per verificarne la coerenza con le esigenze di conservazione del Sito, attraverso la valutazione dei potenziali impatti sugli attributi connessi all'OUV.
- **Introduzione di misure mitigative:** Definizione di azioni volte a evitare, ridurre, compensare o riparare eventuali impatti negativi del progetto di trasformazione.
- **Monitoraggio:** Controllo continuo del Sito per verificare l'efficacia delle misure adottate e garantire una gestione adeguata degli impatti nel tempo.
- **Comunicazione dei risultati:** Diffusione degli esiti dell'HIA mediante una strategia di comunicazione rivolta a diversi pubblici di riferimento, inclusi la società civile, gli stakeholder e la comunità scientifica, al fine di assicurare trasparenza e partecipazione.

Tali fasi saranno implementate e adattate al caso di Genova, in considerazione delle specificità del suo patrimonio.

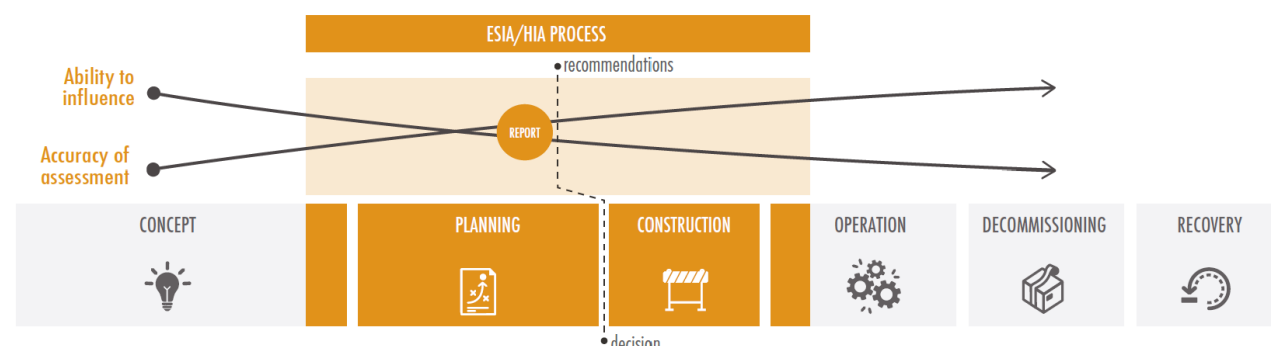


Fig. 10: Il processo dell' HIA in relazione alle fasi di un progetto di trasformazione.

Fonte: Guidance and Toolkit for Impact Assessments (2022).

Nel contesto nazionale, lo strumento dell'HIA non ha ancora trovato un'applicazione diffusa, e solo raramente risulta integrato nelle pratiche di gestione dei Siti Patrimonio Mondiale e nelle politiche di pianificazione urbanistica.

Un esempio di riferimento è rappresentato dall'esperienza maturata nel **Sito Patrimonio Mondiale del Centro Storico di Firenze**, dove per la prima volta, in Italia, è stata applicata la metodologia dell'Heritage Impact Assessment.

Nello specifico, a partire dal 2016, grazie al lavoro del Laboratorio HeRe (Heritage Research Lab), è stato sviluppato un modello sperimentale di HIA, il quale è stato progressivamente integrato nei processi di pianificazione e gestione del Sito. Il Comune di Firenze ne ha previsto l'utilizzo sin dalle fasi iniziali di ideazione progettuale, al fine di valutare la coerenza degli interventi e i potenziali impatti sia nella *Nominated property* sia nella *Buffer Zone*.

Un ulteriore caso significativo è rappresentato da **Ivrea, Città industriale del XX secolo**, dove l'HIA è stato previsto nel Piano Regolatore Generale (PRGC). Nel 2024, infatti, il Comune di Ivrea ha adottato una Variante generale al PRGC ai sensi della legge regionale 56/77, con l'obiettivo dell'adeguamento alle linee guida e alle prescrizioni dettate ai fini della tutela, salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio Mondiale.

L'HIA e il Sito "Genova: le strade nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli"

La **Valutazione di Impatto sul Patrimonio (HIA)** è introdotta, nel presente Piano di Gestione, come uno strumento operativo di supporto finalizzato all'analisi, alla previsione e alla gestione dei potenziali effetti che i progetti di trasformazione possono generare sul Sito Patrimonio Mondiale di Genova.

Tale metodologia è stata recentemente applicata al Sito. La peculiare conformazione orografica del territorio genovese, unita alla complessità e all'elevata densità del tessuto urbano e della rete viaria, costituiscono infatti fattori che rendono il contesto particolarmente esposto alle trasformazioni e ai potenziali impatti negativi da esse derivanti, ma al contempo ne fanno un ambito privilegiato per la sperimentazione e l'adozione sistematica dello strumento HIA.

Nello specifico, la redazione dell'HIA si è resa necessaria a Genova in due casi specifici, illustrati sinteticamente in questa sezione.

Il primo caso riguarda il progetto della funivia per l'accesso al sistema dei Forti nell'area di Principe, situata all'interno della Buffer Zone del Sito di Genova (progetto 1); il secondo è relativo al progetto del tunnel subportuale urbano con rampa di collegamento al centro città (in particolare al Lotto C, situato nella zona Madre di Dio/Via delle Casaccie), adiacente e in parte compreso nella Buffer Zone del Sito (progetto 2).

L'obiettivo di questa ricognizione è mettere in evidenza come la città di Genova abbia già intrapreso un percorso di integrazione progressiva e sistematica della metodologia HIA nei propri processi decisionali, riconoscendola come strumento di supporto sia alla pianificazione urbana sia alla gestione del Sito Patrimonio Mondiale, pur in assenza di un esplicito riconoscimento nel quadro normativo vigente.

Progetto 1: Creazione di una nuova accessibilità al sistema dei Forti di Genova mediante la realizzazione di una nuova funivia

Lo strumento dell'HIA è stato adottato, in questo caso, in considerazione della localizzazione della stazione di partenza di una funivia prevista per l'accesso al sistema dei Forti, nell'area di Principe, ubicata all'interno della Buffer zone del Sito di Genova; la Valutazione di impatto sul patrimonio è stata redatta da Fondazione Santagata per l'Economia della cultura tra maggio 2023 e ottobre 2024, in relazione al progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) "Collegamento funiviario tra la Stazione Marittima e Forte Begato" sviluppato da RTI Doppelmayr Italia SRL - Collini Lavori SPA aggiornato ad aprile 2024.



Fig. 11: Fotoinserimento della stazione di partenza del progetto della funivia – PFTE aggiornamento 04/2024.

Contesto

Il Comune di Genova, attraverso il Piano Urbanistico Comunale (PUC), riconosce il sistema dei Forti e delle mura come elemento caratterizzante del territorio, evidenziandone le criticità legate all'accessibilità. La valorizzazione delle fortificazioni cittadine, come indicata nel PUC, rappresenta una strategia per migliorare la fruizione turistica e la mobilità urbana, riducendo la pressione sul centro storico e garantendo collegamenti strategici tra diverse zone della città.

In questo quadro, il collegamento funiviario, in corso di revisione, era stato individuato dal Comune di Genova come la soluzione di trasporto pubblico più idonea a integrare esigenze turistiche e mobilità quotidiana. L'infrastruttura era concepita allo scopo di connettere in modo rapido il centro di Genova (area della stazione di Principe) con le colline e il sistema dei Forti, assicurando l'integrazione con la rete metropolitana e ferroviaria.

Il Progetto

L'appalto per la realizzazione del collegamento funiviario tra il centro di Genova e il sistema dei Forti è stato avviato nell'ottobre 2021 con la pubblicazione di un bando Comunale in modalità di Dialogo Competitivo (art. 65 del Codice). Il progetto, attualmente in fase di revisione, aveva l'obiettivo di sviluppare uno studio di fattibilità tecnico-economica per un sistema di trasporto a fune tra l'area di Principe, antistante la Stazione Marittima, e Forte Begato, con una fermata intermedia nel quartiere Lagaccio, mediante una funivia del tipo "Vai e Vieni".

L'impianto è stato progettato per una portata massima di 800 persone/ora, ritenuta adeguata sia ai flussi turistici (in particolare dell'area del Porto Antico), sia alle esigenze di interscambio con la stazione ferroviaria e la metropolitana di Principe, dove è prevista la partenza del nuovo impianto e l'utilizzo del primo tronco urbano come TPL.

La soluzione tecnica individuata – funivia "Vai e Vieni" – è stata considerata la più idonea per leggerezza, silenziosità, sicurezza e valore panoramico.

Il tracciato prevede 2 tronchi, 3 stazioni (partenza, intermedia e arrivo), 2 sostegni per ciascun tronco, doppia fune portante e 4 cabine da 60 posti (2 per tronco).

Attività di consultazione e partecipazione

Il percorso di pianificazione del sistema dei Forti e del nuovo collegamento funiviario ha integrato, in tutte le sue fasi, attività di consultazione istituzionale e pubblica. Sono stati coinvolti enti competenti nell'ambito del PUC e della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con la raccolta delle osservazioni dei cittadini. Il confronto con le Soprintendenze ha portato a modifiche progettuali e prescrizioni specifiche. Attraverso il percorso partecipativo "Dialoghi in Città", il Comune ha promosso un confronto pubblico strutturato, recependone gli esiti tramite la piattaforma dedicata. Sono inoltre state previste attività di co-progettazione nel quartiere Lagaccio.

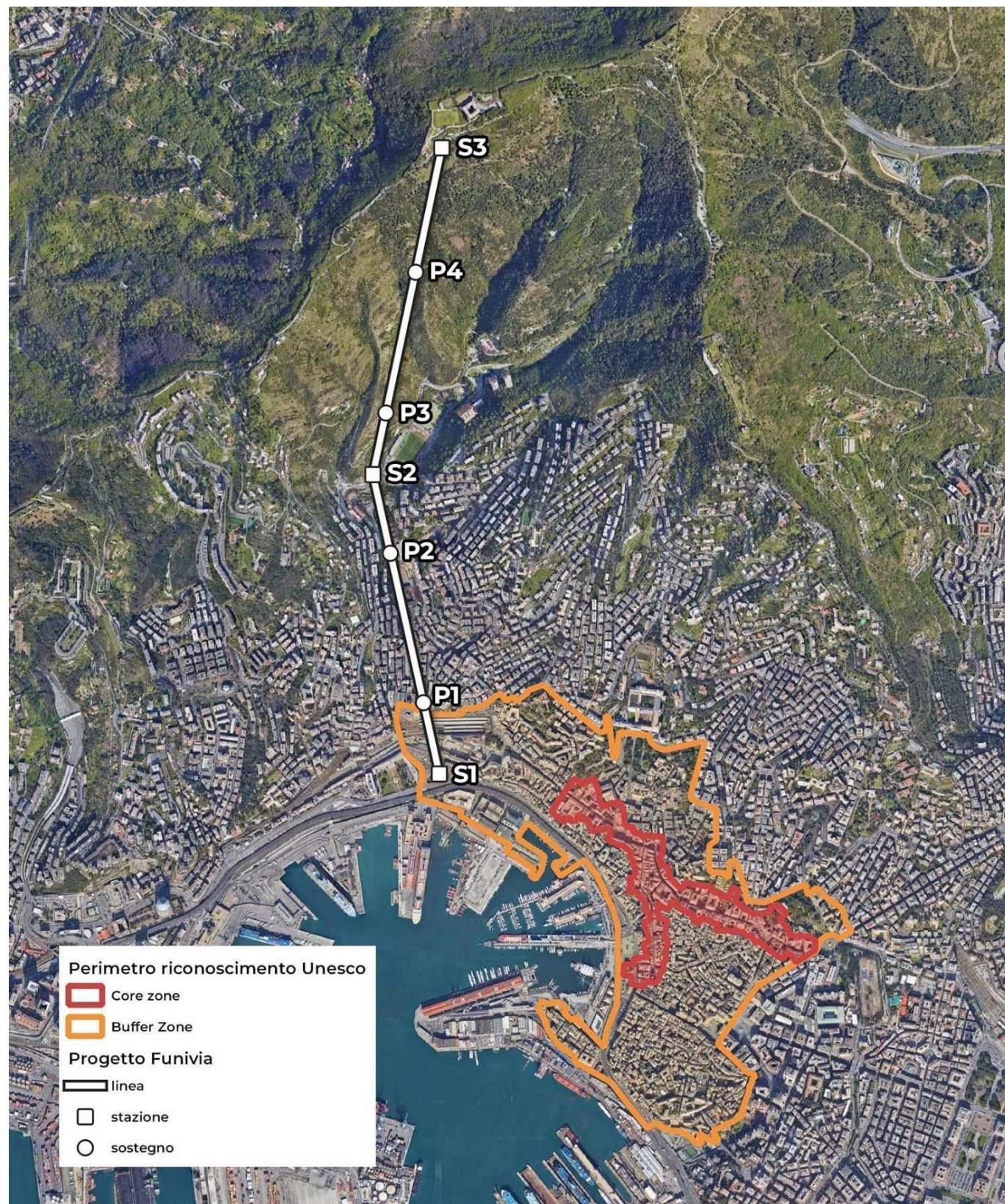


Fig. 12: Individuazione del tracciato, delle stazioni e dei sostegni della funivia in progetto.

Processo dell'HIA

L'HIA è stata condotta secondo un percorso metodologico articolato in tre fasi principali in coerenza con il *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context*: identificazione degli impatti e criteri di valutazione; valutazione dell'impatto potenziale; e conclusioni e raccomandazioni.

1. Identificazione degli impatti e criteri di valutazione

- La prima fase ha previsto l'individuazione dei valori e degli attributi che esprimono l'OUV, del loro **contesto di riferimento** e dello **stato di conservazione**.
- La seconda fase ha riguardato l'analisi delle motivazioni del progetto e della sua coerenza con il quadro delle politiche di riferimento, basato sull'integrazione tra la tutela dell'OUV e i principi dello sviluppo sostenibile, in linea con la *Policy for the Integration of a Sustainable Development Perspective into the Processes of the World Heritage Convention* (UNESCO, 2015).
L'analisi ha evidenziato come i Siti Patrimonio Mondiale possano contribuire in modo significativo al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La verifica di coerenza con gli strumenti e le strategie ai diversi livelli istituzionali è stata condotta attraverso una **matrice di allineamento**, che ha distinto tra **obiettivi fondativi** e **specifiche scelte progettuali**.
- La terza fase ha previsto la **scomposizione del progetto** in azioni e componenti, con l'individuazione per ciascuna di un'area di influenza potenziale, al fine di rilevare le **possibili interferenze**. L'analisi ha considerato gli impatti diretti, indiretti e cumulativi, riconoscendo l'interconnessione tra il sito, la Buffer Zone e il contesto territoriale più ampio.
- La quarta fase ha riguardato l'**identificazione degli impatti potenziali**, attraverso la verifica della presenza o assenza di interferenze sulla base dell'analisi del contesto e delle aree di influenza, supportata anche da studi di visibilità per gli aspetti percettivi e paesaggistici. Gli esiti sono stati organizzati in una matrice di correlazione tra azioni progettuali e attributi di valore, con evidenziazione e descrizione sintetica qualitativa delle interferenze potenziali rispetto alla Nominated Property, alla Buffer Zone e agli altri valori individuati.

ANALISI DI INTERVISIBILITÀ DELLA NUOVA FUNIVIA

La valutazione dell'impatto sull'OUV del sito è stata supportata da analisi visive tramite GIS, che permettono di individuare sia le aree visibili da un punto, sia quelle da cui un punto è visibile. Queste analisi si basano su un **modello digitale del terreno** e su **parametri legati all'osservatore**, come altezza, ampiezza e profondità del cono visivo.

Nel dettaglio, l'analisi calcola le **linee di vista** che si estendono dal punto considerato verso il territorio circostante, interrompendosi in presenza delle asperità del terreno. L'insieme dei punti da cui il punto risulta visibile definisce il **bacino visivo (viewshed)**.

In relazione al progetto della nuova funivia, sono state individuate le zone di influenza visiva dei principali elementi—le tre stazioni e i quattro sostegni—with particolare attenzione alle aree comprese nella Property e nella Buffer Zone del Sito. Per ogni elemento sono state inoltre sviluppate **considerazioni** sulla loro visibilità, successivamente tradotte in **misure di mitigazione**.

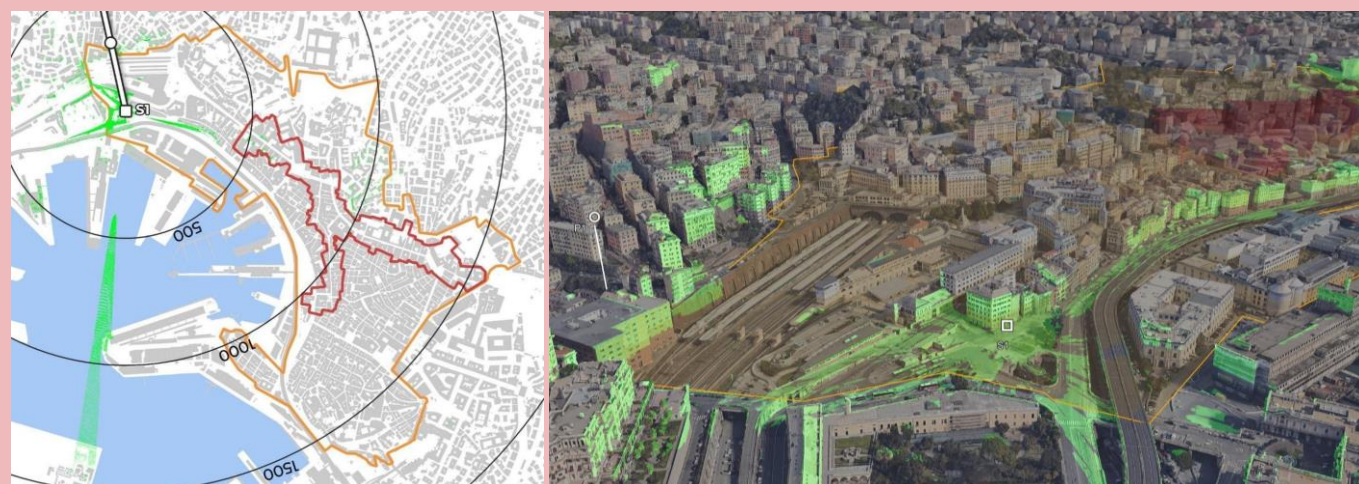


Fig. 13: Zona di influenza visiva della Stazione di Partenza S1, dettaglio su perimetro UNESCO.

Fig. 14: Zona di influenza visiva della Stazione di Partenza S1, dettaglio su perimetro Unesco, Google Earth 2022.

2. Valutazione dell'impatto

La fase di **valutazione dell'impatto** ha approfondito le interferenze potenziali individuate in precedenza mediante una matrice analitica. Per ciascuna azione progettuale è stata fornita una descrizione sintetica dell'impatto e ne sono stati valutati la frequenza (Una sola volta / Intermittente / continua), la durata (Breve termine / Lungo termine), la reversibilità (Reversibile/ Irreversibile) dell'azione del progetti, e il grado (Nessuno/ Trascurabile / Moderato / Rilevante) e la qualità (Positivo/ Negativo) del cambiamento all'attributo.

Neutro
Minore Negativo
Moderato Negativo
Rilevante Negativo
Minore Positivo
Moderato Positivo
Rilevante Positivo

La valutazione si è conclusa con un giudizio complessivo dell'impatto: Neutro / Minore / Moderato / Rilevante (negativo o positivo), mettendolo in evidenza con una scala di colori.

3. Conclusioni e raccomandazioni

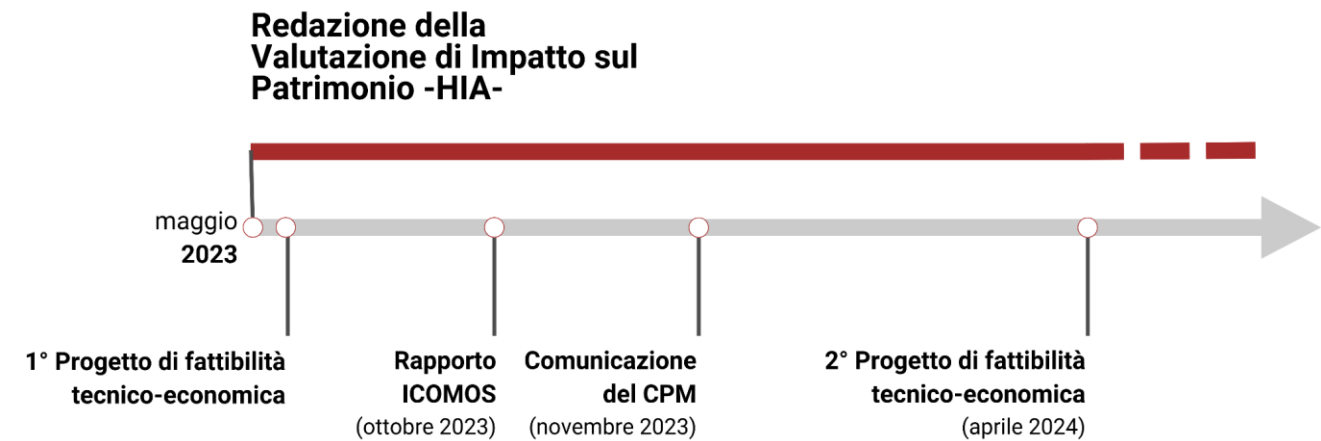
L'esito della valutazione, che ha analizzato 37 potenziali interferenze tra azioni di progetto e attributi, ha evidenziato una prevalenza di impatti neutri (24 casi), a fronte di 7 impatti minori negativi, tutti di grado trascurabile, 5 minori positivi e 1 moderato positivo.

Gli **impatti negativi** riguardano esclusivamente elementi infrastrutturali – stazioni e piloni – con limitate interferenze sul paesaggio e sull'assetto urbano, comunque mitigabili attraverso adeguate soluzioni progettuali. Dall'analisi emerge che nessun impatto negativo interessa gli attributi del Sito UNESCO.

Gli **impatti positivi** sono connessi principalmente all'esercizio della funivia, che contribuisce a diversificare e integrare l'offerta di visita, ad alleggerire la pressione turistica sul sito e a migliorare accessibilità e attrattività del sistema dei forti, in particolare del Forte Begato. Positiva anche la riqualificazione degli spazi aperti circostanti le stazioni.

Si è infine **raccomandata** particolare attenzione alla qualità architettonica e paesaggistica delle stazioni e dei piloni, all'integrazione di adeguate misure di mitigazione e alla tutela del potenziale patrimonio archeologico in fase di cantiere, oltre a un rafforzamento dei processi partecipativi con adeguata informazione sullo strumento HIA.

Il percorso dell'HIA



L'HIA è stata redatta tra maggio 2023 e giugno 2024, in relazione al progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) "Collegamento funiviario tra la Stazione Marittima e Forte Begato", sviluppato da RTI Doppelmayr Italia S.r.l. – Collini Lavori S.p.A. Il progetto è stato aggiornato tra settembre 2023 e aprile 2024 a seguito della Conferenza di Servizi preliminare e delle attività di consultazione promosse dal Comune di Genova, con il supporto dell'Università di Torino.

Nella valutazione sono state evidenziate le modifiche introdotte nel progetto di aprile 2024 rispetto alla proposta progettuale di maggio 2023, evidenziando la ricezione delle osservazioni dell'ICOMOS (ottobre 2023) e del Centro del Patrimonio Mondiale (14 novembre 2023). La Valutazione integra anche le indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia (dicembre 2023 e maggio 2024).

A partire dal 29 settembre 2025²⁴, è stato avviato il confronto sulla revisione del progetto della Funivia dei Forti.

²⁴<https://smart.comune.genova.it/comunicati-stampa-articoli/funivia-dei-forti-primo-incontro-tra-la-sindaca-silvia-salis-e-le-aziende>

Progetto 2: Realizzazione del tunnel urbano subportuale di attraversamento della città Genova

L'HIA è stata applicata al progetto di un tunnel subportuale urbano a Genova, in continuità con il quadro di contesto delineato per il progetto della funivia. La valutazione si è resa necessaria a causa della localizzazione della rampa di raccordo al centro città, con particolare focus sul Lotto C, situato nella zona Madre di Dio/Via delle Casaccie, adiacente e parzialmente compreso nella Buffer Zone del Sito di Genova.

Contesto

L'HIA ha riguardato un progetto inserito all'interno di un più ampio programma di interventi di interesse pubblico definito nell'Accordo stipulato il 14 ottobre 2021 tra ASPI, la Regione Liguria, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e il Comune di Genova.

Il progetto si colloca all'interno del sistema della mobilità urbana genovese e mira a realizzare un collegamento sotterraneo lungo l'asse Ponente-Levante, al di sotto del bacino portuale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'attraversamento e dell'accesso al centro cittadino. Questa soluzione si propone di superare le criticità dell'attuale sopraelevata, risalente agli anni Sessanta, oggi non più adeguata rispetto alle trasformazioni urbanistiche intervenute, in particolare nell'area del Porto Antico e del centro storico, e ai futuri sviluppi previsti per il Waterfront di Levante e Ponente.

L'HIA è stata redatta in conformità alle linee guida internazionali, a partire dall'analisi della documentazione di riferimento del Sito genovese (Nomination e Advisory Body Evaluation del 2006; Piano di Gestione 2020-2024, Periodic Reports del 2016 e del 2023). La valutazione è stata condotta da un gruppo di lavoro in capo a Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, che si è avvalsa di contributi tecnici specifici prodotti da ASPI e TECNE. Il documento è stato inoltre sottoposto a un processo di revisione che ha coinvolto la Struttura Commissariale per la ricostruzione di Genova, responsabile del coordinamento e monitoraggio dell'intervento, l'Ufficio UNESCO del Comune di Genova, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia e l'Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura italiano.

Il Progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un tunnel subportuale per l'attraversamento del bacino interno del Porto di Genova, con l'obiettivo di collegare la viabilità di ponente, in prossimità del Nodo di San Benigno, al quartiere Foce, nel medio levante cittadino. Il progetto approvato prevede la realizzazione di rampe di raccordo (il cosiddetto Lotto C) per garantire un collegamento diretto con la zona centrale della città in zona Madre di Dio/via Casaccie. Si precisa che il solo Lotto C è stato oggetto dell'HIA.

L'intervento, inserito da anni nella programmazione strategica di Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità Portuale, mira a potenziare il sistema di attraversamento veloce del centro, oggi affidato alla sopraelevata Aldo Moro.

L'intervento si articola in tre nodi funzionali:

- **Imbocco Est - Nodo V.le Brigate Partigiane:** Sul lato di levante, il raccordo del tunnel con la viabilità cittadina avviene lungo viale Brigate Partigiane, riprendendo il collegamento attualmente garantito dalla strada sopraelevata Aldo Moro.
- **Imbocco Ovest - Nodo di San Benigno:** Sul lato di ponente, il tunnel si collega alla viabilità di Lungomare Canepa e, da questa, attraverso la strada a scorrimento veloce Guido Rossa, al

casello autostradale di Genova Aeroporto (A10). Il collegamento con il casello di Genova Ovest (A7) è invece garantito tramite l'allacciamento alla viabilità del nuovo nodo di San Benigno.

- **LOTTO C - Imbocco di Madre di Dio** (oggetto dell'HIA): Nella zona centrale del Porto Antico, il tracciato del tunnel si collega con un apposito svincolo all'asse viario di via Madre di Dio, dando accesso al centro città.

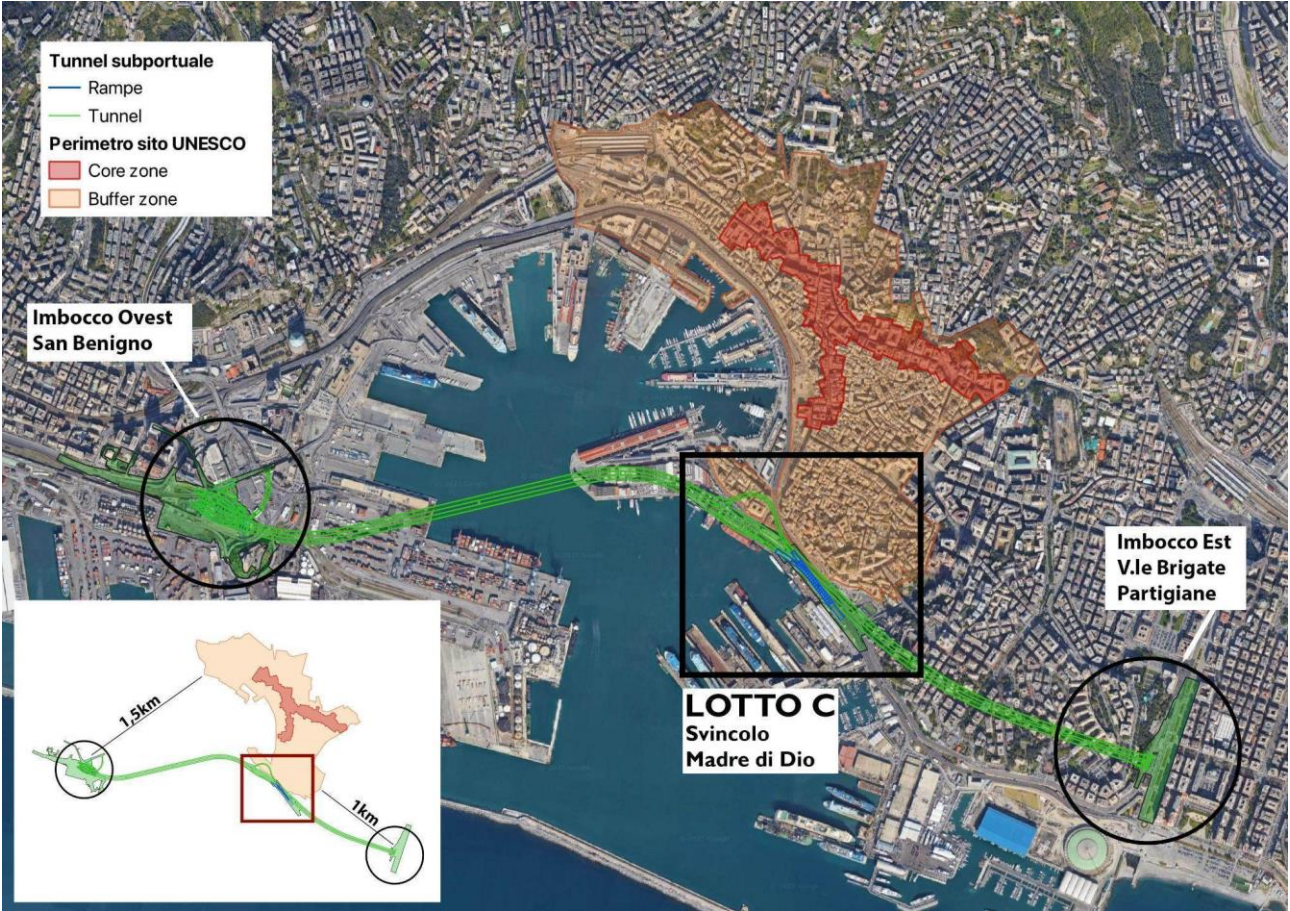


Fig. 15: Mappa del sito di progetto, contenente il tunnel subportuale e i singoli nodi e le zone Nominated Property e buffer UNESCO.

Attività di consultazione e partecipazione

Il percorso progettuale del tunnel ha previsto un articolato processo di informazione, consultazione e coinvolgimento istituzionale e pubblico.

Nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e della successiva Conferenza di Servizi, sono stati coinvolti i principali enti competenti a livello statale, regionale e locale. Le osservazioni formulate, incluse quelle della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, sono state recepite e integrate nel progetto definitivo, che è stato approvato con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel dicembre 2023.

Parallelamente, è stato attivato un percorso di consultazione pubblica attraverso la piattaforma "Dialoghi in Città", sviluppato dal Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Genova, e finalizzato a favorire un confronto trasparente con la cittadinanza su progetti di rilevante impatto urbano.

Nel corso dell'elaborazione dell'HIA è stato inoltre avviato uno specifico processo di confronto con gli stakeholder, articolato in incontri dedicati alla presentazione dello strumento (17 febbraio 2025),

all’analisi degli impatti sul sito Patrimonio Mondiale del cantiere (marzo 2025) e alle opere previste nel Lotto C (aprile 2025).

Processo dell’HIA

Anche in questo caso, l’HIA riprende e applica il medesimo percorso metodologico intrapreso per il progetto della funivia.

La valutazione è stata infatti condotta secondo un percorso articolato in tre fasi principali, in coerenza con il *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context*: identificazione degli impatti e criteri di valutazione; valutazione dell’impatto potenziale; e conclusioni e raccomandazioni. L’esito della valutazione, che ha analizzato 23 potenziali interferenze tra azioni di progetto e attributi, ha evidenziato una prevalenza di impatti neutri (8 casi), a fronte di 1 impatto moderato negativo, 8 impatti minori negativi, 4 minori positivi, 1 moderato positivo e 1 rilevante positivo. Dall’analisi emerge che i potenziali **impatti negativi** sono prevalentemente legati alla fase di cantiere, mentre la fase di esercizio è suscettibile di generare **impatti positivi** per il Sito e il contesto di riferimento.

ANALISI DI INTERVISIBILITÀ DEL TUNNEL SUBPORTUALE

La valutazione dell’impatto sull’OUV del sito è stata supportata da **analisi visive**, a partire dallo studio delle **condizioni di visibilità attuali**. L’analisi si è concentrata in particolare sul forte impatto visivo della Sopraelevata sull’area di Madre di Dio, dovuto alla sua altezza e dimensione.

Per approfondire queste dinamiche, è stata realizzata una **ricognizione fotografica**, concentrata sulle viste lungo la passeggiata panoramica delle Mura della Marina, in relazione diretta con l’opera. Sono stati analizzati i principali **punti di vista** lungo questo asse nelle diverse direzioni (sud, nord e ovest), come illustrato nella Figura 17.

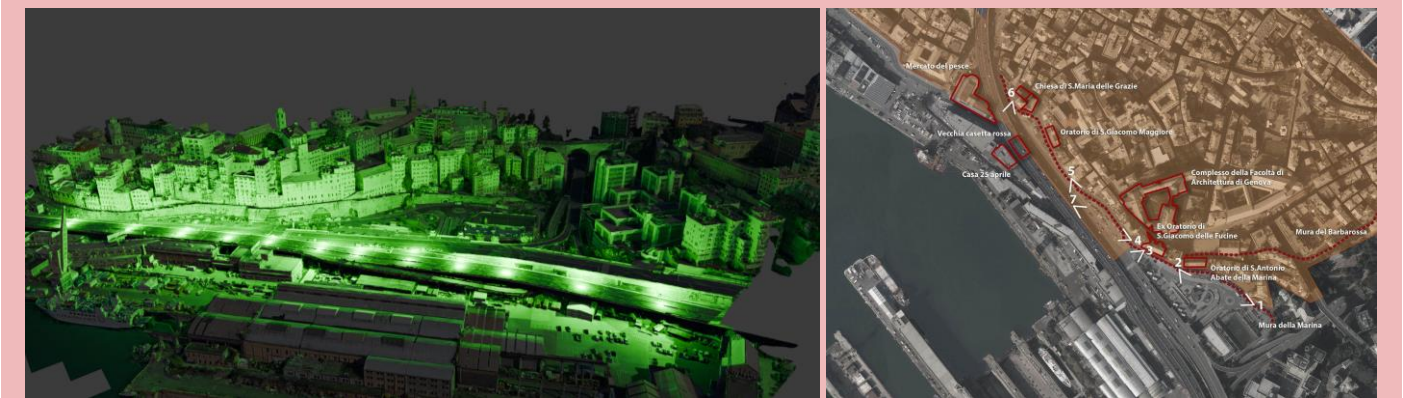


Fig. 16: Aree di visibilità della sopraelevata Aldo Moro, visualizzate su modello 3D, (le aree illuminate in verde “vedono” l’infrastruttura).

Fig. 17: Ortofoto con localizzazione dei coni visivi della ricognizione fotografica, e indicazione dei vincoli architettonici e del perimetro della Buffer zone UNESCO.

Infine, è stata condotta una **simulazione della visibilità** dell’opera tramite strumenti GIS e modellazione 3D del territorio interessato dallo svincolo di Madre di Dio. L’impatto visivo del tunnel è stato valutato considerando la **visibilità cumulativa** generata dai diversi tratti del tracciato. Per rappresentarla nel modello 3D sono stati posizionati **punti di emissione visiva** lungo sezioni in trincea, in rilevato e su viadotto, differenziate cromaticamente.

L’analisi ha riguardato esclusivamente gli **elementi infrastrutturali dello svincolo**, cioè le rampe di ingresso e uscita, escludendo opere paesaggistiche o interventi nelle aree portuali, consentendo così un **confronto diretto con l’attuale sopraelevata**.

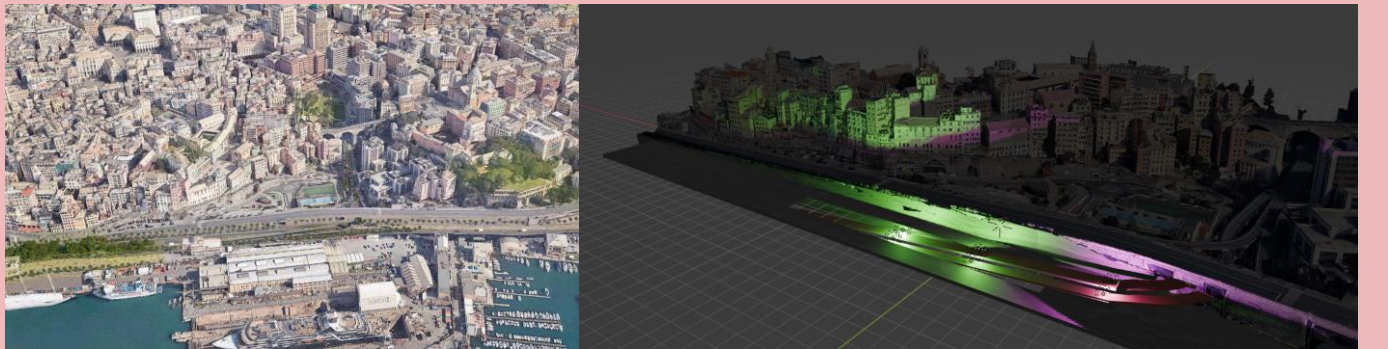


Fig. 18: Fotoinserimento progetto svincolo Madre di Dio, Fonte: progetto definitivo – Tav.30 Rif AUA-0027.
Fig. 19: Visibilità cumulativa dell’opera. In verde visibilità dei tratti di rampe in trincea e rilevato, in viola i tratti in viadotto.

In fase esecutiva, il progetto integra un insieme di misure di mitigazione e compensazione finalizzate ad assicurarne la piena compatibilità con il contesto storico, paesaggistico e urbano, in coerenza anche con le raccomandazioni formulate dalla HIA.

Le principali misure di mitigazione riguardano:

- **Mitigazione degli impatti architettonici:** piano di monitoraggio delle fondazioni delle Mura della Marina e degli edifici storici tutelati; presidi geotecnici e sistemi di controllo deformativo.
- **Tutela del patrimonio archeologico:** progetto di indagini preventive concordate con le autorità competenti, nel rispetto della normativa di tutela del Sito e la valorizzazione di eventuali ritrovamenti.
- **Contenimento delle emissioni atmosferiche e delle polveri:** misure tecniche e gestionali in fase di cantiere per ridurre dispersioni atmosferiche.
- **Mitigazione dell’impatto acustico:** installazione di barriere temporanee e adozione di soluzioni compatibili per limitare i disagi ai residenti.
- **Mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici:** infrastruttura con profilo più contenuto rispetto alla Sopraelevata, mantenimento delle visuali storiche e integrazione formale con il contesto portuale.
- **Integrazione urbana e paesaggistica** (area Madre di Dio): riuso dei fornicci esistenti, miglioramento della connessione città-porto e valorizzazione paesaggistica anche attraverso l’eventuale rimozione della Sopraelevata, con effetti compensativi rilevanti.

Il percorso dell'HIA



L'HIA è stata redatta tra dicembre 2024 e giugno 2025, in relazione al progetto definitivo "Tunnel subportuale urbano di attraversamento della città di Genova," sviluppato da TECNE per Autostrade per l'Italia SpA aggiornato a dicembre 2023. Il progetto definitivo è stato oggetto di revisioni tra novembre 2022 e dicembre 2023, recependo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia e gli esiti della Valutazione di Impatto Ambientale.

La Valutazione si collega inoltre al quadro di contesto definito dall'HIA relativa al progetto "Collegamento funiviario tra la Stazione Marittima e Forte Begato," realizzata tra maggio 2023 e giugno 2024.

Le attività propedeutiche ai lavori sono iniziate con il Lotto A nel maggio 2024. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha approvato il progetto esecutivo del Lotto B nel gennaio 2026²⁵, avviando contestualmente la gara pubblica per la realizzazione dell'opera.

Al 23 marzo 2026²⁶, l'amministrazione comunale ha confermato la volontà di mantenere il progetto nella sua configurazione originaria, comprensiva dell'uscita intermedia verso il centro città tramite le rampe di via delle Casaccie e via Madre di Dio, senza prevedere la demolizione preventiva della Sopraelevata Aldo Moro. Il futuro della Sopraelevata sarà definito attraverso un percorso partecipativo con la cittadinanza.

²⁵ <https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/genova-approvato-il-progetto-esecutivo-del-tunnel-subportuale>

²⁶ <https://smart.comune.genova.it/comunicati-stampa-articoli/tunnel-subportuale-al-tavolo-regione-chiesto-il-mantenimento-dello>

Suggerimenti per l'integrazione dell'HIA nei processi di governo del territorio

Alla luce delle esperienze analizzate, si suggerisce di rafforzare l'integrazione dell'HIA all'interno delle procedure di pianificazione e progettazione urbanistica che interessano la Nominated Property e la Buffer Zone.

In tale prospettiva, si ritiene opportuno attivare lo strumento già nelle **fasi preliminari di progettazione**, così da guidare, ed eventualmente correggere, scelte progettuali fin dall'avvio del processo.

Parallelamente, risulterebbe funzionale formalizzare l'inserimento dell'HIA nei piani di governo del territorio, per garantirne un'applicazione chiara e coerente.

È inoltre fondamentale consolidare il dialogo e lo scambio tra amministrazioni competenti, professionisti e referenti del Sito Patrimonio Mondiale, affinché l'HIA diventi a tutti gli effetti un tassello fondamentale dei processi decisionali. A ciò si affianca la necessità di promuovere attività di formazione e capacity building rivolte a funzionari pubblici, professionisti, ordini professionali e stakeholder locali, con l'obiettivo di rafforzare le competenze metodologiche e operative in materia di valutazione degli impatti sul patrimonio; l'organizzazione di workshop, seminari e momenti di confronto interdisciplinare, anche in collaborazione con università ed enti internazionali, può contribuire alla diffusione di buone pratiche e all'approfondimento di casi studio.

In coerenza con tale impostazione, nell'ambito del presente Piano di Gestione è stato programmato un workshop dedicato a tale strumento (11 marzo 2026), rivolto sia ai membri del Comitato di Pilotaggio sia ai professionisti e ai tecnici del Comune di Genova. Nel corso dell'incontro si è introdotto lo strumento dell'HIA, si è discussa la sua applicazione nei due casi descritti sopra e si è svolta un'esercitazione pratica dividendo i partecipanti in tavoli di lavoro.

Strumenti di pianificazione e programmazione esistenti

L'HIA fa riferimento agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti per delineare il quadro strategico e la cornice normativa entro cui si inserisce.

Nello specifico, nel caso di Genova, si prendono in considerazione norme e Piani vigenti su diversi piani di azione.

A **livello regionale**, si considera il **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, che definisce gli obiettivi di sviluppo territoriale, con attenzione al sistema infrastrutturale, alla qualità dei servizi, alla tutela del territorio costiero e ai processi di rigenerazione urbana; il **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, in corso di adeguamento, che si pone importanti obiettivi di valorizzazione del paesaggio regionale; il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)**, che disciplina gli interventi attraverso specifici regimi normativi, tra cui il "regime di mantenimento" applicato alla Nominated Property e alla Buffer zone; il **Piano Territoriale di Coordinamento della Costa**, che regola la pianificazione delle aree costiere, promuovendo il miglioramento della mobilità, la riqualificazione dei fronti urbani marittimi e la valorizzazione paesaggistica dei tratti costieri; e il **Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti (PRIIMT)** che definisce le priorità di sviluppo del sistema infrastrutturale e della mobilità, con obiettivi di accessibilità, sicurezza, qualità, resilienza, sostenibilità ambientale, e vivibilità del territorio.

Invece, a livello **metropolitano e comunale**, si considera il **Piano Territoriale Coordinamento (PTC)** che evidenzia la necessità di interventi infrastrutturali che riqualifichino l'assetto urbano, valorizzando il

paesaggio e migliorando l'integrazione tra le infrastrutture urbane e portuali; il **Piano Strategico Metropolitano** (PSM) che rafforza le connessioni infrastrutturali come leva per il riequilibrio territoriale e per uno sviluppo sostenibile fondato sulla valorizzazione del centro storico e sulla riorganizzazione del sistema della mobilità; il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile** (PUMS) che definisce la visione di sviluppo dell'area metropolitana, con focus sulla riorganizzazione della mobilità, sulla sostenibilità dei trasporti e sul riequilibrio territoriale; il **Piano Regolatore del Porto** (PRP) che prevede il miglioramento dei collegamenti tra i bacini portuali e l'integrazione tra porto e città, favorendo la creazione di nuove aree pubbliche e di accesso al mare; e il **Piano Urbanistico Comunale** (PUC) che mira a consolidare la rete infrastrutturale e la mobilità urbana, promuovendo al contempo la riqualificazione paesaggistica e architettonica degli assi cittadini, il rafforzamento della relazione con il mare e la valorizzazione del Sito Patrimonio Mondiale come elemento propulsivo per lo sviluppo e l'equilibrio del sistema storico-culturale, anche nelle aree dell'entroterra.

Di seguito si riporta un **modello di indagine preliminare** per la valutazione di impatto, finalizzato a fornire uno **strumento sintetico e operativo**.

Indagine preliminare per la valutazione di impatto

L'indagine preliminare si colloca nella fase di *scoping* dell'HIA, e costruisce una prima analisi finalizzata alla definizione dei termini di riferimento per la valutazione di impatto. La tabella seguente sintetizza i contenuti suggeriti dalle linee guida internazionali della *Guidance and Toolkit for Impact Assessments in a World Heritage Context* (UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUCN, 2022).

SEZIONE	CONTENUTI
Il Sito Patrimonio Mondiale, i suoi valori e attributi	Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale. Individuazione preliminare degli attributi materiali e immateriali che trasmettono l'OUV. Sintesi degli altri valori del patrimonio di importanza nazionale o locale del Sito, in particolare: quelli che hanno forti interdipendenze con l'OUV, quelli che potrebbero essere impattati dal progetto, quelli che risultano essenziali per la gestione e la protezione del Sito. Aree in cui mancano le informazioni necessarie per la valutazione.
Contesto programmatico	Disposizioni legali, politiche, quadri decisionali e standard relativi al patrimonio culturale. Coerenza del progetto proposto con le disposizioni di legge, le modalità di governance e il sistema di gestione del Sito.
Il progetto di trasformazione proposto	Descrizione del progetto, sulla base delle informazioni disponibili, corredata da supporto cartografico per mostrare l'ubicazione e l'estensione dell'intervento. Descrizione dei bisogni a cui risponde il progetto. Identificazione delle possibili alternative, compresa l'opzione di non procedere con il progetto proposto.
Baseline	Nominated Property e Buffer zone. Ubicazione specifica degli attributi tangibili. Luoghi specifici ai quali sono associati gli attributi immateriali (nel caso di attività o processi che si riflettono in elementi fisici del bene). Mappatura dei principali detentori di diritti, delle comunità locali e degli stakeholder.

Identificazione degli impatti potenziali	Impatti potenziali del progetto proposto sugli attributi. Potenziali problemi sociali che potrebbero avere un impatto sul Sito. L'area da considerare nell'ambito della valutazione d'impatto, cioè l'area che potrebbe essere influenzata dal progetto proposto, potenzialmente estesa anche oltre la Nominated Property e la Buffer zone. Il periodo di tempo in cui potrebbero verificarsi gli impatti, suddiviso in fasi (costruzione, esercizio, ecc.).
Detentori di diritti e stakeholder	Identificazione iniziale dei titolari dei diritti, delle comunità locali e degli stakeholder che devono essere coinvolti nel processo di valutazione d'impatto. Eventuali requisiti specifici per consentire la piena partecipazione di particolari detentori di diritti o parti interessate.
Tempi di realizzazione	Un calendario per l'intero processo di valutazione d'impatto, comprese le scadenze per le relazioni e le consultazioni, che preveda un tempo sufficiente per i processi previsti dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale (almeno due anni).

Modello di rapporto per l'indagine preliminare

Di seguito si descrivono più nel dettaglio alcune delle sezioni dell'indagine preliminare sintetizzate nella tabella precedente.

Sezione I: Il progetto di trasformazione

In questa sezione viene fornita la descrizione del progetto oggetto di valutazione. L'intervento sottoposto a verifica preliminare sarà presentato attraverso:

- l'analisi del contesto programmatico,
- la definizione dei bisogni a cui risponde il progetto e delle alternative possibili,
- la descrizione del progetto, e l'indicazione della sua ubicazione rispetto alla Nominated Property e alla Buffer zone.

Sezione II: L'indagine preliminare

Identificazione dei valori e attributi potenzialmente coinvolti nella trasformazione

Di seguito si propone il modello di tabella da compilare, considerando esclusivamente i valori e gli attributi coinvolti nel progetto di trasformazione proposto.

LIVELLO DI RICONOSCIMENTO	VALORI COINVOLTI	ATTRIBUTI COINVOLTI
OUV		
Nazionale		
Locale		

Tab 4: Identificazione valori e attributi potenzialmente coinvolti nell'intervento. Fonte: tool 1 Heritage values and attributes, Guidance and toolkit for Impact Assessments (2022).

Identificazione dei potenziali impatti

L'identificazione dei potenziali impatti avviene, in via preliminare, attraverso la compilazione del modello di tabella riportato di seguito.
Il progetto di trasformazione dovrà essere articolato nei suoi elementi principali, includendo, ad esempio, la fase di cantiere e le diverse parti dell'opera, in base alla loro localizzazione.
Successivamente, per ciascun elemento, sarà necessario individuare gli attributi potenzialmente interessati dagli impatti previsti.

	Elementi del progetto che sono potenzialmente causa di un impatto		
	Elemento 1	Elemento 2	Elemento 3
Attributi coinvolti			
Attributo 1			
Attributo 2			
Attributo 3			

Tab 5: Identificazione dei potenziali impatti. Fonte: tool 2 Heritage values and attributes, Guidance and toolkit for Impact Assessments (2022).

Sezione 3: La valutazione preliminare

Valutazione preliminare del carattere dell'impatto

La valutazione si concentra sul *carattere* dell'impatto che può essere di tipo:

- Architettonico
- Funzionale e di destinazione d'uso
- Visivo percettivo
- Socio-economico
- Culturale
- Storico-artistico
- Ambientale
- Archeologico

Stima preliminare del peso dell'impatto

Le modalità di stima della rilevanza dell'impatto sono descritte nel Tool 3 della *Guidance and toolkit for Impact Assessments* (2022), dove il valore dell'impatto sul patrimonio viene valutato sulla base di giudizi professionali, da applicare con il massimo grado possibile di oggettività e trasparenza.
L'entità dell'impatto deve essere definita seconda la seguente scala di valutazione:

- Nessun cambiamento
- Trascurabile (o minore positivo)
- Ridotto (o minore negativo)
- Moderato positivo
- Moderato negativo
- Maggiore positivo
- Maggiore negativo

Scala/peso del cambiamento	Patrimonio costruito o qualità del paesaggio urbano	Qualità del patrimonio culturale immateriale
Maggiore negativo	Modifica degli elementi chiave e degli edifici che contribuiscono all' OUV, tale da alterare totalmente la risorsa. Modifica globale del contesto e degli elementi del paesaggio urbano.	Importanti modifiche all'area che pregiudicano il sistema culturale, con le relative attività connesse al patrimonio culturale immateriale.
Moderato negativo	Modifica di molti elementi chiave degli edifici, tale da alterare significativamente la risorsa. Modifica al contesto di un edificio, e del paesaggio urbano, tale da alterare significativamente gli stessi.	Modifiche considerevoli alla zona in cui si svolgono attività culturali connesse al patrimonio culturale immateriale.
Ridotto (minore negativo)	Modifiche a edifici, o elementi del paesaggio urbano, tali da alterare leggermente gli stessi.	Modifiche all'area che influenzano il sistema culturale, con le relative attività connesse al patrimonio culturale immateriale.
Trascurabile (minore positivo)	Lievi modifiche agli elementi di edifici o a elementi del paesaggio urbano che influenzano in parte minima gli stessi.	Modifiche molto lievi all'area che influenzano il sistema culturale, con le relative attività connesse al patrimonio culturale immateriale.
Maggiore positivo	Modifiche trascurabili agli elementi di edifici o agli elementi del paesaggio urbano che influenzano in parte minima gli stessi.	Modifiche trascurabili all'area che influenzano il sistema culturale, con le relative attività connesse al patrimonio culturale immateriale.
Nessun cambiamento	Nessuna modifica agli elementi, al tessuto o al contesto.	Nessuna modifica.

Tab. 6: Valutazione del peso dell’impatto. Fonte: tool 3 della Guidance and toolkit for Impact Assessments (2022).

Con riferimento al carattere dell’impatto sugli OUV, si presentano di seguito la valutazione preliminare di impatto e le relative considerazioni.

Attributo specifico	Carattere dell’impatto e del cambiamento	Peso dell’impatto	Considerazioni
	Architettonico		
	Funzionale e di destinazione d’uso		
	Visivo percettivo		
	Socio-economico		
	Culturale		
	Storico-artistico		
	Ambientale		
	Archeologico		

Tab 7: Valutazione di Impatto sul Patrimonio, in riferimento a ogni attributo specifico identificato.

Inserimento paesaggistico

Si richiede la realizzazione di un fotoinserimento dell’intervento, al fine di verificarne il livello di visibilità in relazione ai fulcri visivi definiti.

Tale attività assume particolare rilevanza nel contesto della città di Genova, caratterizzata da una morfologia complessa e da una marcata orografia, che determina la presenza di numerosi punti panoramici e visuali diffuse sul paesaggio urbano e sul sistema dei beni culturali. In questa prospettiva, si potrebbe ipotizzare l’avvio di un lavoro di individuazione e mappatura dei principali punti panoramici e delle visuali significative, da utilizzare come riferimento per l’analisi degli impatti visivi. Tale attività potrebbe essere sviluppata anche in collaborazione con l’Università degli Studi di Genova, al fine di definire un supporto metodologico condiviso e progressivamente implementabile.

Raccomandazioni generali

Per concludere, è necessario formulare alcune raccomandazioni generali preliminari, al fine di mitigare gli impatti potenziali.

APPENDICE

Le interviste

Le interviste elencate di seguito sono state realizzate in maniera semi-strutturata tra marzo e giugno 2025.

Ente
Comune di Genova, Ufficio comunicazione, promozione e brand
Comune di Genova, Area urbanistica
Comune di Genova Direzione di Area Sviluppo Economico e Promozione; responsabile progetto Caruggi
Comune di Genova Responsabile Ufficio SIT – Direzione Servizi Informativi
Comune di Genova, Ufficio Turismo e sport
Comune di Genova, Ufficio comunicazione e grandi eventi
Camera di Commercio
Associazione Palazzo dei Rolli
Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Liguria
Polo Musei d’Arte Antica
Università Degli Studi di Genova (DAD)
Soprintendenza
Assessore alla Cultura di Genova e coordinamento scientifico Rolli Days
Museo Nazionale Palazzo Spinola
Palazzo Reale di Genova
Comune di Genova, Ufficio UNESCO
Comune di Genova, Circular Economy Responsible Officer
Fondazione Palazzo Ducale
Archivio di Stato
Porto Antico Spa
Costa Edutainment





COMUNE DI GENOVA

